ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 34
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-963 al 40-969

STAMPA SERA

GIOVEDI'
L. 25

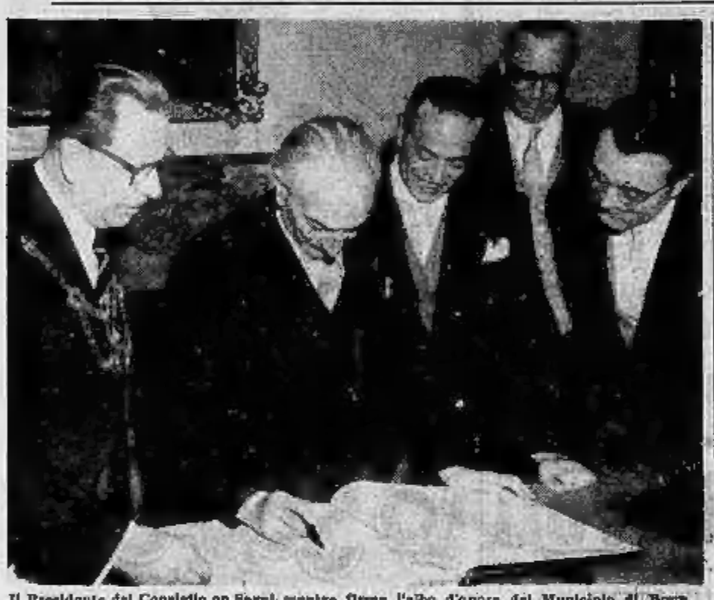
OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-032, 50-200, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. — 200 - Amm. Enasa. e legali L. 600 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Mobi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia: anno L. 3200, semestre L. 1650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DIRAMATO STAMANE IL COMUNICATO UFFICIALE

Segni illustra i risultati delle conversazioni di Bonn

Il Presidente del Consiglio si è detto "completamente soddisfatto„ dei colloqui con Adenauer - Pieno accordo dei due governi sulla necessità di difendere l'Europa e di riunificare la Germania - Un credito tedesco per il piano Vanoni e l'emigrazione dei lavoratori italiani - Segni è già partito in treno per Roma



Il Presidente del Consiglio on. Segni mentre firma l'albo d'onore del Municipio di Bonn. Alla sua sinistra è il borgomastro della città, alla destra l'on. Martino. (Telefoto)

Nostro Servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Segni, e il Cancelliere Adenauer hanno annunciato oggi il loro «pieno accordo» sulla necessità di difendere l'Europa contro le minacce comuniste e di progredire sulla via dell'unità europea.

In un comunicato congiunto pubblicato al termine dei loro colloqui, i due statisti impegnano i loro Governi a contribuire nella loro cooperazione in seno alla N.A.T.O. e all'Unione Europea Occidentale. Nello stesso tempo essi dichiarano che la riunificazione tedesca costituisce una «condizione indispensabile» per una distensione permanente e per la pace mondiale.

Ecco il testo del comunicato pubblicato al termine dei colloqui di Bonn:

«Su invito del Governo federale tedesco, il Presidente del Consiglio italiano on. Segni e il ministro degli Esteri, on. Martino, si sono trattenuti nella Repubblica Federale dal 6 al 9 febbraio 1956. Gli ospiti italiani sono stati ricevuti dal Presidente Federale Heuss, e hanno avuto ampi ed esaurienti colloqui con il Cancelliere Federale Adenauer ed il ministro federale degli Esteri Von Brentano, colloqui ai quali hanno partecipato funzionari dirigenti dei due governi.

«Tali conversazioni, che sono state condotte in un'atmosfera di fiducia e di grande cordialità, hanno avuto come oggetto la situazione politica generale, quale si presenta sulla base dei recenti sviluppi, la collaborazione nel settore dell'unificazione europea e della sicurezza, nonchè il complesso delle relazioni italo-tedesche.

«E' stato constatato il pieno accordo dei due Governi sulla valutazione della situazione politica generale. Nel rievocare gli intendimenti e l'azione di Alcide De Gasperi, i due Capi di governo e i due ministri degli Esteri hanno convenuto, di fronte ad una situazione che potrebbe tuttora costituire un pericolo, sulla necessità di una efficace difesa dell'Europa e della prosecuzione del processo di integrazione europea. Essi hanno inoltre espresso il desiderio di vedere ulteriormente rafforzata la collaborazione che si attua nelle organizzazioni del Patto Atlantico, dell'unione dell'Europa occidentale ed in tutte quelle che servono la causa della pace. E' stata a tale proposito sottolineata la necessità di una più efficace applicazione dell'articolo 2 dello stesso Patto Atlantico, che prevede un'azione comune per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei popoli dell'alleanza.

«Il Governo italiano e il Governo federale, unico liberamente eletto e legittimo rappresentante di tutto il popolo tedesco, si sono trovati d'accordo sul fatto che la riunificazione della Germania, sulla base di libere elezioni, costituisce una indispensabile premessa per una distensione duratura e per una vera pace in Europa e nel mondo.

«Anche le conversazioni sulle questioni concernenti direttamente i due Paesi hanno portato a soddisfacenti risultati. Per l'approfondimento delle relazioni culturali, i due ministri degli Esteri hanno firmato un accordo che formerà la base per la futura collaborazione in tutti i settori della vita culturale e, in modo particolare, per il perfezionamento e lo sviluppo dell'insegnamento linguistico.

«Circa l'accordo recentemente firmato a Roma per l'impiego in Germania di lavoratori italiani, è stato constatato, con comune soddisfazione, come esso, con la richiesta da parte tedesca di un primo gruppo di 18 mila italiani nel settore dell'agricoltura, si trovi già entrato nella sua favorevole fase esecutiva.

«Il ministro federale degli Esteri, Von Brentano, ha consegnato, in presenza del ministro federale dell'Economia, Erhard, al ministro degli Esteri italiano l'invito di visitare la Repubblica federale nel terzo trimestre del corrente anno. Il ministro italiano ha accettato l'invito».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta poco prima della sua partenza in treno per Roma, il primo ministro Segni ha dichiarato, senza precisare cifre, che la questione di un credito tedesco per il «Piano Vanoni» è stata discussa durante la sua visita. Tuttavia — ha aggiunto — sarà necessario continuare in un secondo tempo le conversazioni in proposito fra i due Governi.

Quello di una collaborazione tedesca nella valorizzazione dell'Italia meridionale è stato considerato in Germania come l'argomento principale delle conversazioni.

Nel corso della conferenza stampa, Segni ha dichiarato che l'Italia è decisamente favorevole all'idea dei «pool» dell'energia atomica, argomento che sarà ulteriormente trattato sabato a Bruxelles dai sei Paesi membri della Comunità carbosiderurgica.

In risposta ad una domanda, Segni ha dichiarato che durante i colloqui non è stata trattata la questione della fornitura di armi e materiale italiano alle forze armate tedesche. Tuttavia — ha osservato — l'Italia è pronta a contribuire a tali forniture.

Segni si è detto «completamente soddisfatto» dei risultati della sua visita che «aveva lo scopo fondamentale di sviluppare ulteriormente l'amicizia italo-tedesca per il bene dell'unità europea».

Il Presidente del Consiglio dei Segni, e il ministro degli Affari Esteri, on. Martino, sono stati salutati dal Cancelliere Adenauer, dal ministro federale per gli Affari Esteri von Brentano, dal ministro federale per l'Economia Erhard alla loro partenza da Bonn, questa mattina alla ore 10,58, anche presenti molte autorità dello Stato federale e del Governo.

Sul treno speciale hanno preso posto il capo del protocollo del ministero degli Esteri, ministro Mohr, e l'ambasciatore d'Italia in Germania, Grazzi, che accompagnano il Presidente del Consiglio fino alla stazione di confine di Weil.

L'on. Martino lascerà il treno speciale a Francoforte, donde proseguirà in aereo per Berlino.

Il Presidente del Consiglio giungerà a Roma domattina alle ore 10.

b. l.

La nave prigioniera dei ghiacci

Da parecchi giorni la nave da carico inglese «Baltromor» è prigioniera dei ghiacci nell'estuario dell'Elba, sulle coste germaniche e vani sono riusciti gli sforzi congiunti di sei rimorchiatori per disincagliarla. Nella fotografia: gli uomini dell'equipaggio al lavoro per liberare l'elica dalle incrostazioni di ghiaccio. (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA DOMESTICA TROVATA CADAVERE NEL TORRENTE

La posizione di don Caloni sensibilmente aggravata

Un'amica di Celestina Palustri rivela che un'altra donna si era inserita tra il sacerdote e la ragazza - Scene di gelosia e contrasti di interesse - L'improvvisa decisione di rompere la relazione e di trasferirsi a Roma: "Sistemo il mio bimbo in un collegio e poi vado dal Pretore a raccontargli ogni cosa„ - L'ultimo incontro nella canonica - Le indagini estese a Firenze, per rintracciare una ostetrica e un uomo la cui firma risulterebbe sul falso atto di matrimonio

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, giovedì sera.

Parevo dovesse essere una giornata tranquilla, quella di ieri, almeno a giudicare dalla totale mancanza di notizie del mattinato e si pensava che non ci fosse altro da fare che riconsiderare episodi marginali e fatti già noti. E invece, ecco che il fatto nuovo, e grosso, è arrivato quando nessuno se l'aspettava. Meno di tutti, certo, don Amilcare Caloni, il quale, nelle carceri di San Sepolcro, va ripetendo con monotonia, non appena gli si presenta l'occasione, che «giustizia sarà fatta» e lo dice a se stesso.

Dunque, inizialmente, fra don Caloni e Celestina Palustri esisteva uno rapporto affettuoso. Una affezione che, a molti, parve sospetta. Poi Celestina ebbe il bambino e don Caloni ai affezionò anche al piccolo Ugo, come a quanto era affezionata alla giovane madre. Successivamente il parroco di San Marco pensò di regolarizzare la posizione del bimbo, riconoscendo il falso matrimonio di Celeste Palustri col palacco Giovanni Marino. Il piccino, così, fondo del tempo, doppo farsi voler sempre più bene dal prete.

Ma l'affetto che legava don Caloni e la Palustri, un affetto la cui natura delicatamente vogliamo ignorare, andò diminuendo fin quasi a scomparire del tutto. Ebbero inizio le angosciate, i litigi, che talvolta furono clamorosi, causati non si sa bene da che, forse da motivi di interesse, forse da un po' di gelosia. Poi l'affetto se ne andò del tutto, e rimase una sorta di rancore che Celestina non nascondeva, se più di una volta ebbe a parlare addirittura con tono di disprezzo di don Amilcare.

Clamorosi litigi

Ed ecco apparire, a questo punto, un'altra donna. Una donna della quale non si sa molto: si sa solo che, per non essendo più giovane, ha forme prosose e ispira molta simpatia. Non che dicendo questo vogliamo assegnarle il ruolo di donna fatale e conturbante. Fatto si è che la donna comincia ad andare spesso in parrocchia a cercare di don Caloni, per esporgli i suoi personali problemi e difficoltà, per domandare consigli, e può darsi, anche, per chiedere un po' di denaro in prestito.

Celestina Palustri viene a conoscenza della cosa, e lì per lì non ci fa troppo caso. Ma siccome le visite continuano fitte, si mette in allarme e si lamenta con i genitori adottivi, i quali hanno detto che Celestina (dato che il piccolo Ugo stava quasi sempre in parrocchia ed era in grado di sapere quello che nella parrocchia accadeva), si informasse presso di lui se quella donna, se la «sia», come l'aveva soprannominata, fosse stata da don Caloni.

E il bimbo, nella sua innocenza, rispondeva sovente di sì, provocando nella Palustri acerbi alterchi e risentimenti. Si sfogava coi genitori adottivi, la ragazza, ed esprimeva il timore che, per causa di quella donna, don Caloni avrebbe finito col negarle quanto ai riferiscono in diritto di «dovere essere» del prete. Era convinta, in una parola, che il parroco avrebbe usato con denari la nuova amicizia e ritenesse che questo si risolvesse, in definitiva, a suo esclusivo danno.

Sembra, infatti, che don Caloni, pur essendosi dimostrato generoso col bimbo, trascurasse negli ultimi mesi, dal lato finanziario, quasi completamente Celestina.

Celestina ha in Cortona, una unica vera amica: e questa amica si chiama Stella Catorciani, abita in una stradetta nei pressi di Porta Colonia ed è mamma di tre fanciulli. Un giorno Celestina va da lei e le dice che è deciso a rompere la situazione insostenibile che la lega a don Caloni. Aggiunge, anche, che ha trovato da occuparsi come domestica a Roma, presso una famiglia di certi signori Polvani. Lo stipendio che la è stato promesso è di quindicimila lire al mese. Ha fatto i conti e ha visto che con una somma simile può alimentare il piccolo Ugo in un istituto.

L'amica sta ad ascoltare. Non dà consigli. Si accorge, però, che la Palustri è incinta di nuovo. Ma non dice nulla.

Il casi si arriva a quella che doveva essere l'ultima domenica della povera Celestina. Verso le nove, prima di mezzogiorno, la Palustri va a trovare un'altra amica. Entra in cucina. Si mette a sedere su una sedia, vicino al camino, per stare più calda. Indossa la veste nera che dieci ore dopo sarà trovata, insieme alle scarpe, su una delle spallette del ponte dell'Ossaia. Si riparla dell'andata a Roma, del progetto di mettere il piccolo Ugo in collegio. A un certo momento, la Palustri abolla e dice testualmente: «Sono nero e geloso. Non voglio che vada a Roma. Non mio, soprattutto, che mi porti dietro il bambino. Non vuole che lo metta in collegio. Me l'ha detto chiaramente. E io gli ho risposto: "Cosa farai per impedirmelo?". E lui con la faccia aggrondata: "Te ne accorgerai di quel che farò". Ma io non ho paura. Io sistemo il mio bambino in collegio, appoi vado dal pretore e gli racconto ogni cosa, e a don Caloni, se ne ho voglia, gli mangio le unghie».

Questo quanto ha raccontato Stella Catorciani. E non lo ha raccontato soltanto ai giornalisti, è evidente. La donna ha soggiunto che poco dopo Celestina se ne andò promettendo di ritornare verso le tre del pomeriggio. Ma non mantenne la promessa. La sera la trovarono morta sulla greda del torrente Esse.

La tragica domenica

Quello che don Caloni e Celestina Palustri fecero la tragica domenica, almeno in parte si sa. C'è da aggiungere che alle sette e mezzo di mattina la nuova amica di don Caloni, che per intendersi, potremo meglio chiamare «Giovanna», si recò nella canonica, pare per restituire al sacerdote venticinque lire che aveva avuto quale prestito. «Giovanna» ritornò in parrocchia anche quando era ormai già buio, saranno state le otto e mezzo. Si trattenne fino alle nove, udiamo al parroco e a un ospite di don Caloni, il maestro di musica che aveva cenato con lui, a parlare del più e del meno. Dopo di che se ne accorse andata e dormirà a casa sua.

Questi i nuovi elementi che aggravano in modo sensibile la posizione di don Amilcare.

Caloni: una seconda donna si è inserita nella triste e amara vicenda. Spetta agli inquirenti dire quale parte essa vi possa avere avuto, se parte vi ha avuto.

E ora torniamo agli episodi marginali.

Una gita a Firenze

A Firenze sono state compiute indagini su una gita che la Palustri fece cola un paio di settimane prima di morire. Vi andò per partecipare al matrimonio di una amica. Avrebbe dovuto partire insieme alla coppia novella, che si recava a Cortona iniziando di lì il viaggio di nozze. Ma invece rimase a Firenze per ancora quattro giorni. Non si sa bene a che fare. Celestina Palustri era incinta di tre mesi. Tornò a Cortona e fu rimproverata dai genitori adottivi. Le fu chiesto anche con chi fosse stata. Rispose di essere stata insieme ad una amica. E non volle dire di più. L'amica si chiamerebbe Anna, soprannominata «Nagus».

Sembra siano state fatte indagini, sempre a Firenze, per ritrovare una ostetrica il cui nome, insieme al numero del telefono, fu trovato su un foglietto rinvenuto in una delle tasche della coppa della Palustri, lasciata, insieme alle scarpe, sulla spalletta del ponte dell'Ossaia.

E ancora: il Sostituto Procuratore della Repubblica avrebbe ricevuto direttive informazioni circa l'esistenza o meno di un certo Lapo Lapi di Fiesole, la cui firma risulterebbe, insieme ad altre, sul falso atto matrimoniale della nozze, celebrate da don Caloni, fra Celestina Palustri e il palacco Giovanni Markin, nel febbraio del 1954.

La canonica di San Marco è chiusa. E in chiesa anche. I genitori del sacerdote se ne sono tornati nella loro casa di Montevarchi. Il parroco che sostituirà don Caloni non è stato ancora nominato. Qualcuno ha dato notizia di una «confessione» che don Caloni avrebbe fatto. Non risulta che questo sia avvenuto. Almeno ufficialmente, non se ne sa nulla. Ma non c'è nulla di male, data che la voce circola con insistenza, a registrarla. Vedremo se sarà vera.

Giulio Cleci

In fiamme a Modena il "postale„ e una vettura del Milano-Roma

Panico fra i viaggiatori, ma nessuna vittima - Molti quintali di corrispondenza sono andati distrutti - Domato l'incendio e staccate le vetture danneggiate, il "direttissimo„ dopo un'ora ha potuto proseguire per Roma

Altro incidente sulla Milano-Chiasso

MODENA, giovedì sera.

Momenti di grande apprensione stamane alla stazione ferroviaria di Modena per un improvviso incendio scoppiato, durante la brevissima fermata sotto la pensilina, nel vagone postale del direttissimo R-51 Milano-Roma. Il treno, giunto a Modena poco prima delle dieci, dopo i consueti tre minuti di sosta, si accingeva a ripartire, allorchè una vampata scaturiva improvvisamente dal carro-posta e gli impiegati si buttavano fuori dello sportello dando l'allarme.

Nel volgere di pochi secondi il carro postale (ricolmo di sacchi di corrispondenza e di pacchi) e un'attigua vettura, venivano avvolti dalle fiamme. Si perdeva qualche minuto per l'inevitabile panico diffusosi fra i viaggiatori e fra le moltissime persone che attendevano il treno per Milano che doveva giungere di lì a poco.

I vigili del fuoco, prontamente avvertiti, intervenivano con una motopompa e con schiumogeni e in breve le fiamme venivano circoscritte. Tutti i viaggiatori delle vetture vicine ai bagagliai erano stati nel frattempo fatti scendere alcuni non si hanno a lamentare danni di sorta alle persone.

La linea ferroviaria è stata bloccata per l'intera durata dell'incendio (mezz'ora circa). Allo scopo di evitare più gravi incidenti, nel tratto Rubiera-Modena veniva tolta l'energia elettrica, cosicchè il rapido per Napoli, che avrebbe dovuto giungere in stazione subito dopo il direttissimo e transitarvi a fortissima velocità, si arrestava sui binari per inerzia cinque chilometri prima di Modena.

Secondo i primi accertamenti pare che l'incendio sia da attribuirsi a un corto circuito nell'impianto di riscaldamento elettrico del vagone postale. Molti quintali di corrispondenza e pacchi postali sono andati distrutti.

Il direttissimo ha potuto proseguire per Roma dopo circa un'ora. Il vagone postale e una vettura sono stati staccati e trasferiti in un binario morto, ove sono vigilati dalla polizia ferroviaria.

Fra Milano e Chiasso

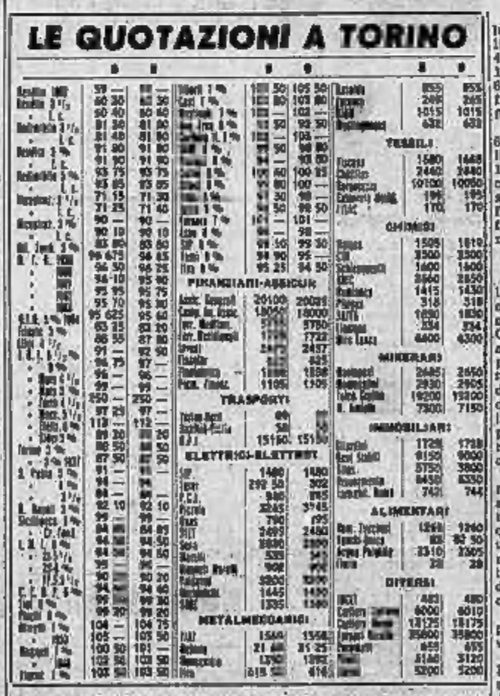
Un carro merci si rovescia sui binari

MILANO, giovedì sera.

Stamane, sulla linea ferroviaria Milano-Chiasso, un merci belga, che faceva parte di un convoglio proveniente dalla frontiera e diretto a Milano, per la rottura di un asse si è adagiato sui binari, nel tratto tra Desio e Lissone, ostruendo la linea. Il traffico sui due binari ha potuto essere ripreso soltanto alle 10,40, quando il carro è stato sollevato e rimesso sulla sede ferroviaria. Fino a quel momento il traffico ha potuto svolgersi su un solo binario. I treni hanno subito ritardi.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO



Il tema iniziale della seduta odierna è rappresentato da vivaci compere di Terni, con qualche eco di sostenutezza sull'intero gruppo Finsider. Nel corso stesso dell'apertura, le Italgas, sollecitate da un vivace denaro, superano agevolmente i massimi di ieri. Sui rimanenti settori si delinea una situazione di inerzia, in cui la buona tenuta apparente della quota non risulta in realtà integrata da un'effettiva disposizione di compera.

Il mercato, svogliato e piuttosto vuoto di affari, cede, nella parte terminale, di fronte a un più ampio riflesso di realizzi. Il listino riflette, perciò, una tenuta di arretramento, sia nei confronti dei massimi iniziali sia nei confronti della chiusura di ieri.

Dopodomani ancora gravato dalla prevalenza delle offerte, su un fondo povero di affari e molto modesto come significato operativo.

Diritti Terni: 26.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina ora 6425-6525; marengo 4500-4600; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 642-647; franco svizzero 150-151; franco francese 161-165; oro fino 726-736; argento 29-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,93; Canada 625,25; Svizzera libero 145,55; Svizzera accordo 149,35; corona danese 90,73; corona norvegese 87,61; corona svedese 120,67; fiorino 165,09; franco belga 12,505; franco francese 178,20; sterlina 1788,25 marco germanico 149,48.

A MILANO

La riunione di stamane si è iniziata con intonazione resistente, sebbene in un giro di affari tuttora assai limitato. Gli scambi procedevano abbastanza equilibrati per tutta la prima metà della seduta. Non mancava, anzi, qualche spunto di miglioramento sugli elettrici, sulla Terni e sulla Immobiliare Roma, che già nelle ore pomeridiane di ieri avevano richiamato l'attenzione dei compratori.

Iniziato il listino, una corrente di vendite, di cui non si saprebbe individuare esattamente l'origine, investiva la quota e faceva retrocedere di una frazione i titoli più largamente trattati. I vantaggi, faticosamente conseguiti martedì e mercoledì, andavano così completamente perduti.

Anche nel campo dei valori pubblici e obbligazionari prevaleva l'offerta.

Ecco i prezzi: Generali 15.900; Fibre 2485; Viscosa 1535; Finsider 826; Montecatini 2580; Ansaldo 870; Centrale 9075; Fiat 1560; Nebiolo 21,10; Edison 3515; Sip 1475; Terni 295; Unes 795; Biet 2460; Romana Zuccheri 1209; Anic 2640; Safta 1535; Italgas 1499; Rumianca 1416; Burgo 13.220; Italcementi 13.770; Pirelli 3150; Pirelli & C. 2820.

Prezzi informativi: sterlina oro 6450-6550; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 644-646; fr. svizzero 150,75-151,25; fr. francese 162-164; oro fino 732-738; argento 30-30,30.

Un aereo USA esplode atterrando su una portaerei americana di ritorno da una missione di guerra in Giappone. Questa impressionante fotografia è tratta dal colossale documentario «Vittorie sui mari» che domani il cine Lux presenterà in esclusiva.

CRONACA CITTADINA

Colpo di scena a 24 ore dal fallimento per 400 milioni

Arrestato stamane l'industriale Maffiotto

L'inattesa visita di un maresciallo dei carabinieri nell'alloggio di barriera di Francia - L'ordine di cattura emesso ieri sera dal presidente del Tribunale Si presume l'accusa di bancarotta fraudolenta - I sigilli allo stabilimento

La casa di via Rocciatata 24 in cui abita il Maffiotto

A ventiquattr'ore dalla dichiarazione di fallimento delle « Officine Meccaniche Maffiotto » e della « Micro Alfa » si è verificato stamane un inatteso colpo di scena. Verso le 7 due carabinieri, accompagnati da un maresciallo del nucleo di polizia giudiziaria, si sono presentati all'abitazione dell'industriale Mario Maffiotto, in via Rocciatata 24 e lo hanno dichiarato in arresto.

Il Maffiotto abita in un alloggio al secondo piano di uno stabile attiguo all'azienda. Stamane era già alzato. Nell'appartamento era solo (in quanto la moglie e il figlio minore Sergio di 6 anni sono assenti da qualche giorno; l'altro figlio, Franco, di 11 anni, è in Svizzera per studio).

La notizia dell'ordine di arresto è giunta allo stesso Maffiotto del tutto inaspettata. Stamane egli passava di riprendere il suo consueto posto nello stabilimento pur rendendosi conto della gravissima difficoltà che avrebbe dovuto superare. Ha chiesto qualche minuto per ultimare di farsi la barba poi ha seguito i carabinieri che lo hanno accompagnato in carcere.

Il mandato di cattura è stato emesso dal Tribunale di Torino con ordinanza firmata dal Presidente dott. Merlo e ne istruisce la Banca Commerciale Italiana. Il documento è allegato alla dichiarazione di fallimento con la quale si nomina giudice delegato il dott. Romagnoli (lo stesso magistrato che si occupa del dissesto Gaslini) e curatore il dott. Prat. La sentenza di fallimento dispone anche il deposito dei bilanci e delle scritture contabili entro 15 gg. Specifica infine che l'arresto dell'industriale Maffiotto è stato deciso ai sensi dell'art. 16 della legge fallimentare. Il provvedimento presume l'imputazione di bancarotta fraudolenta.

Il Maffiotto è nato a Torino il 30 aprile 1914 da Edoardo e Domenica Lasagna. Il padre, un pensionato della Manifattura Tabacchi è morto due anni fa; la madre era mancata qualche anno prima. Egli aveva cominciato una ventina di anni or sono come semplice operaio presso una piccola azienda elettromeccanica. Successivamente si era messo in proprio acquistando un tornio. Niente più di un piccolo laboratorio artigiano con sede prima a Torino e poi a Piossasco. Nei primi anni gli fu di valido aiuto il padre che non esitò a mettergli a disposizione anche i risparmi personali. Nel '39 il Maffiotto era già un piccolo industriale apprezzato per le sue doti e la sua intraprendenza. E' di quell'epoca la creazione dell'officina di via Rocciatata.

Di mese in mese la sua attività si ingrandiva e si faceva più intensa. Nel '52 affiancò alla piccola officina, la « Micro-Alfa » e recentemente (attraverso la trasformazione in una forse azienda (che per ora non risulterebbe coinvolta nel fallimento) la produzione di cuscinetti speciali. Le « Officine meccaniche Maffiotto » occupano attualmente 130 operai e producono bulloneria speciale su ordinazione. Fra i clienti figurano numerose grandi aziende piemontesi, liguri e lombarde. La « Micro-Alfa » produce invece attrezzature per macchine utensili e macchine utensili speciali. Le ordinazioni alle due aziende assicurerebbero lavoro per sei mesi.

I diretti collaboratori del Maffiotto lo descrivono come un uomo pieno di vitalità, intraprendente e appassionato al suo lavoro. Essi affermano che non conduceva vita dispendiosa anche se aveva due automobili e si concedeva brevi vacanze all'estero.

Nonostante i suoi difficili inizi come operaio, era riuscito a conseguire un grado di istruzione media coronato successivamente dalla laurea in ingegneria ottenuta in un istituto milanese.

Stamane, dopo il suo arresto, le officine (ove il settore meccanico che quello delle macchine speciali che fa capo alla « Micro-Alfa ») sono state chiuse. Agli operai che ieri avevano ancora lavorato a ritmo pieno secondo l'orario normale è stato concesso di entrare brevemente negli spogliatoi per ritirare i loro indumenti. Poi alle officine sono stati apposti i sigilli. La sospensione dell'attività è stata decisa per consentire un accurato inventario.

I dirigenti dell'azienda sperano che l'interruzione del lavoro abbia una durata di pochi giorni e che in ogni caso via possibile, almeno di ultimare le commesse in corso. Non si esclude nemmeno la possibilità che le officine (tenendo conto che il carnet assicurerebbe — come si è detto — lavoro per sei mesi), riprendano in pieno la loro attività sotto una gestione speciale e con capitali nuovi. Una soluzione augurabile in considerazione del grave danno che deriverebbe alle maestranze.

Le origini del dissesto

Un vorticoso giro di cambiali per sopperire alla mancanza di denaro liquido

La dichiarazione di fallimento delle « Officine Maffiotto » è giunta imprevista ma non del tutto inattesa. Negli ambienti industriali e finanziari cittadini era noto da qualche mese che il titolare dell'azienda versava in difficoltà sempre crescenti. Nonostante che lo stabilimento avesse un fatturato di circa 30 milioni al mese e buone prospettive di lavoro per l'immediato futuro, la situazione diventava di settimana in settimana più precaria per la mancanza di denaro liquido. Gli operai ad esempio hanno avuto solo un acconto sulle 300 ore della gratifica natalizia. In gennaio, presieduta dal prof. Boldi, ebbe luogo, presso l'Unione Industriale, una riunione dei creditori per tentare una composizione extragiudiziale. In quella sede risultò che i creditori erano oltre duecento fra cui 14 banche e numerose aziende artigiane. Erano rappresentati anche i lavoratori per gli arretrati di salario non ancora percepiti.

All'attivo il Maffiotto aveva portato una cifra di circa 400 milioni. In queste condizioni tutti i debiti avrebbero potuto essere saldati al cento per cento. Fra le attività era compreso lo stabilimento di via Rocciatata di oltre mille metri quadrati, un edificio attiguo comprendente tre alloggi, il macchinario e quote sociali ancora da versare per 100 milioni. Il complesso di questi beni venne però giudicato da alcuni creditori di difficile realizzazione e comunque tale da non garantire che la copertura del 40 % del passivo.

Al prof. Boldi si alternò successivamente il prof. Corri il quale avrebbe a sua volta dato maggiori e più precisi dati tanto da poter tranquillizzare la massa dei creditori.

A poche settimane di distanza il tentativo di sanare la situazione si è però rivelato inutile in quanto la Banca Commerciale ha ritenuto di dover rompere gli indugi presentando istanza di fallimento.

A quanto risulta molti dei creditori imputano al Maffiotto una eccessiva intraprendenza nel campo industriale e una scarsa preparazione amministrativa. Si citano in proposito numerosi episodi. Ad esempio l'acquisto di una macchina utensile costata oltre 20 milioni e mai entrata in funzione. Si parla anche di un complesso giro di cambiali per l'importo di una dozzina di milioni attorno a un quadro del Tiziano che al vaglio dei periti si sarebbe poi rivelato un dipinto di scarso valore. Il Maffiotto in-

Assolta l'accusatrice del consigliere Zanotti

Si è discusso stamane davanti alla seconda Sezione del Tribunale, il processo contro una giovane e bella bruna, Angela Bettalangi, di 28 anni, da Treviso, imputata di lesioni personali e di calunnia in danno di Angelo Zanotti, consigliere comunale d. c. e presidente del Sindacato Macellai di Torino.

La sconcertante vicenda che ha dato luogo all'azione penale nei confronti della Bettalangi, la quale ha subito scontare tre mesi di carcere preventivo, risale a qualche anno addietro.

Nel capo di accusa si precisava che la sera del 23 maggio 1952 la donna aveva avuto, in piazza San Carlo, con lo Zanotti, uno scontro assai movimentato. Disse la parte lesa che cioè si era messa ad urlare per attirare gente. Pretendeva il versamento di 10 mila lire affermando che lo Zanotti « non voleva pagarla ». La Bettalangi lo incolpava pure di averla percossa con pugni e calci.

Una parte del dibattito si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Riccardi, canc. Sacco) ha assolto la donna, difesa dall'avv. Chauvet, con formula piena « cioè per non aver commesso il fatto.

Sono in arrivo Gianduja e la sposa

Giovedì grasso: iniziano le feste

Il dott. Borgera impersonerà anche quest'anno Gianduja

Giovedì grasso: il Carnevale entra nel periodo culminante. La mattinata Gianduja Giacometta e relativa scorta sono partiti per Fossano, dove il attendono manifestazioni di entusiasmo e rievocazioni nel pomeriggio si sposteranno a Cuneo, sempre della maschera locale, Gironi, quindi torneranno a Torino per l'inizio delle visite ufficiali.

Tutto è stato previsto meticolosamente da un minuto carnevalesco. Gianduja e C. arrivano al salone centrale di Porta Nuova alle 18,30. Attraverseranno il sottopassaggio e si porteranno in piazza Carlo Felice. Il percorso del corteo è il seguente: da piazza Carlo Felice a piazza Castello per via Roma, poi via Garibaldi e municipio. In Comune avverrà lo storico incontro tra l'avv. Peyron e Gianduja.

Alle 21 il gran giro di Gianduja visiterà ufficialmente la Fiera del Vini, in piazza Carlo Alberto, che potè così il passaggio dei re dei buongustai, specialmente in fatto di enologia, potrà dirsi inaugurata sul serio, e quindi il « Vespa Club », in via Regina I. Alla sede della « Famija Turineisa » una sorpresa: Giacomella vi si troverà festeggiata in un quadro ad olio della pittrice Mercedes Tonassetti.

Il programma di domani è ancora più denso: visita al Cardinale Arcivescovo, al Prefetto, al Presidente della Provincia, al Comandante del Terzo Reggimento Militare, al Rettore Magnifico, alla scuola materna « Tommaso di Savoia » in via Cernaia 6, all'ospedale Maria Adelaide, al teatro Alfieri, per la manifestazione della Croce Bianca, alla mensa organizzata dalla Rai al collegio « San Giuseppe » di via San Francesco da Paola 28. Domenica: la parte più impegnativa del programma: il gran Corso di gala del carro.

Atteso inutilmente dai carabinieri per essere interrogato sul delitto

Di scena nelle indagini uno scomparso da Rivoli

Aveva lasciato la sua abitazione da una settimana: a mezzogiorno è stato rintracciato a Collegno in casa della sorella - Ernesto Chiaberge era in rapporti d'affari con il marito dell'uccisa

I carabinieri hanno rintracciato stamane a Collegno Ernesto Chiaberge di 40 anni, di Rivoli, l'impagliatore di sedie che si ritiene possa fornire qualche elemento utile per l'identificazione dell'assassino di Teresita Cavallo. L'uomo aveva lasciato la sua casa sette giorni fa, cioè già forse ritorna. Il Chiaberge lavorava da due settimane presso l'albergo Roma di piazza Carlo Felice; stamane alle 11, ha lasciato il lavoro e senza dire nulla a nessuno è partito per Collegno. Evidentemente una sua sorella, la quale il Chiaberge usò di giusto davanti all'abitazione l'impagliatore è stato avvicinato da due carabinieri che lo hanno accompagnato nella caserma di Collegno. Era mezzogiorno circa. Più tardi è giunta un'automobile, sulla quale il Chiaberge è stato condotto nella caserma di Rivoli per l'interrogatorio.

Ieri sera, alle 22, il maresciallo Corradino ha convocato in caserma due coniugi: Paolo Chiaberge, di 39 anni, e il fratello di questi, Ernesto, di 40 anni. Entrambi abitano a Rivoli, in via Giro 3 bis. Paolo Chiaberge si è presentato subito, accompagnato dalla moglie Margherita Buratti, ed ha risposto di buon grado alle domande del maresciallo. Ernesto Chiaberge, invece, alcuno che giunge a casa soltanto verso le 16. Cosa ha fatto nel frattempo?

Continuano le indagini per ricostruire con esattezza la storia degli ultimi istanti di vita di Teresita Cavallo. Si è potuto stabilire che la donna non ebbe il tempo di togliere nemmeno uno strappo e che, appena giunta nel bosco, cadde sotto i colpi dell'assassino. E' risultato che le dieci fascine trovate accanto al cadavere erano state raccolte il giorno prima da un certo Branca che le aveva abbandonate sul posto, ripromettendosi di passare in seguito a prenderle con un carrettino. Si è saputo anche che la Cavallo uscì di casa con la conocchia e un lungo pezzo di corda. La corda non è più stata trovata e si sospetta che l'omicida, per non dare nell'occhio, commesso il crimine, abbia legato una piccola fascina con la fune della Cavallo e carichiatosela in spalla, si sia allontanato.

Da Roma la polizia scientifica ha dato ieri una buona notizia. E' stato possibile rilevare sul manico della scure della roncola alcune nettissime impronte digitali, perfettamente idonee a un raffronto con quelle degli indiziati.

Ernesto Chiaberge, 40 anni

nell'alloggio di Ernesto Chiaberge per controllare se l'uomo non avesse lasciato qualche biglietto. La sua camera è stata trovata in disordine. Il letto era sfatto, segno che il Chiaberge si era allontanato con una certa premura. Forse avendo qualche appuntamento, legato agli impegni di lavoro di cui ha parlato al fratello Paolo, si era affrettato per essere puntuale.

Perchè i carabinieri di Rivoli vogliono parlargli? Si è saputo nel corso degli interrogatori che Ernesto Chiaberge era socio con Pasquale Battista, il marito della donna assassinata, nel commercio dei maiali. Secondo quanto è stato riferito, qualche tempo fa, Ernesto Chiaberge rimase assente a lungo da Rivoli. Al suo ritorno avrebbe trovato una situazione difficile. Sembra che da allora siano cominciati tra lui e il Battista violenti litigi per motivi di interesse, in quanto Chiaberge avrebbe ritenuto di essere stato danneggiato di 600 mila lire. Le discussioni si sarebbero fatte sempre più accese e ad esse, ultimamente, avrebbe preso parte anche Teresita Cavallo.

Le persone interrogate dai carabinieri hanno affermato che la domenica del delitto Ernesto Chiaberge arrivò a Rivoli, proveniente da Torino, alle 18,30. Alcuni amici lo videro. I familiari, invece, dicono che giunse a casa soltanto verso le 16. Cosa ha fatto nel frattempo?

Continuano le indagini per ricostruire con esattezza la storia degli ultimi istanti di vita di Teresita Cavallo. Si è potuto stabilire che la donna non ebbe il tempo di togliere nemmeno uno strappo e che, appena giunta nel bosco, cadde sotto i colpi dell'assassino. E' risultato che le dieci fascine trovate accanto al cadavere erano state raccolte il giorno prima da un certo Branca che le aveva abbandonate sul posto, ripromettendosi di passare in seguito a prenderle con un carrettino. Si è saputo anche che la Cavallo uscì di casa con la conocchia e un lungo pezzo di corda. La corda non è più stata trovata e si sospetta che l'omicida, per non dare nell'occhio, commesso il crimine, abbia legato una piccola fascina con la fune della Cavallo e, caricatasela in spalla, si sia allontanato.

Da Roma la polizia scientifica ha dato ieri una buona notizia. E' stato possibile rilevare sul manico della scure della roncola alcune nettissime impronte digitali, perfettamente idonee a un raffronto con quelle degli indiziati.

I ladri in una casa di ricovero femminile

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nell'ospizio femminile di mendicità di Sant'Ambrogio, in via Sagra di San Michele. Sperarano di fare chissà quale bottino, ma naturalmente hanno trovato ben poco: alcuni capi di biancheria, qualche rappezzo e 40 mila lire in contanti. Il danno complessivo è di circa 100 mila lire, cifra modesta ma che rappresenta molto per l'ospizio che conta soltanto sulla munificenza dei benefattori. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Avigliana, che hanno potuto rilevare alcune impronte digitali lasciate dai ladri.

Conferenza dell'on. Pella

L'on. Pella parlerà sabato alle ore 17,30 al teatro Alfieri sul tema: « Chiesa e Stato nel pensiero di Savonarola ». La manifestazione è promossa dal Gruppo savonaroliano torinese.

Un misterioso incendiario in strada Lucento

Dà fuoco a una casa e fugge in bicicletta

Panico fra 16 famiglie che cercano scampo dalle fiamme - Tre ore di lavoro dei Vigili del fuoco - Un'inchiesta della polizia

Un misterioso incendio è scoppiato stanotte in una casa di strada di Lucento: il fuoco sarebbe stato appiccato da un individuo sconosciuto che la padrona di casa ha sentito muovere nel solaio e che una guardia notturna ha visto allontanarsi in bicicletta. I vigili del fuoco hanno lottato per tre ore per circoscrivere le fiamme ed impedire che esse si propagassero ai vasto della casetta « La Mandriotta », dove abitano sedici famiglie. Decine di persone sono state svegliate bruscamente alle due di notte e sono corse fuori spaventate per il pericolo che incombeva sulle loro case.

L'allarme ai pompieri è stato dato telefonicamente da una guardia notturna della « Vigilanza », il vigile, durante il suo normale giro di perlustrazione, era passato davanti alla casa di strada di Lucento 75 mentre un uomo usciva da una delle porte, informava una bicicletta e si allontanava a gran velocità. Pochi istanti dopo si levavano, da due punti del tetto distanti l'uno dall'altro qualche metro, le prime fiammate.

L'incendio si era sviluppato nel solaio del padrone di casa, il ragionier cinquantottenne Giovanni Bracchet, proprio sopra all'abitazione di questi. La moglie del Bracchet, Giuseppina, si era svegliata pochi minuti prima avendo sentito dei passi sul pavimento del solaio: la donna aveva subito scosso il marito ed il figlio Domenico, di 23 anni: e Presto, si devono essere dei ladri di sopra. Alzatevi ».

I tre si trovarono in gran fretta a correvano fuori: il fuoco stava già divampando e la scala a pioli che porta alla soffitta — lasciata poche ore prima in un angolo — era stata nuovamente collocata in modo da potervene salire per arrampicarsi in solaio.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fin dopo le 5 di stamane per spegnere gli ultimi focolai: il danno, secondo un primo calcolo, è limitato a sole 500 mila lire, e gli inquilini degli alloggi vicini hanno potuto rientrare tranquillizzati nelle loro abitazioni. Restano da accertare le cause dell'incendio, su cui il Commissariato di Madonna di Campagna ha aperto un'inchiesta: per ora la mancanza di camini nel punto in cui le fiamme si sono sviluppate e soprattutto le testimonianze dei Bracchet e del vigile inducono a credere che si tratti di un chiaro caso di incendio doloso.

Sono però incomprensibili le ragioni che possano aver spinto lo sconosciuto all'atto vandalico, dato che i proprietari della casa escludono la possibilità di una vendetta. Se la polizia confermerà l'ipotesi del dolo è possibile che l'autore sia un pazzo incendiario e che quindi non si trovi in « movenza » tale da portare sulla sua traccia.

Questa la scala di cui si sarebbe servito l'incendiario

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —9,5
MASSIMA +2,9

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media (notturna): —8; ore 6: —6,5; umidità 70%; pressione 731,7. Cielo sereno. - Previsioni: Annuvolamenti irregolari. Temp. rigida

SUL MERAVIGLIOSO SCHERMO DEL
* REPOSI *
INIZIA LA SECONDA SETTIMANA DELLO SPETTACOLARE *CINEMASCOPE*
IL TESORO DI ROMMEL
con
DAWN ADDAMS - PAUL CHRISTIAN
BRUCE CABOT - ANDREA CHECCHI
*
Una interessantissima vicenda di controspionaggio, dove si scatenano le più impensate passioni e cupidigie per raggiungere un grande tesoro
UN SUCCESSO OVUNQUE

OGGI VITTORIA OGGI

LO SCAPOLO
MADELEINE FISCHER
SANDRA MILO
ANNA MARIA PANDANI
FERNAND GOMEZ
con
ABBE LANE
XAVIER CUGAT
nuova: ANTONIO PIETRANGELI

Ariston
GRANDE SUCCESSO DEL FILM "MINERVA":
RAGAZZE D'OGGI
CinemaScope Eastmancolor
con
M. BONGIORNO
M. ALLASIO

Stitichezza

REGOLARIZZA DOCILMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

SANREMO
* CARNEVALE 1956 *
11 - 14 febbraio
Battaglie notturne di coriandoli — festosa illuminazione in Cinematica — Parco dei divertimenti
Domenica 12 febbraio ore 14,30
L'ITALIA IN FIORE
sfilata di carri a gruppi folkloristici di regioni e città italiane
BATTAGLIA DI FIORI
L'11 ed il 14 febbraio
VEGLIONISSIMI AL CASINO MUNICIPALE

CORSO DOMANI
AMORE E INTRIGHI ALLA CORTE D'INGHILTERRA
BETTE DAVIS
RICHARD TODD
JOAN COLLINS
IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA
CinemaScope
COLORE DE LUXE

BORDIGHERA
RIVIERA DEI FIORI
UN'OASI DI PRIMAVERA IN PIENO INVERNO
ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA
Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo, tel. 25-86

SPETTACOLI
Teatro NUOVO
Gran ballo degli Artisti
Sabato 11 Febbraio - Ore 22
Prenotazioni Segreteria
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
Telefono 527.680
Numerosi Premi d'Arte

ESTORIL CLUB
Via Cesare 8 - Telef. 44-790
CARNEVALE
con
Toni - Marcello e Max
Attrazioni - Cotillons

LA SERENELLA
Stasera coriandoli in maschera e tutti per la battaglia dell'allegria. Sabato 11 febbraio Veglionissimo.

LA ROTONDA
Sabato, ore 21,30:
Veglionissimo di Carnevale
Orch. Ornetti - Canta R. Vigna
Prima: - Cotillons. Prenot. al 60-250

Echi di cronaca
RIAPERTE serissimi corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Berlitz, Santa Teresa 3 - Telefono 553-979.

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. Via San Domenico 8 angolo via Milano. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, scontistica, mobili usati, garanzia, via Garibaldi 4, telefono 552.797.

PASSATEMPI
PASSO DI RE

TE-	MET	PE	MA
FRO	RO	GNO	IN
LO	COM	L'	GE
NI	VA	NON	DE
LA	TÀ	SCLU	E

Tracciando ogni casella una sola volta, con inizio dalla evidenziata, ricavare un detto di De Bonald.

Soluzione del giuoco precedente
Le frasi celate:
1. PELLICCIA; 2. CIARE; 3. PILLOLE; 4. CHECCHIA; 5. MUTATO; 6. BELLO; 7. STIA:
« Pelliccia è pelo che ha mutato bestia ».

LA GRANDE ORGANIZZAZIONE
annuncia che il Ministero dell'Industria e Commercio ha autorizzato la
AIB RIAPERTURA
del negozio a PREZZO UNICO di
VIA SALABERTANO, 2 angolo Corso Francia
SONO IN VENDITA A PREZZI IMBATTIBILI:
TAGLI DI STOFFE DELLE MIGLIORI CASE
PALETO' - IMPERMEABILI - VESTITI - GIACCHE - CALZONI
CALZE - MAGLIE - MUTANDE LANA - ECC. ECC.
CRAVATTE - FOULARD - SCIARPE - ECC. ECC.
LENZUOLA - FEDERE TOVAGLIATI - ECC. ECC.
BIANCHERIA INTIMA
SCARPE DA UOMO - DONNA - BAMBINO
TUTE DA LAVORO
TUTTO QUANTO OCCORRE PER LA FAMIGLIA
Prezzi mai visti sulla piazza di Torino
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO AI DIPENDENTI DELLE DITTE CONVENZIONATE
ENTRATA LIBERA - VISITATECI!

Pettegolezzi della storia

Minghetti e la maschera

Il Carnevale di Torino, che era famoso non solo in tutta Italia, ma pure al di là delle Alpi, culminava negli ultimi giorni fra gli entusiasmi e l'allegria dell'intera città. Era difatti in quei giorni che Gianduia, ad opera d'uno stuolo di artisti e di mecenati, offriva ai torinesi splendide feste popolari, mentre si moltiplicavano i balli ed i veglioni, tra cui celebri quelli assai scanzonati del Teatro Scribe. In quel periodo, poi, le vie cittadine erano addirittura invase da un profluvio di maschere, dalle signorili alle volgarucce, dai costumi e dal domino più ricchi alle gabbane rivoltate, ai cartoni di cartapesta, ai buffoneschi travestimenti. E tutto questo all'assordante clamore di mille strepiti e d'un vocio da pazzi, di stentoree trombette e di laceranti zufoli. Non solo, ma chiassate e baraonde ad ogni più scapinato e lancio da ogni parte dei terribili coriandoli; di allora, che, lungi dall'essere gli innocui fiocchi di carta oggi in uso, erano autentico gesso, e non sempre in minuzzoli, e non tanto friabile ben spesso...

Ma il culmine del Carnevale era alla domenica grassa col sempre attesissimo corso di gala in via Po cui tutta Torino in entusiasmo faceva immancabilmente ala. Tutt'altra cosa dei carri allegorici dei giorni d'oggi, però.

Quello era il Carnevale della *élite* cittadina. Al corso di gala — *al gir d'la dòminica grassa*, come lo chiamava il popolo — intervenivano difatti tutti gli esponenti delle classi sociali più elevate, nobili e ricchi senza esclusioni ed in gara tra loro per sfoggiare i più superbi equipaggi infiorati, i più bei cavalli e per bersagliare la folla dei più copiosi lanci di confetti e di fiori. Superfluo dire che generalmente erano in maschera pur loro, uomini e donne, come pur mascherati erano i cocchieri ed i lacchè. Ma ammissibilissimo che si partecipasse al corso pur senza maschera, a patto però che l'equipaggio fosse anche più degno e che si stesse ugualmente ai matti di spirito, ai frizzi ed agli scherni talvolta spinti che caratterizzavano la manifestazione. Avveniva così che anche personaggi d'importanza non sdegnassero talora di intervenirvi, beninteso senza maschera, e lo stesso re Vittorio Emanuele II più d'una volta vi prese parte in carrozza di gala e tra le fiammanti livree di corte, trascinando al debito gli entusiasmi della folla.

Nulla di strano, dunque, che quell'anno anche Marco Minghetti, che era allora ministro delle Finanze nel ministero presieduto da Urbano Rattazzi, avesse voluto prendere parte al corso lui pure, con tanto di cilindro in testa, sorridente a bordo nel severo *landau* ministeriale dai cavalli infiorati agli orecchi, solo in compagnia del suo capo di gabinetto.

Come ben s'immagina, fu subito riconosciuto dalla folla e vivamente applaudito, ma il più curioso ed il più inaspettato degli omaggi egli doveva riceverlo da un umile mascherotto in cui subito s'indovinava il vero figlio del popolo.

— Bravo, *Eccellenza!* — aveva gridato al ministro aggrappandosi allo sportello della sua carrozza. — Ha fatto bene a venir anche lei al corso di Carnevale, al *nover gir d'la dòminica grassa!* Si ha bell'essere ministri, si ha bell'essere *Sòa Eccellenza Minghetti*, ma *al gir* bisogna venirci... Bravo! *Che tenghi 'na caramela!*

— Grazie, grazie, mascherina — aveva risposto Minghetti divertito. — Ma bada di non mettere i piedi sotto le ruote...

— Niente paura! *I sòn au gambet!*... Ma visto che non prende la caramella, voglio tanto quanto darle un consiglio, *Eccelenza*...

— Davvero? Dimmi, dimmi.

— Ma lei che l'è ministro, lei che comanda, non si lasci dunque mettere tutti i momenti sui giornali a quel modo! Parlo di certi giornali, *l'è ciaria*...

— I giornali umoristici, vero?

— *Propi cui-lì! Cose d'l'autr mónd, cribbio!* La settimana passata non l'han stampato in camicia? Sconi la parola... E quel che è peggio, *i sòn mòrtifica, ja-lò*, con un certo vaso in mano!

— Sia pure, mascherina... — l'aveva confortato Minghetti ridendo di gusto. — Cose che capitano ai ministri... Caricature...

— *Che carichi* pure fin che vuole, *Eccelenza*, ma quello è troppo! Cribbio che satira! Che satira!... Perchè non li mette dentro tutti quanti?

— Figurati se farei mai quello! Io! Un discepolo di Cavour!

Ma a sentir nominare Cavour il popolano s'era commosso.

— Quel grand'uomo non doveva proprio andarsene! *L'a fan-la trop brùta*... E non costo due anni! — aveva profondamente sospirato; ma gli tornava alla dirigitivo consiglio che si era creduto in dovere di dare.

— Però le satire non fan piacere a nessuno, *Eccellenza*, nemmeno a Cavour...

— Ma sai cosa diceva, Cavour, quando lo mettevano in caricatura dicendogliene contro d'ogni colore?

— *Che pensi se lo 'lo sa!* E parola, vorrei saperlo. Perchè lui comandava più di noi. Perchè lui *l'era* sempre presidente, lui!

— Diceva questo: «Dal momento che fan così, è segno che s'accorgono che io son davvero per la libertà!».

— Queste son parole! *Propi da Cavour!* Meglio di così non poteva farcelo capire che lui voleva la libertà per tutti. Ma tutti dovrebbero anche fare la cosa giusta perchè se no, addio libertà per gli altri...

— Bravo! — fece allora con compiacenza Minghetti — Nel semplice ma buon senso di vero italiano hai detto una verità che Cavour stesso mai cessava di ripetere: «Non c'è libertà senza giustizia».

— Ma *allora* — parve stupito il figlio del popolo — anche la ministeria e perfino il nostro passano andare!

E il ministro rise ancora una volta di gusto.

— Questione sempre, quescione in tutto di non esagerare, figliolo... — concluse benevolo.

E sempre sorridendo, congedò la maschera con un amichevole buffetto.

Marcello Arduino

LAUREA "HONORIS CAUSA„ AL PROF. PONZIO

Monsignor Van Waeyenbergh, vescovo di Malines e rettore della università di Lovanio, appunta i colori dell'Ateneo belga sulla toga del prof. Mario Ponzio dopo aver consegnato al radiologo torinese la laurea «honoris causa». (Telefoto a «Stampa Sera»)

ULTIMA SETTIMANA DI FOLLIE

Trionfa il Carnevale nelle città del Piemonte

A Ivrea comanda soltanto più il "generale„ - L'abbraccio a Cuneo fra papà Gironi e Gianduja - Il "pranzo dei Lombardi„ a Mondovì Vivissima attesa a Sanremo per la sfilata dell'«Italia in fiore»

Oggi è giovedì grasso e ciò significa che il carnevale ha ancora pochi giorni di vita, sei in tutto: martedì a mezzanotte tornerà in quiete e lascerà il posto alla quaresima.

Un po' dappertutto in Piemonte e in Liguria si stanno dando gli ultimi tocchi ai carri e ai costumi e oggi inizieranno le sfilate, le baldorie, le visite alle autorità. Nei luoghi dove il carnevale ha ormai una solida e ricca tradizione, come ad Ivrea, per esempio, sono già state scelte le persone che dovranno vestire i panni dei personaggi principali, e i comitati non hanno più requie per organizzare feste, veglioni, musiche, lanci di frutta e di dolci.

A Ivrea, come ogni anno, le arance giungono a vagoni. La battaglia divamperà tra poche ore e chi uscirà immune dai lanci potrà ben dichiararsi fortunato. Oggi intanto sfileranno per le vie cittadine gli «abbà», dieci in tutto, unitamente al «generale», al «sostituto gran cancelliere» e allo «stato maggiore». Il «generale» comandante il carnevale di Ivrea, riceverà simbolicamente dalle mani del sindaco le chiavi della città, e da quel momento per pochi giorni egli avrà il sindaco dei divertimenti e nessuno dovrà parlare di tasse, di moduli Vanoni e di imposte di famiglia. La «mugnaia», dice essa un personaggio al quale si attribuisce verità storica, e di cui s'è già parlato a lungo, verrà eletta sabato, giorno in cui l'allegria e le feste saranno al loro culmine.

Anche a Cuneo per oggi giovedì grasso è annunciato un vivace movimento di maschere: Gironi, Giromotta e re Kart il Demonta riceveranno con carnascialesca solennità le maschere torinesi Gianduja e Giacometta. La tradizione vuole addirittura che la maschera cuneese Gironi abbia dato i natali a Gianduja. L'incontro di oggi avverrà ci nel segno dell'allegria, ma non mancherà anche la nota affettuosamente patetica, quasi da padre e figlio si incontrassero dopo un lungo anno di lontananza. Come a Ivrea anche il sindaco di Cuneo consegnerà al rappresentante ufficiale della baldoria le chiavi della città.

A Mondovì sempre oggi avrà luogo il tradizionale «pranzo dei Lombardi» durante il quale verranno consegnate speciali onorificenze a cittadini che nel corso dell'anno si sono distinti in particolari imprese. Presente al banchetto sarà pure Re Moro, la maschera locale, reduce dall'aver reso omaggio in municipio alle autorità della città. Re Moro s'incontrerà poi con la Castellana di Saluzzo in visita a Mondovì.

Carnevale anche a Biella, dove oltre ai carri allegorici sono annunciate le corse degli studenti su vetturette da essi costruite per la discesa verso piazza Lamarmora. E carnevale anche a Varallo, dove i carri concorreranno a premi per una cifra complessiva di un milione e mezzo.

Il Carnevale cemalese prenderà l'avvio stasera dalla sede del Moto Club con l'investitura delle maschere locali Gipin e Catilnin, impersonate rispettivamente dal rag. Giovanni Maino e dalla studentessa delle magistrali signorina Anna Maria Patrucco, elette per acclamazione unitamente ad uno stuolo di belle figliole che costituirà il «corteo delle Montfrinote».

Un carnevale più festoso e ricco del precedente viene annunciato da Sanremo, dove si sta preparando per domenica la sfilata «Italia in fiore». Non maschere tradizionali non allegoria, ma colori artificiali. Sanremo raccoglierà migliaia e migliaia dei suoi fiori e con essi confezionerà venti carri dedicandoli a parecchie città italiane. Non mancheranno ben s'intende Milano, Torino, Genova, Firenze, Palermo, Trieste, e poi Cuneo, Trento, Savona, Vercelli, Ancona e avrà il suo carro floreale persino Montecatini.

Alcune cifre: saranno spese circa cinquemila fiori per costruire una «mole antonelliana», ma tre o quattromila saranno necessari per l'allestimento di ciascun carro. In un periodo in cui mezzo mondo sta registrando temperature glaciali, la Riviera vuol farci ancora una volta il trionfo dei fiori. Sì, v'è stato anche il suo lieve passaggio di inverno, e i giacinti avevano subito un lieve aumento di prezzo, ma ciò non ha fermato certo o intimorito la mano degli organizzatori.

In attesa d'applaudirla un'altra volta per il Festival della Canzone, che avrà luogo tra circa un mese, a Sanremo hanno invitato cento «ospiti illustri» Antonietta Torriglia, più nota col confidenziale nome di Tonina, la caramonaia di Novi che ha vinto la selezione dei giovani cantanti che promette di raggiungere in breve tempo la celebrità assieme alle compagne di concorso Clara Vincenzi, Luciana Gonzales e Franca Raimondi. Sarà la Regina del carnevale.

Occorre dire, per concludere, che il cuore delle maschere non è sensibile soltanto all'allegria, ai balli, alle arance e alle stelle filanti. Vi è chi in quest'occasione gioisce ricorda coloro che proprio in un clima d'allegria non trascorrono nè il carnevale e nemmeno gli altri giorni dell'anno.

Ad Alessandria, per esempio, gli studenti, nei giorni grassi raccolgono quotidianamente offerte per il «Soccorso invernale». A Novara re Biscottino visita istituti per l'infanzia, ospedali, ricoveri, portando a tutti un dono e una parola buona. A Saluzzo la «Castellana» va dai ricoverati negli ospedali e inoltra domanda al Comando dell'artiglieria alpina perchè sia concessa la grazia ai soldati che stanno scontando la consegna.

Dietro la ridanza facciata delle costruzioni di cartapesta e allegria o ai carri che percorrono le vie delle città e dei paesi, da Torino a Chivasso, a Mondovì, a Cuneo, a Ivrea, ad Asola, a Verrua, da Sanremo a Novara, fin nelle borgate sperdute, questo rammentarsi dei sofferenti e degli indigenti è il gesto che onora il carnevale e che lo fa maggiormente amare.

CAMBIO DELLA GUARDIA A "LASCIA O RADDOPPIA„

Dopo la bruna miss l'indossatrice bionda

Edda Campagnoli si è ossigenata per esigenze televisive - E' milanese, ventunenne, ha gli occhi verdi ed è alta 1,70 - Sa tutto sul pugilato e fa il tifo per Loi - La roulette è la sua grande passione - Dal 16 febbraio a fianco di Bongiorno per presentare i quiz

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Edda Campagnoli, chiamata a sostituire Maria Giovannini, ha superato a pieni voti l'esame che l'ha laureata nuova aiutante di Mike Bongiorno nella presentazione di «Lascia o raddoppia». Si è trattato, per la verità, di un brevissimo esame che la giovane indossatrice milanese ha sostenuto sotto la guida del regista della settimanale rubrica di quiz televisivi, Romolo Siena: il quale lo ha chiesto, innanzi tutto, di fare pochi passi sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano; è stato, in un certo senso, come chiedere a una ballerina di fare qualche piroetta o a un cantante la romanza preferita del suo repertorio. La bella Edda è stata poi invitata a rivolgere un garbato sorriso alla telecamera; e infine, senza «impaperarsi» e con sufficiente naturalezza, ha affidato qualche parola al microfono che, dall'alto della caratteristica «rivalta», le pendeva sul capo come la proverbiale spada di Damocle.

Da Edda Campagnoli non dovete aspettarvi, naturalmente, i colpi d'ala di un'attrice smaliziata; ma la gamma di risorse in cui si esprime la familiarità con la ribalta. Il tuttavia, nella leggiadra compostezza che ha appreso sulle non facili passerelle della moda, scorgerete forse i segni di una personalità. Edda non è nuova ai segreti della telecamera: è già apparsa in alcune trasmissioni, sia pure in particine di scarso rilievo. Neppure «Lascia o raddoppia» le riserverà un ruolo preminente: alla, come sapete, dovrà limitarsi ad accompagnare al proscenio i concorrenti e a porgere ai presentatore le fatali buste contenenti i quesiti. E', insomma, la stessa funzione che la signorina Giovannini costerà fino a sabato prossimo: quell'incarico che, seppure modesto, ha permesso alla bruna Miss Roma di portare, sulle emozioni a catena di «Lascia o raddoppia», il gaio divertimento delle sue sponsoriste evoluzioni e di talune sue interpretazioni cui si è giustamente riconosciuto il magico potere di mettere il buon umore.

Senza tentare confronti che, in ogni caso, sarebbero di cattivo gusto, nulla, almeno per ora, ci autorizza a temere che l'indossatrice milanese ci farà rimpiangere la pur graziosa miss romana. Del resto, anche Edda Campagnoli è stata una piccola reginetta di bellezza quando, quattro anni or sono, partecipò a un concorso indetto da un settimanale. Ma non percorre — come fa, quasi d'obbligo, ogni miss — la strada che porta a Cinecittà; le sue esperienze cinematografiche sono rimaste nei limiti, assai mesta ambiziosi, di qualche cortometraggio pubblicitario. Figlia di una sarta, Edda subì presto il fascino dell'atelier, e divenne indossatrice, poichè non tardò a comprendere che il successo è un abito dipende quasi sempre dalla personalità di colei che lo presenta.

Appunto come indossatrice l'hanno ospitata, per qualche tempo, il Balilla e la Settimana. La stessa Edda Campagnoli confessa che nell'appassionato impegno col quale partecipa alle sfilate di alta moda c'è, senza alcun dubbio, qualche cosa che va molto al di là del dovere professionale. E una cosa è certissima: la nuova assistente di «Lascia o raddoppia» vuole rimanere un'indossatrice. Il che — intendiamoci — non le ha impedito di ricorrere agli accorgimenti che, generalmente, si raccomandano per aderire alle più elementari esigenze televisive: e infatti, è diventata bionda. I suoi grandi occhi verdi e il suo dolce sorriso sarebbero ormai familiari agli appassionati del teatro di rivista, se ella avesse accettato le vantaggiose offerte che da tempo, e con frequenza, le vengono fatte dagli impresari. Ma fra una soubrette e un'indossatrice la differenza è veramente sostanziale: la prima, infatti, meno vestiti indossa, più fa carriera.

Qual'è la settimana fa, Edda Campagnoli sognava, sì, di apparire davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», ma non come aiutante del presentatore, bensì come concorrente. In realtà, per quanto ciò possa sembrare strano, la gentile indossatrice conosce a fondo la storia e gli eroi del pugilato; da anni segue diligentemente tutte le cronache pugilistiche, non manca mai ai grandi incontri e fa un tifo sfrenato per Duilio Loi. La bionda Edda vorrebbe di entrare nella cabina di vetro, come hanno offerto le loro grazie alla bella indossatrice, che nelle sue settimanali apparizioni sulla ribalta di «Lascia o raddoppia» indosserà ogni volta un vestito da sera.

Edda — o Edy, come la chiamano in famiglia — non è la romantica protagonista di una patetica storia d'amore. Fino a un paio di mesi fa, era fidanzata col figlio di un ricchissimo commerciante di Varese, ma poi un'inconciliata incompatibilità di carattere la portò fra i due una barriera che sembra insormontabile. Oggi la ventunenne indossatrice assicura che non vorrà sentir parlare d'amore fino al trentesimo anno d'età. Ma poi, si sa come vanno queste cose. In fondo, il destino dei giovani cuori è proprio quello di partecipare a un eterno giuoco amoroso che, a pensarci bene, si potrebbe chiamare appunto «lascia o raddoppia».

v. f.

Edda Campagnoli che vedremo sabato a "Lascia o raddoppia"

Intervista con Dossena il ballerino indiavolato

"Ho deciso di raddoppiare: quei cinque milioni voglio vincerli ad ogni costo. Mi presenterò da solo, senza nessun consulente, perchè sono sicuro di vincere, qualunque sia il "quiz" che mi proporrà quel simpaticone di Mike Bongiorno„

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Forse sabato sera, dopo undici settimane di vita, la popolare rubrica di «quiz» televisivi di «Lascia o raddoppia», vedrà, per la prima volta, il fortunato concorrente vincere, finalmente, il più ambito traguardo.

Chi sarà? I candidati che affronteranno l'ultima prova, anzi, com'è noto, due: il ragioniere Ghiglione di Novi Ligure, asso dell'argomento «ciclismo» e lo studente in legge, e forsennato campione di *Be-bop*, Nella sua modesta soffitta di via n. 48 di via Bellinzona, una via stretta e un poco solitaria della periferia nord della città, definita via privata perchè comprende soltanto alcune villette, tutte uguali, ad uno abitazioni private, e che sfocia in piazza Prealpi, Bruno Dossena si è volentieri intrattenuto con noi, dichiarandosi con la sua solita elettrizzante cordialità, prontissimo per la nuova prova di «Lascia o raddoppia».

«Più... in ballo di me — ha commentato — credo non ci sia nessuno. E dal momento che ci sono, eccomi, da qualche settimana, ballerino. Ballo già ogni notte fino alle 3 del mattino per il mio mestiere; facciamo finta di niente e continuiamo a sgambettare anche per diletto per "Lascia o raddoppia": mi fanno gola — lo confesso apertamente — quei 5 milioncini, e voglio vincerli ad ogni costo; per questo raddoppierò senza discussioni: e siccome mi sento sicuro di vincere quale che sia il "quiz" che quel simpaticone del signor Bongiorno mi proporrà, entrerò in cabina da solo».

Gli abbiamo chiesto di precisare ed egli pronto: «Sì, da solo: vale a dire senza il consulente che la rai-tv offre ad ogni candidato che deve superare la prova decisiva». Poi, come un fiume che travolga gli argini e dilaga, Bruno Dossena ci ha ragguagliati sui propri cogitabondi: «Non si tratta di affrontare interrogazioni di carattere accademico: la faccio lunga e la geografia a una materia che non tratto per ragioni di studio e per conseguire la laurea.

Gli abbiamo allora osservato: «Ma il soprattutto per il miraggio dei 5 milioni che lei ha deciso di rischiare il certo per l'incerto?». Ed egli, come sempre, pronto: «Anche. Perchè io sono del parere che, in queste cose, o la va o la spacca. La vita è bella perchè bisogna anche saperla sfidare: sono sì identifica spesso con le sorti: un mistero. E perchè, dunque, non prenderci gioco, ogni tanto, di questa sorte? Se vincerò ne sarò lieto per i 5 milioni; ma ne sarò più lieto ancora perchè a vincerli sarò il primo. E se la sorte vorrà darmi retta, ma il farà vincere, perchè, dopo tutto, ho dato prova di saperla tenor testa e di non spaventarmi di fronte alle sue... minacce baffarde».

Dunque, Bruno Dossena impegnerà sabato sera una magnifica battaglia: una battaglia lealo, a viso aperto, senza esclusioni di colpi, e da solo: nessun esperto sarà, perciò, al suo fianco, ad aiutarlo. La domanda gli sarà sparata a bruciapelo, come al solito, dal sorridentissimo Mike e lui, a bruciapelo, dovrà rispondere.

Alla facondia della partinenza e meno di cortesia domanda, sulla eventualità che possano sorgere dubbi, Bruno Dossena ha detto: «Ma che pertinenza o non pertinenza! Sono cavilli. Se il candidato è sicuro di sè come mi sento sicuro io di me stesso, la risposta esatta deve venire fuori».

Con questa fulminante certezza l'indiavolato ballerino-studente-geografo ha concluso la breve intervista che ci aveva concesso. Sappiano, intanto, i lettori del nostro giornale, che venerdì sera, al Veglione dei giornalisti torinesi che si svolgerà, com'è stato annunciato, al teatro Carignano, a cui quale parteciperanno attori ed attrici del cinema e del teatro, i presenti avranno occasione d'incontrarsi e assaporare qualche parola anche con Bruno Dossena, che ha accettato l'invito di chi scrive, dichiarando che sarà anche lieto di far qualche piroetta di *Be-bop* con qualche bella «lota»; naturalmente col permesso della fidanzata che, avviso le lettrici per tempo, sarà anche lei presente.

Così, Dossena potrà a sua volta incontrarsi con l'altro asso di «Lascia o raddoppia», il dott. Giulio Preziosi, e con lo stesso Mike Bongiorno, e con le attrici Marisa Allasio, Flora Lillo, Sandra Mondaini, Rossella, Falk, Anna Maria Guarnieri, Teresa Pellati e con Enrico Luzi che hanno assicurato il loro intervento.

Lincoln Cavicchioli

Bruno Dossena

Le vicende della Federazione romana dei combattenti

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dall'on. Viola

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'on. Viola contro la Presidenza del Consiglio dei ministri e la Federazione romana combattenti e reduci, ricorso con il quale veniva impugnato il decreto della Presidenza del Consiglio 22 novembre 1954 che annullava la deliberazione con la quale il consiglio direttivo centrale dell'Associazione aveva sciolto il consiglio direttivo della Federazione provinciale di Roma.

Il Consiglio di Stato, dopo aver affermato che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri spetta un controllo di legittimità sull'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, ha ricordato che il denunciato «travisamento» avrebbe per oggetto «uno stato di crisi o marasma, con conseguente impossibilità di funzionamento in cui si sarebbe trovato il consiglio direttivo della Federazione provinciale di Roma, non solo per carenza del Collegio sindacale, ma anche per gravi dissensi interni».

Il Supremo Collegio ha affermato che il ricorso va dichiarato definitivamente infondato, perchè «dall'esame di tutta la documentazione prodotta, non risulta in alcun modo provata l'asserzione che esisteva in seno al Consiglio direttivo il denunciato stato di crisi o marasma, che sarebbe stato così grave da rendere impossibile il funzionamento del Consiglio direttivo provinciale».

Bimba uccisa per gioco

Foligno, giovedì sera.

Nell'abitazione di tale Gasperini, ad Agro di Bevagna, ieri sera detonazione ha fatto accorrere i componenti della famiglia. Costoro hanno scorto il piccolo Angela, di 9 anni, con un fucile da caccia ancora fumante tra le mani mentre in mezzo alla strada giaceva, in una pozza di sangue, la bimba di sette anni Rosella Bizzarri.

Il ragazzo, eludendo la sorveglianza dei propri familiari, si era impadronito del fucile e l'aveva puntato scherzosamente contro la bambina. Disgraziatamente dall'arma era partito un colpo che l'ha uccisa all'istante.

OROSCOPO di domani

Gli **Astri**: Luna in sestile a Saturno e opposizione a Urano. I mutamenti bruschi e violenti saranno i migliori. Senza salti, niente soddisfazioni. Tipi: **Gemelli, Bilancia** e **Acquario**.

Gemelli: un grande desiderio appagato. Due cose riescono a colpire il segno. Nascondete le vostre reticenze anche sotto un falso ottimismo.

Bilancia: nuove prospettive all'orizzonte un pochino annuvolato. La sincerità è la cosa migliore che potete adottare in quella conversazione.

Acquario: vogliono mettervi alla prova. Momenti analogi che se la cavano andando. Giocate di furbizia, anche se vi stanno alle spalle non vi possono fare sullo.

A tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono così:

Ariete: affermazione definitiva, anche se pare velata da noiosi contrattempi. **Toro**: il viaggio lo potete fare, è necessario, ma prima prendete tutte le informazioni necessarie. **Cancro**: una persona suscettibile mi fa con voi. Fate una scrollatina di spalle a tutte le domande insidiose. **Leone**: in amore tutto fila, ma una persona più giovane, che vi sta dietro, cerca di soppiantarvi. **Vergine**: dovrete adottare molta diplomazia, ma i risultati saranno al di là delle vostre aspettative. **Scorpione**: massaggio amoroso ed anche un poco misterioso. Una persona altolocata vi elogia. **Sagittario**: il rimprovero o il momentaneo insuccesso non vi devono lasciare. Serata che passerete con gente allegra e simpatica. **Capricorno**: provvedete e pensateci su. Buoni pensieri preziosi. Non hanno bisogno di voi. **Pesci**: progetti chimerici sull'amore che bisogna lasciare da parte. Un segreto vi sta per essere rivelato.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 55-115.*

Alfieri: ore 21.15 Macario con Flora Lillo, nella Rivista «L'uomo si conquista la domenica».

Auditorium di Torino venerdì ore 21 Concerto sinfonico n. 9 turno A. Dir. Sergiu Celibidache. Musiche di Rosenicek, Malipiero, Bartok.

Carignano: Comp. De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli: ore 21.15 «La bugiarda» di Diego Fabbri.

Piccolo Teatro (Rosati 8): Comp. Stabile, ore 21.15 «Beat Soller» di Italo d'Errico. (Abbon. turno B).

Metropolitana, ore 16.30 Marionette Gianduja: «Peter senza pan».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 45-833): 17-19: 21-1 Mo Di Nunzio, cantano R. Di Rienzo - Valentini.

Augustus: ore 21 Happy Boys.

Bruno, Valentino, ore 21: danz.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosaciot.

Circ Magenta n. 11: danze ore 21.

Eden Danse 21 orch. Pierre Obar.

Fare Club: 21 Henghel Gualdi.

Fausto, Café chantant, Medici 112.

Gaudio Danse: 18.30-21 Mo Leone.

Gay Pomba 7: danze ore 17 e 21.

Hollywood 21 Ore. Turi e Costello

La Zicale (Cavoretto) Ristorante danze 21 col classico quartetto.

La Perla 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.

La Rotonda, Valentino: 21 danze.

Montecappuccini danze: ore 21-24

Nirvana Danse: 21 Orch. Raudino

Principe Danse 21 Wonderful Mo Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo.

Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.

Smeraldo: 21 Balocco-Lantranco.

Trocadero: 17 e 21 Dani'a Boys.

Unione (via T. Rossi 3, tel. 46-318) Jean Willy, Van Wood, Attrazioni.

Columbia Danse (via Goito 6 bis, tel. 60-147): Attraz. Orch. Armandi.

Excelsior Club (via Cavour 8, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio ore 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'ultima» 21 velluto rosso «Cinesc. col: Ray Milland, Joan Collins, Farley Granger. Cesario: 15.10 - 17.30 - 19.50 - 22.15.

Astor: «Il grande coltello» Jack Palance, Ida Lupino, W. Corey.

Cairo: «La vendetta di Rocco», Cinesc. John Hodiak, Robert Stack.

Ebalia: «Profondo come il mare» Cinesc. col. Vivien Leigh, Mori.

Lux: «La fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.

Maffei: «I due compari» Aldo Fabrizi, F. De Filippo, C. Rubini.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Eleanor Parker «Un napoletano nel Far West» CineSc. Mati, 16.30

Napoli: «Il tesoro di Rommel», Cinesc. col. D. Addams. Ingr. 400

Vittoria: «Lo scapolo», Alberto Sordi, M. Fischer e Abbe Lane.

Ariston: «Ragazze d'oggi» Mike Bongiorno. Cine-Scope tecnicolor

Augustus: «Tam tam Mayumba» tecnicolor. Karima, Armendariz.

Nazionale: «Il figlio di Sinbad», tech. Superse. Robertson, Foster.

Torino: «Fatto amare «...» Cinesc. techn. S. Loren, De Sica col. A. 10

Alexandra: «L'amore è una cosa meravigliosa» col. Jennifer Jones

Ariocchino c. Sommeiller ang. via S. Secondo «Quando la moglie è in vacanza» Cinescope. M. Monroe.

Capitol: «L'amore è una cosa meravigliosa», col. Jennifer Jones.

Fiore: «L'amore è una cosa meravigliosa», colori, Jennifer Jones.

Gianduja: «Terra selvaggia» tech. con Robert Taylor, Brian Dunlevy

Hollywood «Lilli e il vagabondo» Cinescope tecnic. Walt Disney.

Ideal: «Tragica confessione» e «Riviera Fantulla 10.15 - 21.15.

Massimo «La scarpetta di vetro» techn. Metrascope, Leslie Caron.

Principe: «Lilli e il vagabondo» Cinescope tecnic. Walt Disney.

Statuto «La scarpetta di vetro» techn. Metrascope, Leslie Caron.

Adriano Sacchi 45: «Ingenua malizia» J. Allyson, Van Johnson.

Alcione Tre ragazze di Broadway. Riv. Cian n. 2, T. Corvi 16.15-21.15

Alpi: «Foglia di via» Cosetta Greco, M. Serato, La vialone Torino.

La Perla «Lord Brummell» techn. Cinescope, E. Taylor, S. Granger.

Regina: «20.000 leghe sotto i mari» tech. Cinesc. Disney, K. Douglas.

Astì: «La storia di Tom Dentry» tech. Murphy, Blanchard. Ap. 10.

Olimpia Vincenti e Bragalone, cor. Fu: «Donna proibita» a colori, F. Nuevo: «Fratelli senza paura»

Romano «Hanno rubato un tram» Fabrizi, Riv. Carnaval 16.15-21.15.

S. Felice: «Tradimento» Marimon.

Esperia «Versailles» colori, G. Colbert, G. Philipe, Welles, Guitry.

Giardino: «Donna più bella del mondo» t. Lollobrigida, Gassman

Italiano: «Lunga linea grigia» Cinesc. col T. Power, M. O'Hara.

Miraferi: «Me il mangio vivo».

S. Ilia: Vergine delle Valle, col.

Vinaglio: «Il mio corpo l'appartiene» Marlon Brando, T. Wright.

Arals: «Circo a 3 piste» techn. Cinesc., Dean Martin, Jerry Lewis

Ellera: «La casa di bambù» tech. CineScope, Robert Ryan, R. Stack

Frejus: «Amore provinciale» tech., Jane Powell, Farley Granger.

Nuovo: «I valorosi» techn. Metroscope, Van Johnson, W. Pidgeon.

S. Paolo «La lunga linea grigia» tech. Cinesc. T. Power, M. O'Hara

Belgio: «Ci troviamo in galleria» **Cavalla** «Bianco Natale» tech. Vistavis. V. Elien, B. Kaye, Crosby.

Cristina «Mandato di cattura» col. **Orpea** «Don Camillo e Don Peppone» Fernandel e Gino Cervi.

Hadrian «Avvocato di me stesso» **V. Veneto** «Peccato di Julietta».

Astra «Lord Brummell» E. Taylor, S. Granger tech. M.G.M. Cinesc.

Bernini Eterna illusione. Stewart

Bilos «S. Francisco» Clark Gable.

Esedrine «Illustratori della digna» Richard Todd, Michael Redgrave

Nazzaro, «Titanic» B. Stanwyck.

Odeon Venezia 8: «Contrabbandieri a Macao» T. Curtis, J. Dru.

Star «Legione del Far West» tech. Barbara Stanwyck, Robert Ryan.

Adua «Disperata ricerca» H. Keel.

Aurora «Alvaro piattaglia corsaro»

Brunetta «Corda d'acciaio» Rossey.

Eri-Dan «Canzone appassionata».

Falchero: «Danzerò con te».

Fortino Ribelli isola, Weissmuller

Monviso: «Mogambo» technicolor

Nord «Campo 111» Leo Genn.

Palazzo «Tra due amori, Garson

S. Paolo: «Belva su Berlino»

Sociale «Maschera di porpora Cinesc. T. Curtis, C. Miller, techn.

Barolo: «Mare intorno a noi».

Dubiria: «7 spose per 7 fratelli», Cinemascope technicolor.

Colosseo «Lord Brummell» techn. Cinesc. E. Taylor, S. Granger.

Italia «Cantando sotto la pioggia»

Liagatti: Controspionaggio, tech.

Moderno «Questi fantasmi» col.

Nizza: «Cuori umani».

Piemonte: «Fuoco verde» colori Cinescope con Stewart Granger.

S. Carlo: «Papà Gambalunga» col.

Specia «Parigina a Roma, Ap. 15

Alba: «Gorilla in fuga».

Apollo «Non c'è amor più grande»

Antonella Lucidi, F. Interlenghi.

Diana: «Carovana di canzoni».

Ideal: «La matadora» technicolor

Idera: «Bionda fra le sbarre».

Lucento «Baciami Kate» tec. Kaye

Lutario: «Peccatore Posillipo».

Margherita: «Figlio di Tarzan».

Rosta: «Torna a casa Lassie».

Splendor «Allegri vagabondi» Crik

Ritrovi: E.N.A.L. — Adriano, Torino, Hollywood, Mansoni, Milano, Odeon; Piccolo Teatro, Teatro Carignano e Maribeatta Lupi.

CONTINUANO A PARIGI LE SFILATE DELL'ALTA MODA

La «linea calice» di madame Fath

Busti molto modellati, con gonne che cadono diritte dopo una leggera ampiezza all'altezza delle anche - "Tailleurs au corps„ con giacchette molto corte e molto strette - Mantelli e preziose pellicce spaccati completamente in due nel dorso - Ampie "toques„ ispirate ai cappelli dei gindici - La varietà dei tessuti e dei colori

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, giovedì sera.

Di giorno in giorno, man mano che sfiamo le collezioni parigine, si va delineando sempre più nettamente quello che sarà lo stile dominante della prossima stagione.

Il torace è assai compresso e il petto sembra racchiuso in un reggiseno di tessuto. I fianchi favoriti sono quelli dei tailleurs au corps con giacchette molto corte, stretto stretto, dalle linee leggermente bombées.

I mantelli hanno una linea serrata che sembra unicamente un velluto a coste. Si dice che questo sia il più elegante ritorno a cose già realizzate.

Per cocktails o per sera, molti jupons culottes e robes entravalées.

Come sempre, Geneviève Fath ha rivelato un gusto sicuro nella scelta dei tessuti. Laine chevronnées, tele di lana dall'aspetto molto rustico, Bi-à-fil, molto arte sauvage, tele di cotone o cotonine, tulle stampato a mousseline in grande abbondanza.

Geneviève lancia l'«ultrabianco», ispirato al giglio, il blu gendarme, il viraggio della zinco, il giallo primo sole, il blu figlia di Maria, i delicati toni della rosa di maggio e un rosso quasi smeraldo battezzato «giglio rosso».

A questi colori si intona perfettamente il maquillage soleil studiato da Filmtoile Ardon.

Anna Vanner

Questo cappello della collezione primaverile Fath è in "surah" beige con banda impunturata

Cappello da spiaggia di Fath in paglia blu con scarpa di mussola blu e rosa

Gran parte dei sarti pensano sul ritorno della vita alta, ispirandosi all'epoca Impero. Altri accennano appena questo movimento in abiti molto moderni, nei quali si nota soprattutto uno spiccato senso di femminilità, assai lontano dalle rigide tendenze della scorsa stagione.

Con gli effetti di vita alta, il seno acquista maggior valore: sta scomparendo quello style sweater tipico di linee ormai troppo sfruttate.

Anche nei particolari troviamo molti tocchi romantici che vanno dai grandi cappelli, al ritorno dei parasoli, al riapparire dei fabolà e degli abiti di georgette o di mousseline.

Un passo indietro un po' troppo brusco è stato compiuto quest'anno da Geneviève Fath. Essa ripropone una sua particolare linea con il seno molto in valore e con gli abiti quasi incollati al corpo. Questa è una moda che ricorda tendenze lanciate qualche anno fa e che forse è prematuro far tornare.

La prima sfilata per i giornalisti è stata turbata da un curioso incidente. Proprio quando stava per apparire il tailleur di apertura, la luce si è improvvisamente mancata e, dopo più di un'ora di attesa, si decise di cominciare lo stesso, quasi al buio. Per fortuna, dopo pochi modelli, il guasto è stato riparato.

La «linea calice» di Geneviève Fath suggerisce busti molto modellati, sempre la gonna a cloche portafoulds diritto dopo aver preso una leggera ampiezza all'altezza delle anche.

Un tricorno per spiaggia in paglia naturale. Le guarnizioni e la borsa sono in tela arancio

Il tailleur au corps con giacchetta molto corta, stretto stretto, dalle linee leggermente bombées.

I mantelli hanno una linea serrata che sembra unicamente un velluto a coste. Si dice che questo sia il più elegante ritorno a cose già realizzate.

Per cocktails o per sera, molti jupons culottes e robes entravalées.

Come sempre, Geneviève Fath ha rivelato un gusto sicuro nella scelta dei tessuti. Laine chevronnées, tele di lana dall'aspetto molto rustico, Bi-à-fil, molto arte sauvage, tele di cotone o cotonine, tulle stampato a mousseline in grande abbondanza.

Geneviève lancia l'«ultrabianco», ispirato al giglio, il blu gendarme, il viraggio della zinco, il giallo primo sole, il blu figlia di Maria, i delicati toni della rosa di maggio e un rosso quasi smeraldo battezzato «giglio rosso».

A questi colori si intona perfettamente il maquillage soleil studiato da Filmtoile Ardon.

Gran parte dei sarti pensano sul ritorno della vita alta, ispirandosi all'epoca Impero. Altri accennano appena questo movimento in abiti molto moderni, nei quali si nota soprattutto uno spiccato senso di femminilità, assai lontano dalle rigide tendenze della scorsa stagione.

Con gli effetti di vita alta, il seno acquista maggior valore; sta scomparendo quello style sweater tipico di linee ormai troppo sfruttate.

Anche nei particolari troviamo molti tocchi romantici che vanno dai grandi cappelli, al ritorno dei parasoli, al riapparire dei fabolà e degli abiti di georgette o di mousseline.

Un passo indietro un po' troppo brusco è stato compiuto quest'anno da Geneviève Fath. Essa ripropone una sua particolare linea con il seno molto in valore e con gli abiti quasi incollati al corpo. Questa è una moda che ricorda tendenze lanciate qualche anno fa e che forse è prematuro far tornare.

La prima sfilata per i giornalisti è stata turbata da un curioso incidente. Proprio quando stava per apparire il tailleur di apertura, la luce si è improvvisamente mancata e, dopo più di un'ora di attesa, si decise di cominciare lo stesso, quasi al buio. Per fortuna, dopo pochi modelli, il guasto è stato riparato.

La «linea calice» di Geneviève Fath suggerisce busti molto modellati, sempre la gonna a cloche portafoulds diritto dopo aver preso una leggera ampiezza all'altezza delle anche.

Il tailleur au corps con giacchetta molto corta, stretto stretto, dalle linee leggermente bombées.

I mantelli hanno una linea serrata che sembra unicamente un velluto a coste. Si dice che questo sia il più elegante ritorno a cose già realizzate.

Per cocktails o per sera, molti jupons culottes e robes entravalées.

Come sempre, Geneviève Fath ha rivelato un gusto sicuro nella scelta dei tessuti. Laine chevronnées, tele di lana dall'aspetto molto rustico, Bi-à-fil, molto arte sauvage, tele di cotone o cotonine, tulle stampato a mousseline in grande abbondanza.

Geneviève lancia l'«ultrabianco», ispirato al giglio, il blu gendarme, il viraggio della zinco, il giallo primo sole, il blu figlia di Maria, i delicati toni della rosa di maggio e un rosso quasi smeraldo battezzato «giglio rosso».

A questi colori si intona perfettamente il maquillage soleil studiato da Filmtoile Ardon.

La caccia ai numeri «probabili»

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 4 febbraio 1956 nelle 10 ruote:

BARI: N. 10 (da 70 sett.); 56 (da 57); 87 (da 80); 80 (da 47); 87 (da 42); 89 (da 83); 29 (da 89); 42 (da 36); 83 (da 35); 35 (da 35).

CAGLIARI: N. 30 (da 90 sett.); 70 (da 55); 10 (da 49); 84 (da 43); 5 (da 44); 79 (da 36); 13 (da 33); 41 (da 33); 41 (da 33); 64 (da 33).

FIRENZE: N. 74 (da 80 sett.); 79 (da 52); 38 (da 48); 81 (da 46); 56 (da 46); 2 (da 45); 64 (da 40); 5 (da 40); 1 (da 35); 80 (da 35).

GENOVA: N. 50 (da 82); 24 (da 67); 68 (da 60); 86 (da 44); 56 (da 39); 62 (da 39); 28 (da 38); 67 (da 38); 5 (da 36); 29 (da 33).

MILANO: N. 14 (da 131 sett.); 24 (da 69); 85 (da 59); 10 (da 56); 25 (da 54); 63 (da 46); 51 (da 45); 40 (da 38); 37 (da 36); 30 (da 35).

NAPOLI: N. 27 (da 105 sett.); 19 (da 53); 32 (da 54); 22 (da 47); 80 (da 45); 53 (da 41); 55 (da 37); 6 (da 34); 23 (da 34); 69 (da 33).

PALERMO: N. 46 (da 88 sett.); 69 (da 76); 55 (da 77); 66 (da 66); 51 (da 65); 21 (da 48); 46 (da 41); 25 (da 40); 76 (da 55); 74 (da 33).

ROMA: N. 76 (da 55 sett.); 30 (da 49); 56 (da 47); 38 (da 45); 49 (da 42); 46 (da 41); 61 (da 37); 70 (da 35); 3 (da 30); 31 (da 30).

TORINO: N. 21 (da 96 sett.); 13 (da 87); 37 (da 81); 37 (da 74); 44 (da 60); 75 (da 64); 34 (da 53); 51 (da 44); 38 (da 36); 59 (da 35).

VENEZIA: N. 53 (da 132 sett.); 90 (da 73); 24 (da 52); 45 (da 50); 60 (da 53); 75 (da 52); 26 (da 49); 58 (da 48); 46 (da 47); 74 (da 44).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gennaio, ventibili, cadenza, figure, decine:

GEMELLI: Bari, 0 sett.; Cagliari, 29; Firenze, 14; Genova, 4; Milano, 13; Napoli, 15; Palermo, 18; Roma, 26; Torino, 5; Venezia, 8.

VENTIBILI: Bari, 15 sett.; Cagliari, 28; Firenze, 3; Genova, 14; Milano, 1; Napoli, 29; Palermo, 4; Roma, 5; Torino, 5; Venezia, 1.

CADENZE, FIGURE, DECINE:

Ruota di	Cadenza	Ritardo	Figura	Ritardo	Decina	Ritardo
Bari	9	31	3	10	60.ma	29
Cagliari	3 -	53	7	29	1a	37
Firenze	8	32	8	38	70.ma	30
Genova	8	45	1	32	80.ma	18
Milano	0	18	6	55	30.na	74
Napoli	2	47	7	13	40.na	20
Palermo	4	35	5	18	20.na	40
Roma	0	27	4	26	60.na	21
Torino	7	24	1	36	10na	17
Venezia	4	32	8	26	90.na	38

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote: 1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 598 settim.; 2° estratto: alla ruota di Torino: n. 20 da 607 sett.; 3° estratto: alla ruota di Milano: n. 9 da 524 sett.; 4° estratto: alla ruota di Firenze: n. 63 da 626 sett.; 5° estratto: alla ruota di Firenze: n. 38 da 638 sett.

A Bari è uscito, dopo 369 settimane, il n. 14, 5° estratto.

Nelle prime 4 settimane di questi anno sono usciti: la 1ª settimana: a GENOVA i Gemelli (22, 77), a PALERMO i Vertibili (43, 34), a VENEZIA i Vertibili (36, 83) - la 2ª settimana: a FIRENZE i Vertibili (43, 24); a ROMA i Vertibili (54, 45), a VENEZIA i Gemelli (77, 11) - la 3ª settimana: a MILANO i Vertibili (75, 57) - la 4ª settimana: a MILANO i Vertibili (62, 28), a VENEZIA i Vertibili (86, 38) - la 5ª settimana: a BARI i Gemelli (77, 46).

FREQUENZE

I numeri in massima frequenza, nelle prime 5 settimane dell'anno, si presentano come nel seguente prospetto:

Torino: 35 (3 volte), 87 (2), 80 (2). **Bari**: 4 (2 volte), 82 (2 volte di seguito, entrambe 3° estratto). **Cagliari**: 21 (2 volte). **Firenze**: 24 (3 volte), 24 (2), 56 (2), **Genova**: 22 (2 volte), 42 (2 volte, entrambe 3° estratto), 43 (2). **Milano**: 74 (3 volte), 26 (2), 75 (2). **Napoli**: 54 (2 volte), 78 (2). **Palermo**: 56 (2 volte), 72 (2 volte di seguito entrambe 2° estratto). **Roma**: 54 (3 volte di cui 2 volte 4° estratto), 89 (3). **Venezia**: 40 (3 volte), 82 (2).

FIGURE, DECINE

A Firenze per 5 settimane di seguito è uscita la figura 7. A Genova per 3 settimane di seguito è uscita la figura 4. A Milano in 5 settimane è uscita 3 volte la 70.na.

Atterraggio forzato dell'aereo di Eden

Guasti meccanici hanno costretto il Primo Ministro a scendere a Terranova - Un elicottero previsto per il suo arrivo nel cuore di Londra

LONDRA, giovedì sera.

Un portavoce della Compagnia aerea inglese ha rivelato che l'apparecchio a bordo del quale viaggia il primo ministro Eden, di ritorno in Patria dalla sua visita negli Stati Uniti ed in Canada, ha accusato noie meccaniche ed ha dovuto atterrare a Gander, in Terranova.

Il quadrimotore avrebbe dovuto effettuare il viaggio dal Canada a Londra senza soste intermedie, ma il guasto meccanico l'ha costretto a fare l'atterraggio fuori programma.

Il primo ministro Eden avrebbe dovuto giungere oggi a Londra già con qualche ora di ritardo sul previsto. Sarebbe sceso nel centro della City in elicottero e sarebbe stata la prima volta che un Primo Ministro inglese si serviva di questo mezzo, sia pure soltanto per il tratto che va dall'aeroporto alla stazione aerea della città, assai vicina a Downing Street. Molto lavoro arretrato aspetta il Primo Ministro e per il suo arrivo è già stata convocata una seduta del Gabinetto.

Il problema più urgente sembra essere quello di decidere quale atteggiamento il Governo debba assumere nel dibattito sulla pena di morte che avrà luogo la settimana prossima. Sembra che il Gabinetto sia diviso e benchè la maggioranza dei deputati conservatori si sia dichiarata in favore del mantenimento della pena capitale, si tratta però di una causa impopolare che il Governo in queste circostanze tenta di sposare. D'altra parte se esso decidesse di concedere libertà di voto alla sua maggioranza si calcola che l'abolizione della pena di morte verrebbe approvata con un margine tra i quindici e i quaranta voti.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XXIV. — Riuscito a liberarsi dopo essere stato aggredito, legato e caricato su un aereo, Johnny Fortuna riconosce nel pilota l'assassino dello zio di Angela. Egli vuole scoprire il mistero di un pappagallo che parla cifrato. Il pilota, minacciato da Johnny, sta per svelarglielo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XVII. — Lo scienziato Moriarty, che vuole distruggere Edimburgo con germi di peste nera, minaccia di morte Sherlock Holmes se si occuperà della faccenda. Nel quartiere popolare della città gli abitanti vivono sotto l'incubo della peste. Con Watson, il detective entra in una delle case

le avventure del Signor TOBIA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica per corpo corrente nella pagina è stabilito in lire 80 (a Torino: via Santa Teresa, 7) per centimetro o frazione di centimetro di altezza di colonna. Per ordinativi pervenuti per telefono o telegrafo, o inviati direttamente dalla Ditta interessata all'annuncio, sull'importo della tariffa è applicata la maggiorazione del 7 % globale.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non immediatamente identificabili, richieste di fotografie e di schizzi di disegno o fotografie anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai loro annunci economici aggiungano la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunta la somma di lire 50 per la cassetta in città e lire 80 per cassetta, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ritirare il frutto dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere denaro-valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERCIALI L. 40 p.p.

ARREDOMANDOVI arredi, biancheria, lavori artistici, strumenti, tessuti servizio, compressori stradali. Belle. Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni.

ACQUISTO tappeti, scendiletto, metalli vari. Ferraro, Quittengo 40. Tel. 380-007.

ARIA purissima, salubre, inodora, quintessenza ambiente civile, industriale, climaterapia. Consulenza. Telef. 31-871. Mille 33. F2835

AVICOLTURA, attrezzature, pulcini vivi. APIS, Mombarcaro 10, telef. 884-154.

CANCELLI ferro cancellata misure disegni vari liquidiamo. Villabruna 45, Bussoleno. F3603

CORTINI, lavaraggi nel tutte le specialità. Telef. 32-040; 280-953 Consulenze aliunderiche esterne e interne atte a tre mesi, deodorizzazione cranica fino 30, durata mesi massimo-men. 1900. L3580

ELETTRICISTI applicate negli impianti industriali « Telaplast » in materia plastica, apparato collaudo. Ercolessi, spagnoletta. Conduttori plastici. Fabbrica Gilardi, Rivoli 7, telefono 772-785.

FARMA Voltano 2 gr. sono nuova, vendo. Ilen Quirino 2. 1322

GARAGE disponga stabilmente locale piazzamento 200 mq. vede anche collaborando. Tel. 47-214, Torino. L3522

LAMIERE zincate, nere, ondulate nuove e occasione vendo Gay, Tesoreri 90, telefono 70-081. 3933

LEGNA ardere 1200 q.li privato arrede lire 850, stabilen q.li 50, scarichilo. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

OCCASIONE Organi tubolari nuovi garantiti amplificatori. Tabacchi, Re Umberto 63. 00976

PIEGATURA lamiere spessore massimo 3 mm. lunghezza 3500, piazzi modelli, prezzi ribassati. Telefonare 772-433.

ROTTAMI bandiere contanti acquistiamo. Ditta Fornaro, via Saluzzo 35, Telefono 20-093. F0793

SPOGLIATOI metallici 4 a 5 posti occasione Gay, Tesoreri 90. Telef. 70-081.

TACCHETTI, binari 60-70 acciaiomatic 60 revisionati vendo. Piazza Albera 5. Telefono 20-563. 621

VENDESI proiettrice terza fondarle tipo « Bauschinger », occasione come nuova. Telefonare 21-830 ore ufficio.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA capitonnage salvaparati. Provvede le salme, sarma in tempo! Tel. 31-430.

ESTETICA telefono 760-852, esegue: pulizie, bagni, acconciature, arricciamenti completi, [illegible] collaudo (occasionali).

IMPRESA specializzata esegue ristrutturazioni murarie, ripassature tetti, costruzione garages, villette. Telefonare 671-703.

3 SOC. CAP. RIC. AMEN. L. 40 p.p.

AFFARONE vendesi officina meccanica bene attrezzata con alloggio. Tel. 891-920.

ALBERGHI bar, trattorie, caffè, bottiglierie, alimentari, abbigliamento, negozi ogni genere, licita compra-vendita perito Tedeschi, via Bacchi 24. Telefono [illegible] 065.

ALBERGO ristorante-bar, Monza centro, forte lavoro, cedesi per ragioni salute. Scrivere Bar Corona, piazza Duomo, Monza. 1870

ATTENZIONE! Cedonsi camions, rimorchi, negozi ogni genere, valutazioni, affitti, permute, stima, inventari, divisioni eredità perito Balma, Nizza 84, telefono 46-088. 773

AVVIATISSIMA drogheria, centro rionale, terreno-fabbricato, incasso 100.000 giornaliero, alloggio in camera, 5.000.000. Accettasi. Settembre 55. 264

AVVIATO negozio intimo centrale, retro abitabile, [illegible] cede. Orso, Giulini 10. 971

AVVIATO ristorante specialmente vini cedesi ragione Vanzio Ezzio 35.000 giornaliere. Scrivere cassetta 8208 SPI, Torino.

AZIENDA cartaria cancelleria tradizionale vasta clientela industriale vendesi 18 milioni. Telefonare 585-288. 06785

BAR signorile semicentrale superclienteli, Televisione, cedesi 3.800.000 anche rateando, affitto convenientissimo. Telefonare 521-362. 1134

BOLLIBIMA polizione cedesi alimentario non o senza muri. Telefonare 550-377.

CAFFE' bar caminissimo, cedesi intera fazione semicentrale, cedesi oppure gestione. Tratta La Piemontese, Nizza 17.

CAUSA matrimonio vedo pellicceria avviato, 600.000, anche rateo. Telefonare 31-532 F3405

CAUSA salute cedesi pasticceria con laboratorio attrezzatissimo annessa rivendita pane lavoro assicurato 4 persone, 7 milioni. Telefonare dopo le 16 al 20-708.

CAUSA salute cedo importante ditta commerciale alimentazione concessionaria esclusiva di Piemonte importanti Case produttrici con negozio ufficio e grande magazzino semiarredo mq. 180, adito portici sopra movimentato Ristorante. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi stagione aperta angolare, incasso settimanale 250.000. Eccellentissimi pagamenti.

CAVALLERA, Saluzzo 21, drogheria centralissima bella posizione, buon incasso, rimettiamo attrezzando 417

CEDESI avviata pescheria, con orario abitabile. Telefonare 774-951.

CEDESI avviatissimo negozio in corso radio elettricità idrauliche con alloggio. Telefonare 36-061. 03901

CEDESI motivi salute sola fabbrica bilanci affettatrici possibilità sviluppo. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino.

CEDESI negozio confezioni signora e bambini, filati, maglierie, con alloggio. Telefonare 48-259. F2565

CEDESI solo ritiro bandi cedesi negozio articoli casalinghi. Telef. 382-568.

CEDO avviatissimo parrucchiera con alloggio 650.000. Telefonare 46-294.

CENTRALISSIMO bar cedesi in Torino. Telefonare 43-625 ore ufficio.

CERCO prestito 50.000.000, cointeresse semestrale garantito prima ipoteca stabile centro Torino. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. F3524

COMPAGNIA finanziaria concede prestiti garantiti ipotecariamente, Cavour 7, telefonare 527-496. 9760

CONFETTERIA, pasticceria, forno, rosticceria posizione primordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione! Permutasi con case, alloggi, pagando differenza. Accettasi, Settembre 58.

ESERCENTI Mazzoglio, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, periferici, ogni qualità, ogni prezzo, massima serietà

FALEGNAMERIA avviatissima cedesi Riviera Fiori. Macchinario modernissimo. Affarone. Scrivere SPI, cassetta 37 A, Genova. 3004

FOTOGRAFIA, negozio, laboratorio via commercialissima grandi vetrine adatto urge cedere oppure gerenza. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M1044

IFIT, S. Quintino 6 bis concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.

INDUSTRIA lavori ferro posto capitale 8.000.000, interessenza, buon guadagno. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.

LABORATORIO pasticceria con negozio cedesi. Paschiera 27, telefono 884-102.

MAGLIERIA ottima posizione, sua commerciale, [illegible] licenza 2.000.000. Scrivere cassetta 3282, SPI, Torino.

OCCASIONE cedo cinematografia coloniale trasportabile, causa lascia, ritiro camion etc, sacca pensione. Telefonare [illegible] dalle 12 alle 15. F3536

OCCASIONE negozio zona commerciale cedo licenza abbigliamento, 800.000. Telefonare 50-255. F3478

PER trasferimento cedesi avviata pescheria zona signorile. Telefonare ore 12-14.30; 20-21: 794-144. M0778

PROPRIETARIO [illegible] cedo avviatissimo magazzino forniture idrauliche. Telefonare 32-170. 06644

RIMESSA TAXIS cedo code ottimo contratto. Telefonare ore pasti 389-663.

RIMETTESI causa malattia negozio [illegible] bene avviato pochi chilometri da Torino. Telefonare 943-944. M1008

RIVIERA Fiori cedesi albergo bar ristorante autorimessa forte reddito. Agenzia Realtor, Diano Marina. R105

SALUMERIA redditizia zona corrispondente cedesi causa salute titolari direttamente, via Duomo 5, Zappia.

SAVONA centro cedesi avviatissima trattoria. Annesso alloggio ammobiliato. Scrivere SPI, cassetta 14 C, Savona.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A conveniente prezzo vendo negozi arredi, alloggi signorili tutti comfort, periodi intimo 1956. Rivolgersi costiere via Nizza 227 (corso Spezia). T3704

A piazza Crimea, via Carreglio, tre alloggi 3-2 camere, magazzini, laboratori ammobiliati bilocali, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenienza. Visita permesso. Telefonare 36-620. T3681

ABITABILE subito mobilissimo 8. Rita alloggio due camere cucina, terzo piano, ascensore. Prezzo conveniente, mutuo a lungissime rateazioni. Bonnet, Garibaldi 39. 434

ABITABILI subito vendiamo corso Francia 220/15 soleggiatissimi quattro stanze 1-2 camere, tinello, cucinino, terme, lusso. Facilitazioni pagamento ottime. 454

ACCETTASI incarichi compra-vendita case, alloggi, negozi. Agenzia « La Piemontese », Nizza 17. 568

ACQUISTO alloggio centrale 3-4 camere casa signorile. Telefonare 61-850.

ACQUISTO in privato, alloggio centrale, semiarredato, tre camere e servizi, piano terreno o primo piano. Scrivere cassetta 1634 SPI, Torino. L3025

ADIACENZE corso G. Cesare (fianco corso Regina Margherita) vendo, libero subito, camere, cucina, primo piano. L. 2.200.000, 600.000 contanti, rimanenza rateale. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8.

AFFARE! Impiego capitale, vendonsi 2 palazzi reddito annuo 108.000, 1.200.000, altra camera cucina libero eventualmente ristrutturo 120.000 annui vendo, 1 milione. Arenato Sereno, Cavour 7

APPARTAMENTI Nizza bei maggiore centrale, grande ristrutturato, metrico 60.000 mensili, vendesi 2.500.000. Telefonare 388 842.

AGENZIA Rocco, Andrea Doria 8 vende e affitta ville appartamenti ed negozi.

ALLOGGETTI 1-2-3 camere, corso Regina 94, cantinati bilocali, abbaini, reddito 10 %, negozi magazzini, ampia facilitazioni. Visita: 15-17. Telef 36-028.

ALLOGGI 2-3 camere, terzo, lusso, ascensore, nuovi, vendonsi, Montevecchio 41 centrale. 00977

ALLOGGIO signorile corso Francia ristrutturato 5 servizi grande terrazzo 5° piano ascensore, vendesi urgente. Tel. 385 896.

ALLOGGIO abitabile 4 camere angolo Sacchi Ammobiliato, vendesi. Tel. 552-922

APPARTAMENTI vasti signorile recentissimi piazza Raffaeli 3, 4-5 camere, cucina, doppi servizi, stufa, pavimenti centrali, privati subito disponibili. Telef. 760-450.

APPARTAMENTO ristrutturatissimo, zona Libertà, mq. 170, doppi servizi, vendesi 65.000 mq. Campra, c. Torino 18.

AUTORIMESSA moderna centrale 115 posto, facile reddito, vendo proprietà 42 milioni. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino.

BUONISSIMA casa moderna 24 camere appartamentine, servizi, cucinini, tutti comfort. 1.000.000 reddito, richiesta 19 milioni altre simile 5.500.000. Telefonare 49-676. 768-143 424

CASA alto reddito abitabile primavera, adiacenze Fiat Mirafiori, 38 camere, 12 cucinini, terreno lagaro. Mutuo al facilitatissimi pagamento rendiamo lire 800.000 camera. Donata, Garibaldi 39. 454

CASA civile popolare acquistasi anche parzialmente, specie 10-50.000.000. Telefonare 537-748. 970

CASE mutuate alto reddito: 29-34-40 camere, tutte diverse, vendo ultime cinitiziani. Cercisi, A. Doria 15. 1154

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi subito. Visitare 10-17.30, Lunedì 8-12 (barriera Milano).

CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi alloggio angolare 4 camere, libero subito. Cercisi, A. Doria 15, vende mutuo pagabile, alloggio, uffici, permanente lavoro Giachino. 1154

CIGNA 41, residenti alloggi signorili, mutuo 25 %, rimanenza dilazioni sino a tre anni. Visite: 14.30-16.30. 3196

CORSO Duca 52, moderna signorile costruzione ultimi alloggi, [illegible] magazzini, vendonsi. 14.30-18.30. P1985

EDIFICI Santangelo. Occorrendori appartamenti interpellarci. Telefonare 45-216.

FIN-VAL Monte Pietà 2, telefoni 827-410, 827-411; vende angolare corso Taranto via Monterosa grand corso Giulio Cesare metri 6000 netti ampio fronte corso, frazionando. 470

GIORDANO Bruno 95, vendo mutuo negozi e alloggi minimali, convenientissimi. Visite 16,30-18. 2128

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53.000.

IMPRESA opera terreno fronte 11/14 centrale o semicentrale limitando eventuale cambiazione. Scriv. cassetta 2270, SPI, Torino. F3403

IMPRESA vende ultimi alloggetti e negozi via Borgaretto. Telefonare 30-440.

INDUSTRIA chimica perquisirebbe vicinanze Torino stabilimento industriale, superficie mq. 20.000 circa, di cui mq. 5000 circa coperti ed usi intendesi e magazzini impianto vapore forza industriale. Scrivere cassetta 3072 SPI, Torino.

MAGAZZINI vendesi, numerosi, ricavabili, adatti laboratori, industrie silenziose, casa nuova, via Po 24. Tel. 882-458.

MONDOVI', Lampo edilizia costruzione civile industriale mq. 5000 fruibilissimi, vendesi. Geometra Gaiavarna, Mondovì. 2178

MURI magazzino 45 mq Porta Palazzo, muri buoni, liberabile 4 mesi, prezzo 1.800.000. Agenzia Rocco, Andrea Doria 8. 648

MURI negozio pelleria mezza centralissima affittasi. 23.000 vendo 2.500.000. Telefonare 599-240. M0617

MURI negozio, retro, cantina mezza costruzione locale corso affittasi 25.000, vendo 2.700.000. Telefonare 387-341.

NEGOZI centralissimi reddito premiato 9 anni, vendonsi, casa modernissima, fitta, Duchi Aosta 4. 2084

OCCASIONE compresi alloggio centrale su corso 9 camere doppi servizi ampia. Dettagliare, Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3390

OCCASIONE vendo 17.000.000 muri tre negozi due alloggetti zona commerciale reddito 1.700.000. Corso Cavour, piazza Statuto 10. F2477

PORTA Nuova vendesi alloggetto due camere servizi libero subito. Telef. 531-892.

PRIVATO acquista [illegible] appartamento moderno 7 camere servizi centrale disponibile aprile, pagando massimo prezzo. Telefonare 47-887. 1004

PRIVATO vende terreno angolare 750 mq. borgo Vittoria 3.300.000. Telef. 391-888.

PROFESSORE acquista casa semicentrale ristrutturate proprietario, oppure costruttore. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 434

PROSPERITA' piazza Cardenet permuta cerco terreno urbano mq. 2000 circa e preventivare mq. 12.000. Scrivere cassetta 3581, SPI, Torino. F2462

RIVIERA Fiori, ville appartamenti alcuni alberghi vendonsi. Agenzia Realtor, Diano Marina. 2128

SANREMO vendiamo ville appartamenti da uno a dieci vani, prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 535

STABILIMENTO periferia Torino 10.000 mq., 5000 coperti, libero subito vendo. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino.

TERRENI fabbricabili Borgaro Milano, corso Francia. Fini Minoferi, mq 5000-20.000 vendo da 2900 mq in poi. Gilardi, Duchi Aosta 4. 1004

TERRENI, Santa Rita, Francia, Borgo Vittoria, vendo trasmissi, proprietà spropriata. Cercisi, A. Doria 15. 1154

TERRENO orizzonti Grugliasco mq. 7000 vendesi anche frazionato. Telef. 40-417.

TERRENO zona semicentrale, capacità 50 camere. Accettasi combinazione con impresa, privato. Scrivere cassetta 3153, SPI Torino. 00920

TERRENO mq. quarantamila Borgaro Piossasco fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare 982-214.

VENDESI eccezionalissima camera cucina, cantina. Soleggiatissima 800.000, affarissimo; corso Belgio 53. Visite 15-17. Telefono 23-571.

(Continua a pag. 6)

Nel mondo del football: dichiarazioni del presidente della Commissione di controllo

Scandali? No, risponde Rognoni

Perchè possano difendersi in futuro

Fornite alle società di calcio le "liste nere,, dei mediatori

Si prepara l'elenco segreto - Un alto magistrato verrà messo a capo della "Procura generale della FIGC,, - Al momento attuale non sono all'esame casi di frode sportiva

Preparazione degli azzurri: i due centravanti Boniperti (a sinistra) e Virgili confrontano direttamente la propria abilità nel «dribbling» sotto lo sguardo di Chiappella. (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

«I mediatori che in passato riuscirono a combinare affari d'oro attualmente sono disoccupati: nessuna pratica di corruzione riguardante la Lega Nazionale è attualmente all'esame della commissione di controllo; nessuno denuncia risulta fino ad oggi pervenuto e nessuna inchiesta è attualmente in corso»: con tale testuale dichiarazione, il presidente della commissione di controllo conte dott. Alberto Rognoni, ha respinto in forma ufficiale e perentoria le recenti dicerie che secondo lo stesso Rognoni hanno tolto l'aria dei pettegolezzo e basta. Ad una multa inflitta dal Lanerossi al suo portiere Sentimenti IV per ragioni di carattere disciplinare si è voluto dare un significato diverso; il resto, sarebbe tutta invenzione.

Evidentemente i gravi provvedimenti adottati la scorsa estate sono serviti di esempio e di lezione, seminando il panico fra i dirigenti e i giocatori, i quali ben difficilmente saranno indotti a rischiare retrocessioni e squalifiche. Il declassamento dell'Udinese e del Catania sarebbero stato vano se fosse rimasto fine a se stesso. Nelle sedi e negli spogliatoi di qualche società sono stati esposti persino cartelli che diffidano i giocatori dall'aprire contatti coi bene identificati mediatori, dei quali in certi casi è stato persino pronunciato il nome.

Una volta accertato che le autorità federali non intendono più lasciare impunite le frodi sportive, che rappresentano il pericolo maggiore per l'intera organizzazione calcistica, è naturale che tutti stiano in guardia. Del resto la commissione di controllo, della quale è stata annunciata la ripresa della normale attività, non ha mai cessato di funzionare, nemmeno nel periodo in cui il presidente Rognoni è rimasto in disparte, in attesa che si concludesse la scabrosa inchiesta federale da lui stesso richiesta, dopo le famose rivelazioni concernenti la partita Cesena-San Donà, disputata nel 1949 quando presidente del Cesena era appunto Rognoni.

Subbene privata in via temporanea del suo maggiore esponente, la commissione di controllo si è riunita quattro volte deliberando provvedimenti di varia natura, fra cui la denuncia del «Montevarchi» alla Lega regionale toscana per un fatto di corruzione tentato nei riguardi del Foggiabonni. La vigilanza non è dunque mai cessata neppure un giorno e proprio ieri la Lega Nazionale, d'accordo con la commissione di controllo, ha inoltrato al Consiglio Federale un progetto di riforma regolamentare per quanto riguarda le frodi sportive affinchè, sulla base delle recenti e dolorose esperienze, le norme procedurali assumano una funzionalità più chiara e i massimi organi federali siano dotati di maggiori poteri per reprimere tale tipo di reato sportivo.

Inoltre la commissione di controllo nell'intento di svolgere un'azione preventiva in rapporto agli intrighi che solitamente sopraggiungono a turbare la fase decisiva del campionato, sta preparando un elenco delle persone che finora hanno prestato opera mediatrice nei casi di corruzione, sia perseguiti e puniti, sia archiviati per «non luogo a procedere».

Tale elenco formerà lo schedario dei «pregiudicati» in materia di frode sportiva e servirà al Consiglio Federale per diramare una circolare riservata alle società le quali saranno messe sull'avviso ed invitate a vigilare sull'attività svolta dai pericolosi maneggioni che certamente si faranno vivi.

Infine la commissione di controllo sta completando un gravoso lavoro statistico agli effetti dei rapporti economici fra società e giocatori. Ciò avrà anche lo scopo di fornire importanti elementi di giudizio e di valutazione alla commissione appositamente istituita per la riforma professionistica, perchè fornirà i dati effettivi delle remunerazioni di tutti i giocatori di serie A, B e C e di IV serie.

Al termine dell'attuale stagione calcistica tutti i contratti verranno a decadere e perciò anche la commissione di controllo cesserà di esistere, trasformandosi — in base al progetto tuttora all'esame — in «Procura Generale della Federazione», di cui vi sarà un rappresentante in ogni lega. Il Procuratore Generale della Federazione sarà con tutta probabilità un alto magistrato in pensione, naturalmente retribuito. In questi ultimi mesi di funzionalità la commissione di controllo, che si riunirà a Roma entro questo mese, intende condurre a termine altri progetti, oltre quelli già nominati. La questione dei termini di prescrizione, per esempio, è tuttora in sospeso, dopo che in occasione della sentenza emessa su pari di caso dell'Udinese, la commissione d'appello federale interpretò il regolamento in senso organico in maniera alquanto audace, stabilendo che in materia di corruzione non esiste mai prescrizione. In base a tale sentenza potrebbero essere perseguiti i fatti di corruzione avvenuti dieci o vent'anni fa: ma i maggiori esponenti federali non hanno ritenuto gradita una simile interpretazione che sarebbe anzi contraria allo spirito e alla lettera del regolamento.

In questo delicato argomento dovrà pronunciarsi la prossima riunione del Consiglio Nazionale della Lega, che probabilmente ribadirà il concetto che il reato di corruzione si prescrive dopo due anni.

Un'ultima precisazione interessante: per aprire un'inchiesta occorre una prima delibera della commissione di controllo attraverso doppia votazione: successivamente con una seconda votazione, ed una seconda delibera, si stabilisce il rinvio a giudizio, oppure l'archiviazione. Appunto per questo la temporanea assenza del dr. Rognoni non ha mai pregiudicato la regolare funzionalità della commissione, che quanto prima si trasformerà in «Procura della Federazione».

Leo Cattini

Un comunicato della FIGC

Niente tv da Bologna

(forse solo il 2° tempo)

ROMA, giovedì sera.

La Segreteria della F.I.G.C. comunica: contrariamente a quanto pubblicato, la gara internazionale Italia-Francia; che si disputerà il 26 febbraio prossimo, a Bologna, non sarà trasmessa per televisione. Esso in corso trattative per la eventuale concessione della trasmissione televisiva del solo secondo tempo della gara accennata.

Il raduno degli azzurri a Firenze

Convocati Ricagni e Bettini al posto di Burini e Menegotti

L'italo-argentino giocherà domenica in Milan-Rapid e poi raggiungerà la Nazionale - Menegotti è rientrato ad Udine mentre Burini è indisponibile

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, giovedì sera.

Stamane Bigogno è più loquace del solito. Impeccabile come sempre in un doppio petto grigio, il collaboratore tecnico di Marmo (questa è l'ultima definizione ufficiale della carica) parla della «sua squadra» che sarà impegnata a Marsiglia in una gara valevole per la Coppa del Mediterraneo.

«Siamo in lizza per il primo posto — dice Bigogno — però dobbiamo vincere a tutti i costi questa partita con i francesi».

— Com'è la classifica della Coppa in questo momento?

«Prima è la Francia con 16 punti in 9 gare, poi la Spagna con 8 punti in 4 incontri e dopo l'Italia con 7 punti in cinque partite. La Spagna è senza dubbio l'avversario più pericoloso».

— Che ne pensi della nostra Nazionale B?

«L'allenamento di ieri non ha detto nulla di nuovo, nè era possibile pretenderlo. Bi è giocato tanto per fare qualcosa e per tenere in attività i muscoli. Circa la formazione, posso dire che mi spiace che non possa giocare Massei. Secondo me l'interista sarebbe l'elemento adatto per noi, un uomo che sta piuttosto arretrato ma che al momento opportuno è pronto a tirare in gol. Comunque è inutile recriminare. Massei non c'è, nè ci sono speranze di ricuperarlo. La difesa mi pare forte, e poi sono ragazzi che ne han avuto in Egitto. Ritengo la mediana il reparto più efficiente della squadra. Segato e Maltinoli giocano in B soltanto perchè per la Nazionale A è stato scelto il blocco della Fiorentina. I due laterali del Torino, secondo la mia opinione, stanno alla pari con Chiappella e Segato».

— E l'attacco?

«Sono un po' meno ottimista. Il che non vuol dire certamente che non abbia fiducia degli uomini che Marmo mi ha affidato. Sono tutti tiratori in porta, da Tortul a Bassetto, da Dal Monte a Pivatelli. Soltanto Antoniotti dovrebbe sobbarcarsi l'incarico di tenere i collegamenti in questo reparto».

— Già decisa l'inclusione di Tortul?

«Non ancora. Menegotti è partito stamane per rientrare ad Udine. E' stato lui stesso a chiederlo (il cosmo lasciato libero perchè non si sente dalcamente a posto; evidentemente le pesano sul suo morale le ultime vicende dell'Udinese.

— Pronostico per Marsiglia?

«Impossibile, anche perchè non conosco bene i francesi. Mi pare che i cadetti d'oltr'Alpe abbiano fatto ben cinque 0-0 nelle nove gare disputate. Risultati che dicono come l'attacco segni poco, ma che mi fermano anche come la difesa sia piuttosto robusta e difficile da superare. Spero comunque che vada bene».

Approfittiamo dell'occasione per scambiare con Bigogno alcune parole sull'Udinese, la «squadra fenomeno» della B che sta attraversando un periodo di acarsa vena:

«L'undici che vinse sempre non è stato ancora inventato — ha risposto il trainer biancoverde — dovevamo passare la nostra crisi e si tratta piuttosto di crisi seria. Non è possibile rinunciare a giocatori come Romano e Pinardi senza che il complesso ne risenta. Pinardi però dovrebbe rientrare presto. Credo che allora i nostri guai finiranno».

«Hai speranze di tornare in serie A?».

«Speranze? Ho la sicurezza. Alla fine ha sempre ragione il più forte».

La conversazione è finita. Bigogno deve andare in campo con i «suoi» cadetti per il solito lavoro ginnico-atletico di tutti i giorni, da una parte i meschietti sotto la direzione di Fosi, dall'altra i giocatori della seconda squadra con Bigogno. Un'ora di movimenti vari e corse assieme per altro forzate molto. Le condizioni fisiche degli atleti sono buone, lo stato di forma sarà controllato dopodomani nella prenunciata partita-collaudo, che si vuole ormai definire qui a Firenze prova generale: i cadetti contro il Venezia, i moschettieri contro l'Alessandria. Sabato sarà giornata campale.

Per ovviare all'assenza di Menegotti e a quella di Burini, che ha comunicato stamane la sua impossibilità di rispondere all'appello, la C. T. ha annunciato la convocazione del milanista Ricagni (per la nazionale A) e di Bettini per i cadetti. Il contrattacco italiano giungerà a Firenze stasera e domattina, mentre Ricagni è stato autorizzato a trattenersi a Milano per il confronto con il Rapid ed a raggiungere gli azzurri domenica sera.

Il comm. Marmo, annunciando la sua nuova convocazione, non ha precisato i compiti di Ricagni e Bettini. In altre parole, non si sa ancora se l'italo-argentino sarà sacrificato come riserva di Gratton, oppure se verrà incluso senz'altro in squadra per l'incontro con la Francia a Bologna.

Giulio Accatino

Pronostici ippici

2-1 Roma, premio Ostiata (trotto, lire 473.000, metri 2000; 9 partenti). Corsa spettacolosa, con molti buoni cavalli di valore simile. Predilezione Brasiliana (gr. 2) e Elisauri (gr. 1).

X-1 Firenze, premio Umbria (trotto, L. 475.000, metri 2400; 10 partenti). Bolero (gr. X) non è in metri di abbocco, può opporsi a Lell (gr. 1).

1-X Milano, premio Arcore (trotto, L. 483.000, metri 2160; 13 partenti). Margotta (gr. 1) in continua progresso di forma, è da ritenere la migliore. Per il posto d'onore Indicibile Saturnino (gr. X).

2-X Trieste, premio delle Mimose (trotto, L. 275.000, m. 2660, 13 partenti). La penalità di 60 metri non dovrebbe impedire a Fiordaliso (gr. 2) di imporsi agli avversari fra i quali preferiamo Aldilà (gr. X).

X-1 Napoli, premio Vulcano (galoppo, L. 475.000, metri 2200, 12 partenti). Categoria mediata, molti cavalli in grado di vincere: vogliamo bene in corsa a Forchia (gr. X) e Tarassia (gr. 1).

2-X Pisa, premio San Pietro a Grado (galoppo, L. 275 mila, m. 1500; 10 partenti). Altra prova assai aperta: fra i migliori Arpago (gr. 2) e Solitario (gr. X).

Tiberio Mitri - Ruellet il 22 febbraio a Milano

MILANO, giovedì sera.

Due importanti riunioni pugilistiche sono state annunciate per il 22 febbraio e il 3 marzo al Palazzo dello Sport. La prima riunione sarà imperniata su quasi combattimento: Mitri-Ruellet, Basiliari-Schiegl, Visintin-Kamara e Tripodi-Ratzinger; la seconda riunione si baserà sui seguenti incontri: Galiano-Reinata, Pamedeo-Pravisani, Cerasoli-Manuia Garcia, Rollo-Cardenas, Campari-Fontaine.

Intervista con il dott. Farina direttore dell'A. C. Torino

Garantito anche per il futuro il Rallye automobilistico del Sestriere

L'importanza dell'approvazione concessa ieri a Roma

Il Rallye del Sestriere è stato approvato nella sua integrità, salvo lievi modifiche, dalla Commissione Internazionale. La notizia ha fatto molto piacere a Torino, dove l'A.C. in collaborazione con la Società Esercizi del Sestriere sta ultimando i particolari organizzativi della manifestazione, giunta con successo alla sua settima prova!

Il Direttore dell'A.C. Torino, dott. Marcello Farina-Sansone ha dichiarato stamane:

«Nei contatti avuti a Roma avevo avuto la sensazione che le decisioni relative alla nostra gara sarebbero state favorevoli. Questo è avvenuto. Sono grato alle autorità governative ed in particolare all'on. Ariosto, sottosegretario al Ministero dei Trasporti, per aver tenuto conto dell'importanza sportiva della manifestazione, che è diventata l'unica prova italiana valevole per il campionato europeo di categoria e dell'importanza turistica d'una competizione che accentra l'interesse sul Piemonte e su un centro invernale ben noto.

«Le modifiche imposte al Rallye non ne pregiudicano lo svolgimento?

«No assolutamente. Il regolamento prevedeva otto tratti di qualificazione. Toglierne uno non turba la gara».

Gli otto tratti come è noto sono: due di velocità-regolarità, a Monza e Modena, uno di velocità pura, a Imola, tre di velocità in salita, la Varmo-Rocca di Papa (ridotta alla Grotteferrata Rocca di Papa), la Fontedolcina - Giovi (soppressa) ed infine la Pragelato Sestriere (approvata). Sono inoltre comprese e ammesse in prova di accelerazione-frenata, che avrà luogo a Torino, e il circuito finale al Sestriere.

Il dott. Farina ha precisato che la limitazione della prova di velocità ai circuiti permanenti imposta per il futuro a tutte le gare di regolarità non porterà danno neppure al Rallye del Sestriere dagli anni precedenti. A parte i tratti di gara da loro stabiliti sui circuiti di Monza, Modena ed Imola si potrà ad esempio sostituire la Vermiglia-Rocca di Papa con una prova a Castelfusano o cosa simile.

Il Rallye del Sestriere, insomma, dà garanzia di successo per l'attuale edizione e per le prossime, in riferimento alla prova che inizierà il 25 febbraio si può sottolineare che gli iscritti sono una novantina e che tre quarti figura il campione europeo della categoria turismo, il tedesco Engel.

Oltre alle decisioni relative al Rallye internazionale la Commissione internazionale ha adottato altri provvedimenti che al momento non si interessano:

Si per l'Ansia-Gran San Bernardo, Coppa delle Dolomiti e circuiti di Chieti e di Salerno subordinatamente alla successiva approvazione delle autorità locali e dell'A.N.A.S.

No per il Giro automobilistico d'Italia.

No per la 410 ora di Messina. (Il suo quesito era già noto)

No per la Mille Miglia (auto) e per la Milano-Taranto (moto).

* Il peso mediomassimo torinese Augusto Grego ha battuto per K.O. alla seconda ripresa lo spezzino Riccioloni in un incontro svoltosi ieri sera a La Spezia; nella stessa riunione il peso massimo Poligrini si è imposto sul lussemburghese Serres.

Il rag. Ghiglione, asso di "Lascia o raddoppia,, presente all'annuncio

Girardengo si è "abbinato,, con il presidente dell'Alessandria

L'ing. Sacco interessato alla formazione della squadra ciclistica Girardengo - Icepoil - Il campione mondiale Ockers capitano

Alessandria, giovedì sera.

Costante Girardengo ha perfezionato in questi giorni gli accordi fra la sua casa costruttrice di biciclette ed un'importante industria milanese di lubrificanti, la ICEPOIL, della quale è amministratore unico l'ing. Silvio Sacco, che è pure presidente della società ciclistica dell'Alessandria. La notizia, già confermata dal legale della Girardengo, avvocato Bolgeo, è stata confermata in una breve intervista concessa dallo stesso ex-campione di ciclismo.

«Circa, alla presenza del rag. Ghiglione di Novi che sabato prossimo dovrà decidere se tentare la sorte del 5 milioni a 300 mila nel «Lascia o raddoppia» ciclistico, ha cortesemente precisato che l'accordo per l'abbinamento è stato definitivamente concluso martedì a Milano.

Girardengo, che nella scorsa settimana si era recato in Belgio per prendere accordi con alcuni notissimi corridori, ha poi dichiarato che il programma di attività della nuova squadra è già stato fissato, d'accordo con il presidente dell'Alessandria: «Parteciperemo a tutte le classiche internazionali e la gara di sarebbe senz'altro la Bassani-Cagliari del 26 febbraio prossimo. La nostra squadra sarà composta da forti corridori di nazionalità belga, come era tradizione della Girardengo: il campione del mondo Ockers, Rick Van Steenbergen, Impanis, Janssens e il giovane Brankart, che tanto si era distinto nell'ultimo Giro di Francia».

Alla domanda sulle possibilità di partecipazione della Girardengo-Icepoil al prossimo Giro d'Italia, il comm. Girardengo ha risposto affermativamente.

Il campione del mondo Ockers

L'ing. Silvio Sacco

Girardengo ha poi chiuso l'intervista annunciando che tra pochi giorni a Milano sarà tenuta una conferenza-stampa per presentare ufficialmente al mondo sportivo la formazione.

Vado attende la Biellese sperando... nell'Udinese

Per il confronto di domenica prossima con la Biellese, capolista del girone A di Quarta Serie, il Vado spera... nell'Udinese. La squadra rossoblù infatti, in base ad una clausola del contratto di prestito dei giocatori sampdoriani Badino, Bodrato, Cigliari e Gallo, ha dovuto temporaneamente restituirli alla società blucerchiata che li sta utilizzando nella formazione giovanile al torneo di Viareggio.

L'unica speranza di poter riavere i quattro preziosi elementi (portiere, terzino, centromediano e ala sinistra titolari) sta nell'eliminazione della Sampdoria a Viareggio nella gara odierna del «quarto di finale» con l'Udinese. Perciò a Vado si fa il tifo per i friulani, ma senza molta speranza.

Per tutare i vuoti della formazione l'allenatore Bacigalupo ha quindi ripescato il portiere Brusasone, già collaudato nella scorsa stagione, affidando a Negro il ruolo di terzino destro e a Delbuono quello di centromediano, mentre all'ala sinistra giocherà Calamano. La formazione per il confronto con la Biellese — a meno di sorprese... da Viareggio — sarà quindi la seguente: Brusasone; Negro, Murialdo; Vacca, Delbuono, Biggi; Fernando, Gattarello (Orido), Ferrodi, Pagano, Calamano.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ULTIMO due alloggetti camera, cucina, accessori, case nuove vendo. Telefonare 70-122. G0595

VENDESI sulla Torino-Mare a 16 km. da Torino, terreno cintato con fabbricato mq. 2800 con capannoni coperti mq. 400. Scrivere cassetta 4130 SPI, Torino.

VENDO causa cessata occupale case San Paolo e Vanchiglia 380.000, 860.000 per camere, mobili completi, mobili diversi, Lavori, Chivasso, 7. E70

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggio signorile corso Vittorio Emanuele camere bagno, secondo piano, ristrutturato nuovo. Telef. 53-601.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi anche uso ufficio piano rialzato. Galleria Ferraris e autorimessa. Telefonare 565-522.

AFFITTASI direttamente alloggi finiti-simi 1-2 camere, bagno, cucina (ingressi), via Barletta 36, 6. Rita. Telefonare 650-413. 2251

AFFITTASI prossi fabbricato bellissimi alloggi 1-2 camere comodità Mirafiori, Fiat, Mercati Rionali. Telefonare 53-801.

AFFITTASI via Nizzasi 4, alloggio 4 camere cucina (terzo piano) pavimento di cotto, luce, acqua, cantina. Telefonare 650-970.

AFFITTASI [illegible] 3-4 camere servizi, Santa Rita, Mirafiori, Parella, Borgo Vittoria, affittasi subito. Cerotti, Andrea Doria 18. 1154

ALLOGGETTI 13-14-16-18-20-26.000 affittasi. Secchi 14. F2677

ANTICHITA' BAROCCHI Fujroni, via Maroncelli 18. Telefonare 629-316. Pezzi antichi. Magazzino. E000

APPARTAMENTI [illegible] 3, Cesare affittasi nuovissimo 4 camere, lusso cucinino, terzo bagno. Telef. 650-300.

CAUSA separata unico alloggetto elevato di mobili 970.000, affitto 16.000 mensili, centrale, ascensore, cantinone. Affitto. Telefono 537-629. 3079

CERCASI alloggio 4-5 camere cucina, doppi servizi, zona Crocetta, Monferrato, terrazzo, telefonare 688-405. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. M1094

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, consideriamo serietà. Telefonare 41-078. L3487

CERCO 1-2 camere servizi massimo referenze, cauzione. Telefonare 831-868.

CORSO Vigliani 129, via Ormea, alloggi lussuosi bellissimi camera lusso mobili servizi 15.000. Telefonare 40-565. F2183

IMPIEGATA statale valuta con figlia causa trasferimento cerca alloggio 2 camere servizi paraggi piazza Cavour o Lingotto comodo tram 1-7. Scrivere Via Sommeiller 19. Telefonare 48-860 ore ufficio.

LINGOTTO affittasi libero 2 camere lusso servizi. Telefon. proprietario 681-569.

LUSSO subito cedesi alloggio due camere cucina bagno telefono, affitto mite. Telefonare 836-907. M0893

PARAGGI Porta Nuova affittasi 12.000 mensili 2 camere soleggiate. Rilevando arredamento completo cucinino, mobili, telefono, lire, 530.000 trattabili. Telefonare 778-077. L7016

PRECOLLINARE affittasi subito due camere libero lusso particolare. Telefonare 83-384. 85018

PRIVATO affitta negozi, garage, alloggi 3 camere cucina, bagno completo terzo piano, mitissimo. Corso Ormeasco 354 (vicino Fiat Stabilimenti) rivolgersi. T1401

VIA Lanzollino, Barriera Casale affittasi moderno alloggio tre grandi camere garage più cucina, ingresso indipendente, secondo piano. Telefonare 53-801.

COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ASSOLUTAMENTE gratuiti istituto Santa Teresa corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, completezza, inglese, francese tedesco, spagnolo lezioni subito. S. Teresa 15. Telefono 527-844. 3192

ISCRIZIONI continuate a metà i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, «Rid'», via Po 2, telef. 47-873. 3

LINGUE, all'Istituto Metodo professori stranieri vi insegnano in loro madre lingua. Via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-344. 650

10 DATT.TRAD.PRESTAZ. L. 30 p.p.

BALLO moderno, scuola aristocratica, distinta signora, impartisce lezioni. Telefonare 883-749. M0499

PITTORE impartisce privati-simpatici lezioni disegno pittura. Telefono, 42-274 mattino. L3159

RIAPERTE iscrizioni corsi serali (ragioneri e corsi diurni) diverse lingue, Lezioni private, Traduzioni, Berlitz, Santa Teresa 5. Telefono 565-210. 884

STENODATTILOGRAFA, precisa lavori uffici, scuola lavori anche copisteria, domicilio, oppure impiegherebbesi due ore pomeridiane. Scrivere cassetta 4028, SPI, Torino. L1997

11 CAM. MOB. e PENS. L. 35 p.p.

A Porta Nuova appartamino due più letti comodità. Telefonare 61-979. M0971

AFFITTASI camera ammobiliata via Juvarra 2 letti, 6000 mensili. Tel. 208-383

AFFITTASI subito ammobiliata più letto uso cucina 7000. Telefonare 20-506.

AFFITTASI uno signorino camera ammobiliata tranquilla volendo pied'à-terre. Telefono 870-047. 00908

AFFITTO cameretta ampia comodo terminus Caboratori. Ponte 3. L2912

CAMERA ammobiliata due letti affittasi persone sole signorine. Telef. 75-203.

CAMERE lire 200-300 per letto pure coniugati Vista Fiorita. Giolitti 79. Telefonare 585-806. F2498

PENSIONE cattolica signorile 35.000 mensili, vitto, alloggio, comodità. Telefonare 652-307. F2707

STATUTO affittasi ammobiliata uno due letti. Telefonare 534-488, Prezzo mite.

Abbonamenti 1956

STAMPA SERA

301 NUM. SETTIMANALI ci dà p. N. 21200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 (*)
SEMESTRE L.	3250	5.200 (*)
TRIMESTRE L.	1700	2.700 (*)

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA DE LA STAMPA (in cc p. N. 21200) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.875
SEMESTRE L.	630	940
TRIMESTRE L.	320	480

LA STAMPA

301 NUM. SETTIMANALI ci dà p. N. 21201	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	6250	10.000 (*)
SEMESTRE L.	3250	5.200 (*)
TRIMESTRE L.	1700	2.700 (*)

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 13.000, Sem. L. 6.800, Trim. L. 3.500.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA DE LA STAMPA (in cc p. N. 21200) aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.875
SEMESTRE L.	630	940
TRIMESTRE L.	320	480

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, c/o Ente propulsore via Arsenale, dalle ore 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali ed conto corr. Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e in 3PI via S. Tecla, 5.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio e nei lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane nelle ore giornali festivi.

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Non scherzare con le donne ammonisce Rossana Podestà

Rossana Podestà, protagonista del film «Non scherzare con la donna» di Bennati

Un film diretto da Giuseppe Bennati, appartenente alla famiglia dei "Vitelloni,, e dello "Ragazzo di San Frediano,,

Il giovane regista Giuseppe Bennati, di cui si ricordano «Mercoledì» e «Operazione notte», ha ultimato un nuovo film, che ideato e sceneggiato da lui stesso in collaborazione con Leo Benvenuti, Pietro De Bernardi e Stefano Truschi, si intitola «Non scherzare con la donna». Vivi [illegible] *un film di costume, i cui personaggi ricordano, nei tanti ora amari ora sorridenti della commedia* [illegible]*, molti degni del nostro tempo. Un film della famiglia, per intenderci, dei «Vitelloni» o della «Ragazze di San Frediano».*

In un paese di mare una squadra capeggiata [illegible] *precedendo di rilievi di alcune* [illegible]*. Il capo di esso è Mario, un giovane geometra toscano, che ha per assistente l'amico e compaesano Antonio. Di sangue caldo, il geometra dedica alle donne quel molto tempo che gli avanza dal lavoro, e il timido Antonio, suo malgrado, gli regge il moccolo. Tra le «fiamme» del nostro, è Lucia, la graziosa figlia del Moneta,* [illegible] *mercenti siciliani, in casa dei quali egli ha trovato alloggio. Antonia, che segretamente ama davvero la ragazza, sopporta male che l'amico scherzi con lei.*

Del resto Mario scherza con tutti, e uno dei suoi divertimenti è di canzonare i passanti per il «tifo» che fanno in favore d'un corridore ciclista — campione locale — che sta correndo il Giro d'Italia, assentandosi l'unica parte del gregario. Ma dopo aver canzonato in prosperoso maglia del corridore, il discolo cambia metro e pur lì ingrazionarsi la giovane donna, si schiera dalla parte dei «tifosi».

A questo punto torna a casa Adriana, la figlia maggiore del Moneta, la quale ha finito un corso di specializzazione come infermiera. La ragazza ha già incontrato Mario sul pullman, e da poche parole ha subito conosciuto il polso. Risché quando viene a sapere dalla relazione di lui con la sorella, fa di tutto perché non continui.

Comincia dall'informarsi il padre, sperando di costringere così il giovanotto a mettere fuori promesse concrete. E poiché questo fa il carnevalesco di campanile, pieno a tenderyli ogni maniera di trabocchetti, tra cui quello di farlo cogliere dalla tifoseria locale in flagrante amoreggiamento con la moglie del campione. Tutto però è inutile; il mariuolo riesce sempre a scappolarla. E allora Adriana ricorre all'ultimo espediente, il più rischioso: gli fa credere d'essersi innamorata di lui...

Frattanto Mario [illegible] *ha conosciuto Clara, una bellissima signora di Venezia, venuta a villeggiare in quel paese. Approfittando della tozza canina contratta dal figlioletto di lui, egli si è insinuato nelle grazie della signora, improvvisandosi bambinaio. Trascura così Lucia, alla quale manda, per lacquarlo, l'amico Antonio; e l'ambasciatore ne approfitta a piene piacimento il dichiara alla ragazza che piace piacino gli corrisponde. Accade così che quando Adriana è riuscita a combinare un appuntamento serale con Mario, Lucia — che avrebbe dovuto assistere alla prima del tradimento di lui — non si fa vedere, perché è al cinema con Antonio. E che il buco di Mario, il quale avrebbe dovuto essere riuvelato per Lucia, sia tale invece per Adriana, che d'improvviso s'accorge di essere innamorata del giovane, suo malgrado. Il dirt di Mario con la vendetta è aventato, prima dell'intervento d'un robusto ragazzo e poi da un attacco di tosse asinina che Mario ha contratto dal «pulsio». Così,* [illegible] *Lucia e Antonio dichiarano alla famiglia di amarsi, e superato le ire del signor Moneta che digerisce male quel cambio di genero, ottengono il consenso alle nozze, Adriana aiuterà Mario a guarire dalla tosse (e dal vizio di scherzare con le donne).*

La protagonista del film è Rossana Podestà (Adriana); il giovane Marco Vicario, apparso in «Divisione Folgore» e reduce dalla Spagna dove ha interpretato parecchi lavori, sarà Mario; Mara Berni, la signora Clara, Giorgia Moll, Lucia; Armando Silvestre.

* *Carmine Gallone prepara come regista e produttore, il film «Tosca», interpretato da Franca Duval, Aldo Cornili e Afro Poli. Le musiche saranno eseguite dall'orchestra del teatro dell'Opera, diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis. Dal suo* [illegible] *Carlo Campogalliani attende a «Mamma sconosciuta», da realizzarsi in bianco e nero per «schermo panoramico pegante», con interpreti Alberto Farnese, Janet Vidor, Alessandra Panaro, Mario Girotti e Dante Maggio. Il soggetto racconta la storia di un cantante italiano che giunto in America una sera che aveva già avuto un marito, da lui creduto morto, insieme con la figlia. Un giorno però il primo marito si fa vivo e ricatta la donna: dopo una serie di vicende, morto, e la signora, ritrovata la figlia, potrà vivere tranquilla accanto all'uomo amato.*

p.

Il trio Lore Fischer stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, il trio Lore Fischer (Lore Fischer, contralto; Rudolf Nel, viola; Hermann Reutter, pianoforte), per la prima volta a Torino, presenterà per i soci della Pro Cultura, un programma di musiche di Bach, Haendel e Mozart, oltre a composizioni di Schuermann, Krieger, Maria Antonia di Baviera e Hindemith.

Riduzioni al Carignano per gli abbonati ai quotidiani

L'Associazione Stampa Subalpina ha ottenuto dalla Direzione del Teatro Carignano, per la recita di stasera alle 21,15 de «La bugiarda», di Diego Fabbri, con la compagnia De Lullo-Falk-Guarnieri-Valli la riduzione del 30 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Per usufruirne basta presentarsi sia all'agenzia vendita biglietti de «La Stampa» (via Roma angolo via Bertola), sia al botteghino del Teatro alla sera dello spettacolo esibendo il giornale in abbonamento con la relativa fascetta.

Belle donne e orsi al Veglione

Il comico della radio e del cinema Enrico Luzi

Enrico Luzi, uno dei più noti comici della radio, sarà fra gli animatori del Veglione dei giornalisti, in programma per domani sera al Carignano. Il teatro, trasformato in un tradizionale circo equestre, ospiterà per l'occasione un «cast» formidabile di attori e attrici. Non mancheranno i personaggi resi celebri dalla televisione: fra gli altri il ballerino Doccia e il dott. Prosciso, accompagnati da Mike Bongiorno. Uno dei «clowns» più acclamati a Parigi, al Cirque d'Hiver, il famoso Zavatta («partner» della Lollobrigida nel film «Trapezio») apparirà nei suoi divertenti panni. Domani sera al Carignano vi saranno persino delle belve: gli orsi della bella domatrice miss Loy Cuffa, i quali per la prima volta reciteranno dinanzi alle telecamere della tv, nell'originale spettacolo che sarà trasmesso alle 23,30 precise.

La serata, che si preannuncia indimenticabile, sarà punteggiata di trovate a sorpresa: giochi a catena, ai quali sarà chiamato tutto il pubblico, strane e umoristiche composizioni, gare a premio. Il tutto accompagnato dalle trovate di un gruppo di diabolici «clowns».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'orchestra della canzone diretta da Angelini alle 21,45 sul programma nazionale - Il labirinto (ore 21) e concerto sinfonico (ore 22) per il II programma

***Alla tv:* Musica in vacanza *con le orchestre di Kramer e di Luttazzi (ore 21)**

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: Orchestre dirette da Guido Cergoli - Mill'e leggende (2,55) - 13: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Complesso caratteristico «Esperia» - Musica da Luigi Almirante - 17: Il jazz in Italia, rassegna di complessi e di solisti - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - 18,15: Canzoni Allegrini e il suo complesso - 19,30: Quarto nostro tempo: aspetti, cultura e tendenze di oggi in ogni Paese - 19,45: Fisarmoniche musicali, a cura di Domenico De Paoli - 20,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di consigli legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Orchestra Milanisi diretta da William Galassini - 20,30: Giornale radiogiornale - Radiosport - 21: Musica di maestri - Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 22,15: Tempi di grossi: il teatro di Via delle Ore a Milano, a cura di Sandro d'Amico; il «Teatro di via delle Ore» fu costruito nel 1708, dallo speron un Palazzo Durini, dove la piazza del Duomo assume la via delle Ore. Esso venne subito dopo la costruzione di un altro teatro più vasto, il cosiddetto «Salone Margherita», che il governatore spagnolo della città, Fernando Velasco, aveva fatto costruire, ai lati opposti dello stesso Palazzo Durini, in occasione del passaggio da Milano di Margherita d'Austria che si recava in Spagna per sposare Filippo III divenuto re. Il «Salone» e il via delle Ore ora rettangolare, in legno, bene addobbato, e deliziosi, di proscenio, e spettacoli di prosa piacquero al pubblico. Su quel palcoscenico, si ricorda tuttora rappresentata la commedia dialettale di Carlo Maria Maggi, il fruttaiolo della maschera di Meneghino. Dal 1702 al 1717 il teatro di via delle Ore ebbe il suo periodo di maggiore splendore. Ma, dopo il 1717, riaperti il nuovo Teatro Ducale (l'a «Salone Margherita», distrutto da un incendio) il «teatrino» diede i suoi ballerini, e il suo buon pezzo al teatro «La Cannobiana» (l'odierno Teatro Lirico) quando questo fu costruito e quasi contemporaneamente insegnanti, nel 1778, stabilmente al Teatro alla scala, più bello e più grande - 22,45: Concerto del violinista Ulisse Petrovesi e del pianista Arturo Delfrati: Franck: Sonata, per pianoforte e violino; a) Allegretto ben moderato, b) Allegro, c) Recitativo; Fauré, d) Allegretto, Poco mosso - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 1 m. 207,3, Torino m.f. 1, Alessandria 1 Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Vetrina di Pinocchio: Orchestre napoletane dirette da Giuseppe Anepeta - Pinch: fabbricato sempre - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Sonate musicali, con Wanda Osiris - La Torre delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Antegprima: Giuseppe Lindi: Supplemento: Vecchia maniera; 'A pezzentella, Orchestra della canzone diretta da Angelini - 15: Giornale - Concerto in miniatura - 15,30: Ogni sera ma in una stanza: un programma presentato da Rosalba Oletta - 16: Orchestra diretta da Carlo Savina - 16,30: Sorrisi in sonno, ballata melodrammatica carnevalesca di Guido Castaldo e Franco Turi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18): Giornale - 18: Ultime notizie dal mondo - Musica Cappa: Conquista della semplicità: Perché il Signor si annuala; Gabriella Baldini: Narratori americani dell'800 (decimo volume) - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - Arrivederci, ci rivedremo - 20: Radiosera - 20,30: Ghirba di matti - La pace del fiocco - Settimana: un programma di Italia Zanieri, Orchestra diretta da Ria De Simoni.

Ore 21: a Il Labirinto », itinerario musicale a piemi di Mennucci, D'Alia, Verde e Napoli, Compagnia del Teatro comico di Roma, Orchestra diretta da Gino Filippini. Realizzazione di Maurizio Jacque. Questa curiosa trasmissione ha infatti giovedì scorso il suo secondo ciclo con una novità: il moderno Teseo non si è spaventato nella strada del Labirinto, ma, sorridendo a bordo di un elicottero, non ripete al mostro ritrovato la della sua Arianna, che vuole essere stata dai radioascoltatori nella soluzione di indovinelli a premio proposti per aiutare Teseo nel suo misterioso ritorno. Secondo episodio, parodia di un radiodramma storico — ecco il solito — alla base di quella divertente trasmissione - 22: Ultime notizie - I concerti del Venerdì - **Programma**, direttore Rinaldo Marelli: Vivaldi: Concerto in la minore: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro (rev. di Max Franken); Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120: a) Lento assai, Vivace, b) Lento assai (Romanza), c) Vivace (Scherzo), d) Lento, Vivace. Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino - 23-23,30: Giornale di cinquantun'anni fa, a cura di Aldo Barretta - Valzer per sola Anna Regni.

TERZO PROGRAMMA (Torino 1 m. 219,9, Torino m.f. 11) — Ore 19: Il Convegno, a cura di Giovanni Cherio III. Verso una nuova visione del mercato - 19,30: Bibliografia ragionata: La letteratura religiosa sul Rinascimento, a cura di Dario Argnieri - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Giuseppe Martucci: Sinfonia n. 2 in re minore op. 75: Allegro, Andante, Allegretto, Finale. Orchestra Sinfonica di Torino diretta da Umberto Cattai - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Il mondo di Cervantes, a cura di Massimo Dursi. Compagnia di Prosa di Firenze. Ingio di Giornale Parodiel - 22,30: Religione Oggidì: « Gigarna e: Los religiosos; Quisquis en la fiesta; El matrimonio del Cunillo Quejas o la Maja y el Rubadeo Salado; el Amor y la Muerte; Epilogo: la Serenata del capellan. Pianista Nikita Magaloff.

ROMA II (m. 355) — Ore 21,30: Notiziario dell'Italia », programmi musicali e notiziari.

TELETTISONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Controluce in giallo - 18: Il Mondo Minori - I Tre Moschettieri - Le terre della leggenda », telefilm, regia di Nathan Juran. Interpreti: Jeffrey Hunter, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Georgia Gwinnett, John Macy - 18,15: Passeggiata Reloni di lingua inglese a cura di Ida Gianelli - 18,30: Rubrica sportiva TV Sport e fatto sulla loro corrispondenti, a cura di Luigi Silori, e l'Enciclopedia - Partecipanti: Zino Frei e Alberto Marchesini - 20,30: Telegiornale - 20,40: Una ringhiera per tre, colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21: Musica in vacanza: Orchestra di Gerard Kramer, Orchestra di Lelio Luttazzi. Realizzatore di Carla Ragionieri - 22: Vetrina, panorama di alta femminile a cura di Elda Lanza - 22,30: Lettera in redazione, quotidiano di attualità - 22: Replica Telegiornale.

VENERDI' 10 FEBBRAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Album a canzoni - 8,45: Antoprima - 11: La Radio per la scuola - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Cergoli - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 14,10: Il libro della settimana - 14,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Angelo - 17,40: Compiti e « Musiche rare » - 18,15: Ballerini della sera - 18,30: Università Marconi - 19,45: Orchestra Kramer - 19,15: Il terzo cosmo geografico - 20: Orchestra Semprini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,30: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Ferrari - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Orchestre Savina - 10: « Appuntamento alle dieci » - 10: Dischi volanti - 10,30: Giornale - 10,45: Il contagocce - 11,30: Antiteatro - 12: Giornale - Tutto Italia in musica - 12: Terza pagina - 12,30: « La Storia nel Banco », fantasia - 17: La Domenica - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Chiese Italia - 19,30: Orchestra Millefiori - 20: Radiosera - 20,30: Orchestra Ferrio - 21: « Rossi e Neri » n. 2 » - 22: Ultime notizie - 22,30: Parlamento italiano - 23: Riposino - Ritmi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di Haydn - 18,30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Una commedia del primo Molière: « La gelosia del cole » e « La scuola dei mariti » - Musiche di G. B. Lulli.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Grandi film del passato: « Don Chisciotte », di Pabst - 18: « Intermezzo » - 20,30: Telegiornale - 21: « Svegliati e canta! », commedia di Clifford Odets - Replica Telegiornale.

Gran Gala del Cinema dei passoridottisti torinesi

Il Centro Cinematografico E.N.A.L. annuncia, per il Carnevale, l'effettuazione della prima gran Gala del Cinema, organizzata dal Cine Club Torinese E.N.A.L. e che si effettuerà sabato 11 febbraio, dalle ore 21,30, presso la Sala danze Gay di via Pomba 7. Nel corso del veglione i passoridottisti effettueranno riprese cinematografiche per un cortometraggio della manifestazione e per il Cine Giornale E.N.A.L. saranno presentati speciali spettacoli scenografici: « Giandujia e i cine » e « Indios, chitarre e cow boys ».

Il risveglio dell'arte sinfonica nelle musiche di Giuseppe Martucci

Questa sera, alle 20,15, le stazioni del terzo programma trasmettono la Sinfonia n. 2 in re minore di Giuseppe Martucci.

A Capua, in un basso (la tipica abitazione napoletana, sul piano della strada), nacque Giuseppe Martucci, il 6 gennaio [illegible] da Orsola Martucelli e da Gaetano Martucci. Questi, suonatore di trombone nell'undicesimo reggimento «di linea», seconda, quanto poteva, le tendenze musicali, presto rivelatesi, del figliuolo, e anche quelle della Terzaghi, secondogenita. Il pianoforte fu l'istrumento dello primo manifestazioni. Trasferitasi da Capua a Pozzuoli, la famiglia ebbe agio di presentare i fanciulli a qualche musicista di Napoli.

A Napoli il concertista decennè ebbe applauditi saggi dagli allievi del liceo Vittorio Emanuele e del Collegio dell'Immacolatella. Intanto tentava la composizione pianistica con una polca, il primo, che fu poi stampata in un album con musiche di altri consimili componenti. Avviato così a quell'abbozzamento che sovente disperde le più accese possibilità, incontrò il suo salvatore. Benlamino Cesi, guida tecnica e spirituale di altissimo valore. Occorrevano studi severi e sistematici. A dodici anni Giuseppe chiedeva di entrare come alunno interno, cioè convittore, nel Conservatorio di S. Pietro a Majella. Al saggio per l'ammissione si presentò ben preparato, fra ventisette concorrenti. Lodato da Cesi e dal Serrao, non piacque al Mercadante, Richiamato a ripetere la prova, vinse.

La mentalità martucciana era definita a diciotto anni. L'anno seguente, primo concerto a Milano; grande successo. Filippi lo esaltava come «caro, semplice, modesto, appassionato per l'arte sua, giovane prodigioso, grande artista, come pianista e come compositore, ingegno straordinario». L'editore Ricordi acquistò la proprietà delle composizioni «scritte o da scriversi». Recatosi a Bologna per due concerti nel 1885, fu sollecitato a succedere al Mancinelli nella direzione del Liceo musicale.

Sedici anni restò a Bologna, divenuta, grasso a lui, il più vivido centro musicale d'Italia. Poi, fattasi vacante la direzione del Conservatorio di Napoli, la assunse nel '92, accolto con entusiasmo dai [illegible]. Mentre ridestava a Milano i sopiti entusiasmi popolari per la musica sinfonica, componeva due *Sinfonie* (1895 e 1901), le quali rappresentano insieme con *Concerto* per pianoforte e orchestra dell'85 le sue più solide composizioni e il risveglio dell'arte sinfonica in Italia. Nel 1908 era chiamato a inaugurare l'Augusteum. Diresse ancora a San Carlo, *Tristano e Isotta* e *Crepuscolo degli Dei*. Già affranto da un male atroce, peggiorò dopo le grandi fatiche per la commemorazione. Si spense il 1° giugno del 1909.

s. v.

Il delitto perfetto

Un telegramma da Capo Verde

IX. — *Il 13 gennaio* [illegible] *il prefetto Barrême, dell'Eure, è stato assassinato nell'espresso Parigi-Cherbourg e abbandonato sulla massicciata della ferrovia, nei pressi della cittadina di Mantes. Fortemente indiziato è un viaggiatore che poco prima della partenza venne visto nello scompartimento del prefetto, in conversazione con lui. Ma l'uomo non venne ritrovato, nonostante tutte le più attive ricerche. La polizia segue tutte le piste che le vengono suggerite, ma sempre senza risultato. Si suppone anche un dramma passionale e si indaga sulla vita della signora Barrême, che risulta integerrima. Da ultima prevale una soluzione molto complicata e romanzesca; nella casa della baronessa B..., nota per le sue avventure galanti, durante una movimentata festa, viene a morire di congestione una giovane capito. Mascherato il decesso, con la compiacente dichiarazione di un medico, tutto sembra dimenticato, quando alla baronessa si presentano due individui che, dicendosi parenti della morta, reclamano un'indagine sulla fine repentina della giovane e quanto meno 100.000 franchi di indennizzo per mettere a tacere la cosa. La baronessa non possiede la somma, la chiede al suo amante addetto al gabinetto del ministero dell'interno o il giovane poco scrupoloso, che non è riuscito a procurarsi che in parte il denaro richiestogli, pensa di appropriarsi di quello che il ministro ha dato al prefetto Barrême per la spesa.*

Il 14 gennaio, vale a dire il giorno dopo del crimine, la baronessa si troverà in possesso dei 50.000 franchi supplementari che uniti a quelli già in suo [illegible]*, portavano la somma a 100.000 franchi. E tale somma ella offrirà ai*

parenti della signorina Z... che si accontenteranno, rinunciando a fare delle indagini sulla tragica morte della ragazza. Qualche giorno dopo l'addetto al ministero, amante della baronessa, [illegible] *inviato nel sud Tunisino in qualità di amministratore coloniale, e la polizia rinunziò a spingere le ricerche fin laggiù... Questa è la*

storia che serpeggia sotto sotto, negli ambienti parigini. Ma è una storia che non apporta nessuno la minima prova per la risoluzione dell'enigma giudiziario. Due mesi dopo il dramma del rapido d'Evreux, ecco una nuova spiegazione rocambolesca del dramma. Il signor Goron, capo della polizia parigina, riceve da Saint Vincent, (alle isole del Capo Verde), un cablogramma che gli annuncia come l'autore del delitto nella persona del prefetto Barrême sia morto. Secondo l'autore del cablo-

Barrême, il presunto assassino era sbarcato qualche giorno prima a Saint Vincent, da un piroscafo inglese che era diretto al Capo di Buona Speranza. Il misterioso individuo era ammalato di una strana malattia che aveva le caratteristiche sia della peste che di un avvelenamento molto grave. Sbarcato, il [illegible] *venne affidato alle cure di alcuni medici i quali, nonostante le cure prodigategli, si accorsero ben presto che anche la loro opera sarebbe stata vana, dato che il caso del passeggero, tanto grave quanto misterioso, era senza rimedio. Al punto che il viaggiatore, capito come la sua fine fosse prossima, chiese di confessarsi. Allora gli era stato inviato al capezzale un missionario di passaggio pure* [illegible] *a Saint Vincent. A lui, il morente aveva fatto la sua terribile confessione, non solo, ma liberando il religioso dal segreto della confessione, lo aveva anche pre-*

gato di voler far parte alla polizia ed alla giustizia di tutto quanto egli gli aveva confidato la confessione. E la cosa aveva tanto maggior valore in quanto si trattava della morte del prefetto Barrême...

Segue: *Nini La Ruota.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

GRANDE casa [illegible] cerca giovane meccanico per servizio assistenza. Inviare cassetta 34-Z, Sipra, Torino.

GRANDE industria cerca agenti frigoristi e radialisti. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F2509

GRANDE industria meccanica Alta Lombardia cerca giovani laureati esperti propaganda e pubblicità e ottimi corrispondenti lingue inglese francese. Italiano curriculum, età stato civile referenze prelim. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. L3014

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere Calli, Redi 28, Firenze. 3079

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca signorina lingua cultura perfetta stenodattilografia corrispondenza. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L3276

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovane diplomato perfetta conoscenza lingue estere particolarmente tedesco. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. L3279

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio sui ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Militanti. Scrivere cassetta 21 X SPI Genova.

IMPORTANTE industria cerca per assunzione immediata esperto lavorazioni meccaniche. Manoscritto dettagliato referenze. Scrivere cassetta 9061. R1168

IMPORTANTE società commerciale assume distinta signora-signorina 28-40enne piacentemente diplomata perfettamente parlante con buona cultura. Pratica trattazioni affari con clientela. Eseguirà prima fascia della persona ed assolute ottime capacità. Saranno irrimediabilmente esclusi i non possessori dei requisiti richiesti. Scrivere speciale breve curriculum a cassetta 1152, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMO negozio abbigliamento cambia cerca giovane desideroso farsi sicura posizione indispensabile 30 anni circa, forte volontà, spiccata attitudine commercio al dettaglio. Curriculum. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 3172 SPI, Torino. G0908

IMPRESA costruzione cerca assistente tecnico per opere civili 60 Industriali in Torino e fuori provincia. Indicare stipendio, lavori eseguiti e referenze. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L3242

INDUSTRIA alimentari Torino cerca capo spedizioniere esperto. Scrivere cassetta 3038 SPI, Torino. R1054

INDUSTRIA meccanica cerca elemento giovane energico brillanti doti organizzative per reparto produzione grandi serie complementi lampiera. Scrivere curriculum referenze cassetta 4158, SPI, Torino. L3293

INDUSTRIA meccanica cerca giovane disegnatore tecnico, esente militare per progettazioni, attrezzature. Scrivere cassetta 4134 SPI, Torino. L3248

INDUSTRIA meccanica lattoniere provetto offre stabile sistemazione magazziniere officina abile già avvito allievi analoghe mansioni. Indicazione età, stato famiglia, posti occupati, disponibilità. Scrivere cassetta 6049 SPI, Torino. R0563

INGEGNERE giovane, esente militare, abilitato sindacato esperienza cantieri da stabilimento meccanico, curriculum referenze a cassetta 4156, SPI, Torino. L3243

ISTITUTRICE puericultrice referenziata anche diurnista cercasi. Presentarsi lunedì pomeriggio ore 15-17 Pedemonte, Ghivarello 13 Telefono 42.283. G0965

LIBRERIA cerca abile corrispondente lingua tedesca. Preferasi studi ed eventuali venti occupati. Scrivere cassetta 6081, API, Torino. R0685

MAGLIFICIO cerca sarto per capo tecnico introduzione nuovo. Dattagliare. Scrivere cassetta 3041 SPI, Torino.

MODELLATORI 1ª 2ª categoria cercasi. C. M. via Enrico Gotti 22. Tel. [illegible]

OFFICINA artigiana cerca torniteri I-II. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

OPERAI specializzati serramenti metallici cercasi, ditta Torino 24. Mercatini.

OPERAI specializzati veramente provetti con perfetta conoscenza disegno. Tornitori, fresatori (dichiarati) rettificatori esterno e interno, aggiustatori. Assicuro per lavoro continuo e con buone condizioni richiesto stabilimento meccanico costruzione macchine produzione e attrezzature. Scrivere cassetta 4151, SPI, Torino. L3239

OPERAI primo impianto produzioni forni fusione spostaggio impianti generici ed a gas e manutenzione relativa, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Dettagliare offerta con pretesa referenze. Scrivere cassetta 4024 SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE previdenziale assume giovani diplomi di scuola o di istituto classico per lavoro produttivo organizzativo. Presentarsi al mattino dalle 10 alle 12 in via Juvara 29. 352

PENSIONATO municipale o statale cercasi pulizia ufficio, commissioni diverse, preferibile portiere unico. Scrivere dettagliando cassetta 4146 SPI, Torino. L3283

PER distribuzione Valle Torino cercasi persone ambosessi capacità produttive. Possibilità considerevole guadagnerai. Dettagliare pratt accurati, referenze. Scrivere cassetta 2046 SPI, Torino F2672

PIALLATORE provetto officina meccanica cerca. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. G0937

PREVENTIVISTA disegnatore pratico contabilità industriale cercasi da media industria torinese orientamenti metallistica. Preferisco: punti occupati, pratica, referenze. Richiamo massimo riserbo. Scrivere cassetta 3054 SPI, Torino. G0905

PRIMARIA Compagnia assicurazioni cerca esperti produttori assicurazioni private zona vita, massimo trattamento. Scrivere indicando precedenti di referenze, cassetta 4083 SPI, Torino. L3188

PROFESSIONISTA cerca dattilografia primo impiego. Referenze. Scrivere cassetta 3037 SPI, Torino. F2581

RAGIONIERE esente militare giovane ed Ditta pratica servizi magazzino, energico, buon organizzatore cercasi da azienda meccanica torinese. Curriculum e referenze a cassetta 4157 SPI, Torino.

SARTE confezionista maglieria, assumo stabilmente. Inutile presentarsi se non abilissime finitrici. Maria Vittoria 8.

SOCIETA' cerca segretaria veramente capace conoscibilità, massimi direttive. Curriculum offerte prove referenze dettagliate. Scrivere cassetta 2010 SPI, Torino

STABILIMENTO elettromeccanico 20 dipendenti da Torino cercasi tornitore capace abile cronometrista. Indicare referenze, paga. Scrivere cassetta 4114 SPI Torino

TECNICO disegnatore pratico studio attrezzi di montaggio e compilazione cicli di lavorazione particolari in lamiere, cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 4092 SPI, Torino.

TECNICO esperto anche tempi lavorazioni meccaniche particolare competenza ottimi e bella relativa, cultura tecnica generale, piccola capacità organizzativa, serietà assoluta, cerca importante industria metalmeccanica torinese, trattamento adeguato, carriera vista ed reale interesse. Scrivo, cassetta 4091 SPI, Torino.

TUTTOFARE cercasi veramente capace possibilmente sposato, senza figli, abitazione bambino in anno. Trattenersi Lanificio Catalano, via Ricasoli Bianchi 28. F2630

TUTTOFARE sana abilissima cerca signora sola cosa signorile Lagotal serio referenze Telefonare 538-980 dalle 16-11 oppure 19-21. G0944

TUTTOFARE cerca per piccola famiglia coreani. Zavattaro, San Secondo 32, Telefono 532-788. L3063

TUTTOFARE buona volontà, pratica, referenze controllabili, cerca famiglia genitore pensione Telefonare dalle 8-11, 78-558.

URGE subito cameriera qualificata e apprendista 16-18 anni. Telef. 91-396 giorni festivi 9-12, 15-20. L3080

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGILE stenodattilografica calma, offresi, Telefonare 36.919. R1074

ABILISSIMA sarta confezionista maglia trice referenziata offresi presso famiglia. Telefonare pomeriggio 298-806. L3078

AMMINISTRAZIONE esperta giovanissima ultima banche lunga pratica, preferibile, offresi Telefonare 55-387. Scrivere cassetta 6089 SPI, Torino. R0684

APPUNTATO carabinieri accompagnabili causa giovanissima mansioni Scuola sottufficiali massima referenze, garantisce immobilitazione. Telefonare 298-323. F3064

BIBLIOTECARIO Natura cardiaca pratica trentennale (Sicilian), referenze, occupazioni. Scrivere cassetta 35 R. Pubblicità, Roma. R0682

AUTISTA 3ª berlina, 3ª cata, verde, 28 anni, offresi anche altro lavoro, libera subito. Telefonare 890-778 F2758

AUTISTA 27enne 3ª berlina 2ª Diesel curriculum referenze qualunque lavoro anche pesante purché serio. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. R0016

ULTIME NOTIZIE

Sangue e violenza ad Algeri

Un drammatico documento dei disordini provocati in Algeria dai colonialisti in occasione della visita del primo ministro Guy Mollet. Uno studente, colpito in pieno viso da una pietra durante una manifestazione davanti al suo liceo, viene subito soccorso. (Telefoto)

Dopo otto giorni di isolamento

I frati di Barbana han raggiunto Grado

Oltre due metri di neve nell'Abruzzo

Trieste, giovedì sera.

I Padri Francescani del convento di Barbana, dopo otto giorni di isolamento, ieri pomeriggio hanno finalmente potuto raggiungere Grado a bordo della loro motobarca dopo un viaggio assai difficile attraverso i canali interni della laguna non ancora liberati dai lastroni di ghiaccio.

L'isola di Barbana sorge, come è noto, come una piccola oasi quasi al centro della laguna gradese, a circa cinque chilometri dall'isola di Grado. Nei giorni scorsi i frati avevano tentato più volte, ma sempre inutilmente, di aprirsi un varco verso la terra ferma, onde uscire dall'isolamento che andava facendosi sempre più preoccupante. Per oltre una settimana la cucina del convento ha dovuto attingere alle scorte di emergenza e giornalmente i frati si sono nutriti di polenta e di carne salata.

Uno dei padri, che era stato colto da malore, ha dovuto essere curato dai suoi compagni senza poter ricorrere all'ausilio di un medico.

Una nuova nevicata stamane a Roma

Roma, giovedì sera.

Per la seconda volta quest'anno la neve ha fatto la sua comparsa a Roma. Ha cominciato a cadere stamane verso le 7 e in breve ha ricoperto le strade e i tetti della città.

Intanto il maltempo continua ad infuriare su tutto il Centro-Sud, con particolare intensità nell'Abruzzo e nel Molise.

In alcuni paesi della Marsica hanno fatto la loro comparsa i lupi i quali hanno fatto sentire i loro ululati fino alla periferia di Avezzano. All'Aquila, preceduta da una intensa bufera di vento, la neve è caduta con tale intensità da raggiungere in due ore 60 centimetri d'altezza. La zona maggiormente colpita dalla bufera è quella di Campotosto dove nelle ultime quarantotto ore la neve ha raggiunto lo spessore di m 2,50; nella borgata di Fucino alcune famiglie sono isolate da quindici giorni.

A Chieti la neve è alta un metro e la temperatura è scesa a meno 10. I paesi della provincia rimasti bloccati dopo la tormenta sono saliti a 21 su 102. Nulla da fare per liberare le strade provinciali di alta montagna, ove la neve ha raggiunto i 2,50-3 metri di altezza. La bufera di neve in provincia di Teramo ha assunto una violenza che non si ricorda da oltre 50 anni. La temperatura è scesa nel capoluogo a meno 8. Non meno grave è la situazione nella provincia di Pescara e in tutta la fascia costiera dove la neve è caduta copiosamente.

Un branco di lupi ha assalito un casolare della contrada Cognara tra Planella e Penne. Un contadino, affacciatosi alla finestra, uccideva due dei lupi, mettendo in fuga gli altri. Tutti i treni provenienti da Milano, Lecce e Roma viaggiano con notevolissimo ritardo. I treni diretti verso Bulmona sono preceduti dagli spartineve.

Temperature sempre basse e cielo sereno in Piemonte. Ad Alessandria e Biella gradi 0 — 9; a Novi Ligure — 8.

Indagini sulla sciagura di Cassano d'Adda

Stazionarie le condizioni dei 32 feriti tuttora all'ospedale

Treviglio, giovedì sera.

Il disastro ferroviario di Cassano d'Adda, dopo le rivelazioni del tragico bilancio che si chiude con un morto, quattro moribondi e ventotto feriti gravi ricoverati nei vari ospedali della zona, è entrato ormai nella fase di inquisizione.

Nelle ultime ore i bollettini medici emessi dagli ospedali di Cassano d'Adda, Melzo e Treviglio, circa le condizioni dei ricoverati, affermano che la situazione è stazionaria: soltanto ci è avuto un leggero miglioramento nel giovane Abramo Poletti, ricoverato all'ospedale di Melzo, il quale pare abbia superato il periodo critico e possa essere ormai dichiarato fuori pericolo. I feriti ricoverati, comunque, sono tuttora sempre trentadue.

Intanto ieri è giunto sul luogo del disastro il ministro dei Trasporti, on. Angelini, il quale ha assunto personalmente la direzione tecnica delle indagini. Nel corso di esse si è potuto stabilire che durante la corrispondenza telegrafica per evidente colpa dei due corrispondenti, cioè il capostazione di Melzo e quello di Cassano d'Adda, sono fra gli stessi un equivoco circa il numero del treno per il quale Cassano accordava il benestare per l'inoltro. Infatti, a causa della mancata segnalazione da parte del guardia-blocco intermedio — quello di Trecella — circa l'avvenuto inoltro del treno 3397 (precisamente il «locale» per Treviglio), Cassano accordava il benestare a Melzo, ritenendo di ricevere il treno 1469.

In effetti la stazione di Melzo aveva richiesto il benestare per il treno 1469 che quindi avanzava andando a investire il precedente treno 3397, fermo ai segnali di Cassano d'Adda. Il guardia-blocco della stazione di Trecella, signor Ambrogio Messaggi da Calvenzano, dopo aver fatto ritorno alla propria abitazione e avervi trascorso la notte si è presentato all'autorità giudiziaria per essere interrogato. Il sottocapo stazione di Cassano d'Adda, Carlo Grigolo di Bergamo, che aveva erroneamente autorizzato la partenza dall'accelerato investitore, si trova invece a disposizione delle autorità.

Al momento attuale delle indagini pare che la colpa della capostazione di Melzo, il signor Ugenti, sia dal tutto relativa, anzi praticamente nulla. Sorgono invece dubbi sulla responsabilità del macchinista del treno investitore, il milanese Renato Matteoli.

Ha pregato a mani giunte durante l'udienza

L'uccisore della fidanzata assolto perchè non imputabile

La sentenza della Corte d'Assise di Novara - Dichiarato totalmente infermo di mente, Leonello Gentile sarà ricoverato in un manicomio criminale per cinque anni - Interrogato, stamane ha risposto: "Dio vede e provvede„

Dal nostro corrispondente

Novara, giovedì sera.

Alla Corte d'Assise di Novara il processo a Leonello Gentile, il falegname di 29 anni da Buchianico (Chieti) che il 15 ottobre 1954 uccise, a Biella, la fidanzata, Gabriella Pesce, di 23 anni, si è concluso nella mattinata di oggi. Il processo, com'è noto, venne già discusso il 16 maggio dello scorso anno, ma al momento di emettere la sentenza i giudici con un'ordinanza fecero sottoporre il Gentile a perizia psichiatrica. Dichiarato infermo di mente, il Gentile è ricomparso stamane davanti ai giudici.

Sul banco degli imputati, con le mani giunte in atteggiamento di preghiera, il Gentile, allorchè è stato interrogato dal presidente, Sicher, non ha fatto che allargare le braccia e balbettare: «Dio vede e Dio provvede, signor presidente». Così a tutte le domande. Al presidente non è rimasto che dare lettura della sua piena confessione resa in istruttoria.

Quale il movente che armò la mano del giovane falegname? La gelosia, indubbiamente, ma soprattutto una parola. «Mi chiamò disgraziato — ha raccontato il Gentile — e non il ho visto più: ho afferrato la sbarra di ferro che avevo a portata di mano ed ho picchiato, ho picchiato quasi inconsciamente, senza più sapere quello che facessi».

Il Gentile era giunto a Biella dal suo paese natale cinque anni addietro ed aveva trovato lavoro presso il laboratorio di falegnameria di Silvio Neggia, in via Trieste. Da circa due anni era fidanzato a Gabriella Pesce, una giovane friulana, domestica presso la famiglia Grosso. Il loro era un amore sincero, di quelli destinati a concludersi con il matrimonio. Il Gentile era andato a conoscere i genitori della ragazza e questa era stata a Buchianico dai familiari del suo fidanzato.

C'era stata qualche divergenza sulla futura sistemazione degli sposi, ma poi s'erano messi d'accordo. Sarebbero andati in Australia, dove già vi era un fratello del Gentile, a «fare fortuna». Gli scrissero tre i due fidanzati cominciarono un mese prima del delitto. Gabriella, un giorno, incontrando per strada il fidanzato che era con un amico, salutò per primo quest'ultimo, e nel cervello del giovane falegname balenò chissà quale sospetto: da quel giorno la gelosia fu causa di continui litigi.

Secondo l'imputato, fu la ragazza a dire che la situazione era diventata insostenibile. «Capii che Gabriella non mi voleva più bene — racconta il Gentile — e decisi di ridarle la sua libertà. Innamorato com'ero, non potevo più restare a Biella, con la possibilità e il continuo desiderio di vederla. Il 10 ottobre mi ero presentato al Neggia, licenziandomi. Mi trattenni a Biella ancora per alcuni giorni allo scopo di sistemare ogni pendenza. Fissai un ultimo incontro con Gabriella per le ore 15 di quel fatale giorno. Ci saremmo scambiati i regali che ci eravamo fatti, e niente più».

Dei testimoni, citati come nel primo processo, ne sono stati sentiti soltanto quattro e le altre deposizioni sono state date per lette.

Ha quindi parlato brevemente il patrono di Parte Civile, avv. Bodo, cui ha fatto seguito il Pubblico Ministero, Gatti. Egli ha concluso: «Gabriella Pesce non fu vittima di un criminale, ma di un pazzo. La perizia del prof. Offerio Bertolini, del manicomio di Reggio Emilia, ha infatti dichiarato il Gentile totalmente infermo di mente. L'imputato è uno psicopatico, affetto da ossessione di malattie inesistenti ed ha ucciso in un momento in cui le sue facoltà erano alterate. La perizia lo ha inoltre dichiarato attualmente non socialmente pericoloso e permane in lui un delirio mistico».

Concludendo, il Pubblico Ministero ha chiesto che il Gentile sia dichiarato non punibile e internato in un manicomio criminale. La stessa tesi ha sostenuto il difensore, avv. Di Renzo, del foro di Chieti, ed in conformità ha pronunciato la sua sentenza la Corte, così formulata: la Corte d'Assise di Novara assolve Leonello Gentile dalle imputazioni ascrittegli perchè non imputabile in quanto totalmente infermo di mente e dispone perchè venga ricoverato in un manicomio criminale per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Piero Barbè

Seconda udienza al processo di Imperia

L'imputato canzona il padre dell'assassinata

Come si giunse al truce delitto di Coldirodi nelle deposizioni dei genitori di Dolores Aiello - Michele Di Censo già altre volte aveva minacciato di morte la moglie

Dal nostro corrispondente

Imperia, giovedì sera.

Giovacchino e Bettina Aiello, padre e madre della vittima, sono stati i testi ascoltati stamane nel processo presso la nostra Corte d'Assise che giudica l'abruzzese Michele Di Censo, uccisore della moglie Dolores con 36 pugnalate. Il padre racconta dell'arrivo dei Di Censo a Coldirodi fino al momento del delitto, e si dilunga soprattutto sui maltrattamenti che la figlia ha subito da parte del marito, «Una volta — egli dice — a calci, gettò via figlia dal letto. Una notte poi la mise fuori di casa e non la lasciò rientrare che quando Dolores, senza avere commesso alcunchè di male, chiese ripetutamente perdono.

A questo punto Pimpinato, quasi piangendo, scatta e, dalla gabbia, rivolto al teste, urla: «Povero uomo che da dieci anni parli con la bocca di tua moglie. Voltati verso di me e guardami negli occhi quando parli. Quando mai ha preso a calci mia moglie!».

Presidente — Come è avvenuta la «restituzione» della sua figlia dopo la nozze?

Teste — Io ero al lavoro e mi chiamò il Romualdi, comunicandomi che i due avevano deciso di separarsi. Tornato a casa, Michele mi ha fatto trovare i conti fatti e mi ha restituito la roba di Dolores. Ma l'indomani mia figlia non volle più abbandonare il marito perchè essa sperava che si sarebbe ravveduto.

«Ma questa frase — continua il teste — offese il Di Censo, che scappò di casa facendosi rivedere soltanto dieci giorni dopo, a casa mia, per parlare con Dolores. Ma io non ero presente e siccome avevo dato ordine a Dolores che per nessuna ragione avrebbe dovuto accogliere il marito in mia assenza, il Di Censo venne pregato di allontanarsi. E lo fece pronunciando delle minacce. Dopo alcuni giorni Michele ritornò e, approfittando che io casa vi era soltanto mia moglie, la insultò e quindi a viva forza si ripose Dolores e la portò con sè. Mia figlia una volta mi aveva detto: "Fa in modo di non lasciarmi più tornare da lui poichè una volta o l'altra mi farà fare una brutta fine". Siamo quindi andati, io e mia moglie, dai carabinieri i quali hanno convocato Michele e Dolores. Dolores, in quell'occasione dichiarò che non se la sentiva più di rimanere con il marito; a questo punto il Di Censo pregò che avrebbe ucciso mia moglie e mia figlia».

Il teste continua a narrare altri particolari e poi aggiunge: «La sera del 9 gennaio andammo a letto lasciando la porta di casa aperta perchè mio figlio doveva ancora rientrare. Entrò invece il Di Censo e se ne accorse mia moglie che emise un urlo; io corro e vedo che a colpi di coltello uccideva mia figlia. Poi si rivolse contro di noi e ci colpì; mentre lui scappava ho tentato di inseguirlo, ma inutilmente».

Quindi il Presidente chiama a deporre Bettina, madre dell'uccisa, la quale incomincia col dire: «Ho perduto una figlia innocente, non mi resta di dire altro».

Il Presidente deve fare non pochi sforzi per riuscire ad ottenere risposte chiare alle sue domande, in quanto la teste parla confusamente.

Presidente — Come mai aveta permesso che vostra figlia andasse ad abitare con il Di Censo prima di sposarsi?

Teste — Io non ne sapevo nulla. Lo seppi la sera, quando ero già andata da lui. Volevo bene a mia figlia, mentre lui la maltrattava, e ho fatto di tutto perchè la sposasse dopo lo scandalo di cui in paese tutti parlavano. Egli invece continuava a mantenere relazioni con molte donne».

e. b.

Stanotte a Milano

Sordi fa il poliziotto con Calindri e la Pagnani

Milano, giovedì sera.

Stanotte il dott. Alberto Bianchi, medico-chirurgo abitante in corso Vercelli 7, uscito dal ristorante Il Lucia nella centralissima via Agnello in compagnia degli attori Alberto Sordi, Andreina Pagnani ed Ernesto Calindri con la moglie, scorgeva un individuo che stava armeggiando attorno alla sua vettura.

La comitiva per un attimo si appostava e il medico, credendosi incosciato, saliva sulla macchina e s'accingeva a partire; ma si trovava la strada sbarrata dai cinque amici che nel frattempo davano l'allarme gridando a squarciagola.

Il ladro, dal quale non si conoscono ancora le generalità, veniva subito bloccato da un vigile e portato in Questura, dove i funzionari l'hanno trattenuto e lo stanno sottoponendolo ad interrogatori.

DOPO LA MORTE DEI SETTE CONNAZIONALI

Sospese le partenze dei minatori per il Belgio

E' stato disposto l'invio nelle miniere di una commissione italiana d'inchiesta Nei pozzi che saranno segnalati come "privi di garanzie per l'incolumità dei lavoratori„ non verranno più inoltrati operai italiani - Le condizioni dei 5 feriti

ROMA, giovedì sera.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Del Bo ha disposto, in seguito alla sciagura verificatasi nelle miniere del Belgio, l'immediata partenza del vice-direttore generale per la emigrazione, dott. Gino Pavaglia, con l'incarico di rilevare, d'intesa con le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari, le miniere nelle quali non sussistono sufficienti garanzie per l'incolumità dei lavoratori.

In tali miniere non verranno più inoltrati, per nessun motivo, lavoratori italiani. Nel contempo ogni partenza di minatori per il Belgio viene sospesa.

Ricuperate le salme di tutti i minatori

Bruxelles, giovedì sera.

Dopo alcuni mesi durante i quali il lavoro nelle miniere belghe si era svolto senza gravi disgrazie, la morte è tornata a bussare ieri alla porta di sette famiglie italiane nel bacino carbonifero di Quaregnon. Erano circa le 11,30 di ieri mattina quando le sirene della miniera di Rieu-du-Coeur lanciarono il loro ripetuto e doloroso allarme. La nebbia era ancora bassa a quell'ora. Nelle case il lavoro è cessato di colpo. E tutti capirono che una sciagura era avvenuta nella miniera. Subito le donne e i bambini corsero verso il luogo della disgrazia, ma dovettero fermarsi davanti ai cancelli chiusi.

Intanto gli operai e i minatori s'affaccendavano per allestire i primi soccorsi. Una esplosione, un colpo di grisù, a 815 metri di profondità, aveva polverizzato una intera galleria, falciando inesorabilmente una squadra di minatori composta di dodici italiani e di un algerino.

Si è calcolato che 200 metri cubi di carbone siano stati proiettati dalla forza del colpo di grisù, spazzando via i nostri poveri connazionali. Cinque soltanto riuscivano a salvarsi e questi uomini riposano in questo momento all'ospedale di Wanquignies nella più completa incoscienza. L'allarme non fu dato che un'ora dopo l'esplosione, avvenuta verso le ore 10,30. Otto minatori giacevano già asfissiati a 815 metri di profondità. Dopo ore di duro lavoro, in cui la collaborazione degli altri minatori italiani accelerò l'opera di salvataggio, si giunse sul luogo della disgrazia. Purtroppo cinque connazionali erano morti per asfissia e altri due erano rimasti schiacciati, mentre i loro stessi cadaveri non poterono essere liberati che nella tarda serata.

Alle ore 20 un giovane italiano, Giuseppe Cacciori di 28 anni, rimaneva prigioniero nelle viscere della terra e stentano il suo corpo è stato ricuperato dalle squadre di soccorso.

Una tristezza infinita regna a Quaregnon ove il pianto e le grida disperate dei parenti, delle mogli e dei figli delle vittime, rendono un quadro veramente angoscioso. Una alla volta salivano le barelle con i corpi mutilati e la gente diceva: «Quello è Giovanni, quello Ali, quell'altro è Santo Pavoni, fratello di Costante». Le mamme si allineavano davanti alla direzione della miniera.

La lista dei morti è la seguente:

Giovanni Sorgato, di anni 31, padre di due bambini; Santo Pavoni, di anni 30, sposato e padre di un bambino; Costantino Pavoni, fratello del primo; celibe: Giuseppe Pintore, di 25 anni, celibe (arrivato soltanto da una settimana in Belgio); Giovanni Scandoni, di anni 21, sposato e padre di due bambini; Alfredo Divarani, di anni 41, sposato e padre di quattro bambini, che sono ancora tre in Italia; Giuseppe Cacciori, e infine l'algerino Ali Oumasi, di 24 anni.

All'ospedale di Quaregnon, dove sono ricoverati da ieri i cinque italiani feriti nel tragico scoppio della miniera Rieu du Coeur, anche stamattina è un continuo susseguirsi di visitatori. Sono tutti minatori, connazionali delle vittime, che chiedono notizia dei feriti e commentano, con poche scarne parole, il disastro.

Le condizioni dei cinque (che sono tutti meridionali): Nicola De Giorgi, di 28 anni; Francesco Fasio, di 27; Pancrazio Lanciaresco, di 33, cognato di due fratelli morti nello scoppio; Lino Nardia, di 27 e Francesco Digiannatale, di 30) non sono molto gravi ed i medici sperano di dimettarli dall'ospedale fra un mese al massimo.

Essi sono stati visitati ieri dall'ambasciatore d'Italia Michele Scammacca, dal console Vincenzo Gulli e da funzionari dei servizi di emigrazione e agenti consolari di Mons.

Anche il Vescovo di Tournai, Mons. Himmer, è stato fra i primi ieri ad accorrere sul luogo della tragedia insieme al ministro del Lavoro Troclet, al ministro dell'Industria Rey, al capo di Gabinetto del Primo Ministro, al Governatore della provincia e ad alcuni deputati.

IL FEROCE DELITTO DI ALBENGA

Decapitò la moglie con un tremendo colpo di scure

Da tempo i coniugi Losno erano in disaccordo - Anni fa l'uomo aveva spaccato un occhio alla donna nel corso di un litigio

Albenga, giovedì sera.

La tragica fine di Emma Losno, decapitata con un colpo di scure nel pomeriggio di ieri dal marito Losno Giacomo in un accesso di follia, ha destato grande impressione nel piccolo borgo di Vendone, dove i Losno erano assai conosciuti.

Fra i coniugi non correva buon sangue da tempo. Vicende giudiziarie e vertenze patrimoniali si erano alternate nell'ultimo decennio tanto che il marito aveva anche subito un processo per aver spaccato un occhio alla moglie con un'unghiata infertale mentre la stessa scuoteva ai denimi. Allora, anche per l'intervento dei figli, la donna aveva perdonato al marito e durante il processo svoltosi al Tribunale di Savona aveva cercato con ogni mezzo tentato di salvarlo dalla condanna.

Mite fu la condanna, e la vita riprese in apparenza normale nell'angusta casa di Vendone, senza che gravi fatti più si verificassero.

La tragedia di ieri è da addebitarsi sicuramente all'improvvisa follia del Losno. Già altra volta egli era stato ricoverato al manicomio di Cogoleto, dal quale era uscito dopo un anno di permanenza. Affetto da mania di persecuzione, alternava periodi di normalità a lunghe assenze dall'abitazione e vagava per le campagne e per i paesi circostanti senza un fine preciso di lavoro.

Nella serata di ieri, dopo un moderato desinare, i due coniugi avevano deciso di approfittare della serena giornata per dedicarsi al raccolto delle olive. Appare strano come il Losno, per provvedere a tale lavoro, avesse portato con sè nei campi un'accetta che, a quanto affermano i vicini di casa, avrebbe ieri mattina stessa resa particolarmente affilata.

Sta di fatto che, dopo circa due ore di lavoro, il Losno improvvisamente, senza che la moglie se ne accorgesse, e mentre la stessa stava chinata a terra con la testa abbassata nella ricerca delle olive, afferrata la scure, vibrava un violentissimo fendente alla nuca della donna, decapitandola.

L'affermazione secondo cui il Losno fosse stato raggiunto da contadini del luogo e disarmato, non appare veritiera, in quanto migliori accertamenti compiuti questa notte dall'Arma inquirente hanno accertato che l'uomo, nuovamente preso da istinto di delitto, era sempre armato sempre di scure e completamente tranquillo, fino alla stazione dei carabinieri di Ortovero e spontaneamente si era costituito ai militi dell'Arma, affermando di avere «finalmente» tolto di mezzo la propria nemica.

Il Losno veniva nella tarda serata trasferito alle carceri giudiziarie di Savona, dopo l'interrogatorio reso al Procuratore della Repubblica dottor Barone.

La povera salma della Emma Losno è stata pietosamente ricomposta e giace ora nella modesta casetta di Vendone, vegliata dai figli e dagli altri familiari.

Indagini a Genova sulla attività di un arrestato

Traffico delle bianche?

Genova, giovedì sera.

Una piccola «operazione segreta» condotta a termine dalla polizia l'altra notte, sta assumendo imprevisti sviluppi. Sembra infatti che dietro il losco commercio di fotografie pornografiche ci sia addirittura una vera e propria «tratta delle bianche».

Le indagini degli inquirenti sono rivolte per il momento alla persona e alle relazioni di un certo Giorgio Fantini, di 35 anni, alloggiato in un albergo. Questi, che l'altra notte era stato arrestato per spaccio di fotografie oscene, si è poi trovato ad essere una grande operazione poliziesca contro la «tratta delle bianche». Presso il tascapiè genovese dei Fantini sono giunte tre lettere dall'Austria a lui indirizzate. L'autorità giudiziaria ha autorizzato l'apertura delle lettere che risultavano scritte da tre giovani diverse, le quali univano le proprie fotografie. In una delle missive, scritta in italiano, si leggevano frasi piuttosto strane.

Le altre due lettere non sono state ancora tradotte: in una, contrariamente alle altre che contenevano fotografie di belle ragazze — le stesse scriventi — c'era la foto di una coppia in atteggiamento equivoco. Dalla traduzione degli altri scritti forse si avrà la spiegazione della vera natura dei rapporti che il Fantini aveva con le tre ragazze austriache.

A CASSINE SI PARLA DI SPIRITI

Sbattono le finestre di una villa disabitata

Cassine, giovedì sera.

Da ieri sera a Cassine, piccolo centro rurale sulla statale n. 30 Alessandria-Savona, non si parla che degli «spiriti» nella Villa Baldi. La villa, situata nella centrale via Massimi n. 6 e di proprietà della vedova Lina Baldi, residente abitualmente a Borgoratto (Alessandria), è ora disabitata: solo d'estate la signora viene a trascorrervi un paio di mesi.

Ieri sera, improvvisamente, frastuoni e uno sbattacchiare di porte e di imposte hanno attirato l'attenzione di Gian Luigi Cotta, pensionato, di Carlo Canavese, pure pensionato, e dell'impiegato Romano Campane, a passeggio con la moglie. Il fenomeno veniva avvertito anche da altri passanti ed in breve un gruppetto di curiosi sostava dinanzi al cancello della villa.

Non era però trascorsa una ora, che nuovamente alcune persone correvano in caserma allarmate: questa volta le finestre e porte erano aperte restando spalancate, come ha potuto constatare lo stesso maresciallo. Un fatto simile, hanno detto i vicini della villa, si era già verificato dieci anni or sono.

Ferito in un incidente il parroco di Orbassano

Orbassano, giovedì sera.

Il parroco di Orbassano, don Pietro Giordano, di 67 anni, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un incidente stradale ed è stato ricoverato al locale ospedale in condizioni abbastanza gravi. Verso le 17,15 il sacerdote stava percorrendo in scooter la strada di Rivalba quando, all'altezza della cascina Giorgia, veniva superato da un'altra motoleggera, guidata dal ventiquattrenne Ilario Marocco. Nel compiere la manovra, il Marocco sfiorava il sacerdote ed entrambi cadevano a terra.

Alle Assise d'Appello di Bologna

La giovane donna uccisa dall'arsenico

Ergastolo o assoluzione? - I giudici decidono la sorte del marito e della suocera di Brunella Zanni

Dal nostro corrispondente

Bologna, giovedì sera.

Si conclude questa sera, alla nostra Corte d'Assise d'Appello, il processo dei veleni. Ergastolo o assoluzione, per i due imputati, Ruggero Bottazzi e Melania Chiastra? L'interrogativo esprime, in termine giuridico, lo stesso assillante dilemma che caratterizza il fatto umano: innocenti o colpevoli madre e figlio, per la morte della povera Brunella Zanni?

Agli interrogativi hanno risposto finora il P. G. dott. De Mattia ed il primo difensore, avv. Marchesini. Il rappresentante dell'Accusa ha sostenuto che, pur si mancano le prove materiali del crimine, gli imputati debbono essere ritenuti responsabili della morte, in quanto la logicità del movente e la concatenazione degli indizi del tragico episodio costituiscono elementi ai quali nulla possono opporre i due imputati.

In modo particolare, il P. G. ha dipinto con fosche tinte l'ambiente in cui viveva la povera Brunella Zanni, immaginando l'odio che la suocera nutriva per lei come addirittura uno dei personaggi principali della vicenda. «Un odio che sopravvive alla morte», lo ha definito il pubblico accusatore. E, secondo la sua tesi, quando ai primi del dicembre 1953, la Brunella soffrì per un'indigestione, marito e suocera pensarono ch'era venuto il momento di attuare il criminoso piano. E le offrirono il veleno in una tazza di latte: forse, nei loro piani, i sintomi per l'indigestione avrebbero dovuto cancellare quelli della morte per avvelenamento.

Per contro, il primo difensore avv. Marchesini, ha definito premuroso e preoccupato per la salute della moglie l'imputato Ruggero Bottazzi, sostenendo che, quando la Zanni si mostrò sofferente di esaurimento nervoso, provvide subito a farla visitare da un medico.

In quanto alla morte della povera donna, il penalista ha rilevato che su questa ha avuto notevole influenza l'arrivo in ritardo del medico: e, per giustificarsi, il sanitario ha riversato su altri la responsabilità del decesso.

L'avv. Marchesini ha anche fatto notare che, in un processo per veneficio dell'importanza di questo che si discute, sarebbe stato indispensabile un esame tossicologico. Ed invece l'autorità competente non se ne interessò affatto.

Comunque, il suo dire, come quello non prove nè indizi a carico degli imputati, ma soltanto sospetti più o meno interessati.

Dopo un giorno di pausa, il processo è ripreso questa mattina. Per la giornata odierna sono in programma le arringhe degli avvocati Bazini (p. c.) e Barzochini (difesa) e le repliche. Come s'è detto, in serata sarà emessa la sentenza.

g. d.

Stanotte a Milano

Sordi fa il poliziotto con Calindri e la Pagnani

Milano, giovedì sera.

Stanotte il dott. Alberto Bianchi, medico-chirurgo abitante in corso Vercelli 7, uscito dal ristorante Il Lucia nella centralissima via Agnello in compagnia degli attori Alberto Sordi, Andreina Pagnani ed Ernesto Calindri con la moglie, scorgeva un individuo che stava armeggiando attorno alla sua vettura.

La comitiva per un attimo si appostava e il medico, credendosi incosciato, saliva sulla macchina e s'accingeva a partire; ma si trovava la strada sbarrata dai cinque amici che nel frattempo davano l'allarme gridando a squarciagola.

Il ladro, dal quale non si conoscono ancora le generalità, veniva subito bloccato da un vigile e portato in Questura, dove i funzionari l'hanno trattenuto e lo stanno sottoponendolo ad interrogatori.

I milioni della tv

Ghiglione indeciso ma Girardengo lo invita a raddoppiare

NOVI LIGURE, giovedì sera.

Il rag. Armando Ghiglione, l'impiegato telefonico novese che ha tutto nel ciclismo e che è candidato ai milioni della TV nella trasmissione del sabato sera, è finora indeciso se sabato prossimo dovrà lasciare o raddoppiare, tentando di raggiungere i cinque milioni. L'amico piemontese la fissa ha avuto ieri un lungo colloquio con il suo amico Costante Girardengo, il quale lo ha invitato caldamente a proseguire nel gioco perchè è convinto che riuscirà a superare la prova.

Dopo tre minuti il cuore riprese a battere

San Marcello Pistoiese, giovedì sera.

Un caso che si ritiene eccezionale nella casistica medico-chirurgica, è avvenuto ieri all'ospedale «Fanini» di San Marcello Pistoiese. Una donna, la settantaduenne Italia Iori, da Bardalone, subita un'operazione allo stomaco, stava già risvegliandosi dall'anestesia, allorchè ha avuto un collasso cardiaco: il cuore della vecchia aveva, infatti, cessato di battere.

Il primario dottor Candidi Tommasi decideva allora di eseguire immediatamente una iniezione intracardiaca, seguita dalla respirazione artificiale. L'estremo tentativo è stato positivo. Dopo appena tre minuti di immobilità assoluta, il cuore della donna ha ripreso a battere e a rianimare il suo organismo.

Il plasma che ha salvato il bambino di Ragusa

Pisa, giovedì sera.

A proposito della richiesta di plasma anti-emofilico, per salvare la vita a un bambino di Ragusa, e al suo immediato invio a mezzo di aereo, si è appreso che esso è stato fornito dalla «Farmaceutici Biagini» con sede nella nostra città. Il plasma anti-emofilico Haemoderivate è in realtà prodotto dall'«Oesterreichisches Institut fuer Haemoderivate» di Vienna e rappresenta l'unico mezzo di salvezza oggi conosciuto nel mondo. Come già in altre occasioni, la «Farmaceutici Biagini», che ne è la concessionaria per l'Italia, anche per il bimbo di Ragusa ha risposto immediatamente all'appello, mettendo a disposizione il prezioso farmaco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 34
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
9-10 Febbraio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame Du Barry

Un'arguta risposta

XI. — *Prima di essere scelta come amante di Luigi XV, Giovanna di Vaubernier, nata Giovanna Bécu, era l'amante di un avventuriero guascone, Giovanni Du Barry, soprannominato «Il Furbo». Giunto a Parigi in cerca di fortuna (egli aveva lasciato a Lévignac la legittima moglie e il figlio), G. Du Barry, introdotto nell'ambiente mondano dalla marchesa di Malause, sua lontana parente, si serviva di belle ragazze per sfruttare importanti personaggi. Era ora la volta di Giovanna a fargli fare buoni affari.*

Durante il medesimo periodo di tempo in cui Giovanna aveva ceduto al giovane Alfonso Du Barry, numerosi altri furono i suoi amanti. Nell'inverno del 1767, Giovanna ebbe una relazione con un monco, il visconte di Boisgelin. Ella è stata anche espansiva col duca di Lauzun, che l'ha accennata nelle sue «Memorie»: «L'Angelo — scrisse il duca — mi ispirò dei desideri e non mi si rifiutò; ma il signor Fitz-James fu più scaltro di me, riu-

scì a conquistarla e a tenerla». Nel medesimo inverno del 1767, Giovanna attira su di sè l'attenzione del signor di Sainte-Foy, tesoriere della Marina, una specie di Creso, ricco grazie ai favori di Choiseul. Sainte-Foy possiede, in via Basse-du-Rempart, un palazzo pieno di opere d'arte della migliore specie. «E' il signor di Sainte-Foy che la signorina Vaubernier è ora occupata ad ammaliare con la benevola compiacenza del signor Du

Barry» scrisse il poliziotto Marais in uno dei suoi rapporti... Dopo Sainte-Foy, Giovanna ha ancora, prima di conoscere il re, altri amanti. Infatti a Luigi XV che gli dice: «Insomma, lo succedo a Sainte-Foy», il duca di Ayen può dare questa impertinente risposta: «Sì, sire, allo stesso modo come se Vostra Maestà fosse successo a Faramondo». Alimentata dal clan Choiseul-Gramont, la maldicenza raddoppia di intensità contro la nuova amante che Luigi XV ha installato nel castello di Versailles, dapprima nell'appartamento rimasto vuoto per la morte di Lebel, poi in un appartamento, basso di soffitto, situato sotto il tetto e collegato con una scala particolare con l'appartamento del re, che si trova subito sotto. Questo alloggio ha qualche inconveniente, ma affaccia sulla Corte di Marmo. E questo è un gran pregio. Una satira, intitolata «La Borbonese», maltratta particolarmente la favorita: «Che meraviglia! — Una ragazza da nulla — che meraviglia! — Dà al re l'amore — E' alla corte — Ella è gentile — Ha gli occhi furbi — Ella è gentile — E accende con arte — Un vecchio dissoluto». Il

«Furbo» ha dato a Giovanna, come dama di compagnia, la propria sorella Francesca Ciara, chiamata Chon, la persona più colta della famiglia Du Barry. Attraverso Francesca Ciara, Giovanni Du Barry spera di mantenere la sua influenza su Giovanna. Con la sua astuzia, Chon ammalia il re e ciò aumenta ancora il piacere che il monarca prova a unire a piacere il tempo, anche durante il giorno, dalla signora Du Barry. Così, quando Luigi XV constata che il suo grande ministro Choiseul è decisamente ostile alla signora Du Barry, egli non esita a scrivergli: «Voi fate bene i miei affari; io sono contento di voi, ma guardatevi intorno a specialmente dei consiglieri; ciò che io ho sempre odiato e che detesto più che mai. Voi conoscete la signora Du Barry. Ella non ha nessun odio contro di voi. L'offensiva contro di lei è stata spaventosa, a torto per la massima parte. Ella è molto graziosa e mi piace; e ciò deve bastare. E mi pare, penso, che ho detto abbastanza...».

Segue: *Presentata a Corte*

I figli di Rita Hayworth sulle nevi di Megève

Rebecca (a destra) figlia di Orson Welles, e la piccola Yasmine, figlia del principe Ali Khan, fotografate mentre si divertono in sci a Megève, dove trascorrono qualche settimana insieme alla loro madre, Rita Hayworth. (Publifoto)

Al Carignano

Rita Giannuzzi, che si accinge a lasciare Torino per raggiungere la Sicilia ove girerà il film «Benvenuto, signor Petrolio!», sarà domani sera ospite, con altri attori e attrici, al Veglione «Una notte al circo» organizzato dall'Ass. Stampa Subalpina al Carignano.

Al carnevale di Nizza

Malgrado il freddo, il carnevale di Nizza si svolge animato e allegro. Ecco Sua Maestà il Carnevale e la sua compagna durante la sfilata.

Campionato nazionale russo di pallavolo

A Mosca, Leningrado, Kharkov e Tbilisi si svolgono le eliminatorie per il campionato di pallavolo al quale partecipano 12 squadre maschili e 12 femminili. L'obiettivo ha sede nella capitale sovietica un momento dell'incontro fra le compagini femminili della Spartak (Mosca) e della Casa degli ufficiali (Koulbyshev) nella sala della società sportiva «Dynamo». Hanno vinto i moscoviti per 3 a 0. (Publ.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTISTA 27enne 2ª bambina 8ª auto pratico offresi senza lunghi viaggi. Telefonare 556-095. L3089
BAMBINAIA donna commerciale 27enne, ottime referenze, disposta trasferirsi. Telefonare 654-523 ore 17-18. F3691
BARISTA libero subito offresi. Telefonare 56-221. F3259
CAMICIAIA confezioni accurate biancheria uomo donna senza lavoro esterno. Telefonare 80-450. M3104
CAPO officina carpenteria caldareria giovane serio esperto compo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino. (983)
CAPOREPARTO calderaio carpenteria ferrosa energico pratica impianti raffineria oli minerali, materiale ferroviario disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8071, SPI, Torino. M3058
CASSIERE impiegato-banca cerca impiego; massima serietà. Scrivere cassetta 8088 SPI Torino
CHIMICO laureato 26enne lunga esperienza laboratorio accompagnatrice presso industria prodotti alimentari. Referenze. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.
COMMESSI tessuti pianezze offresi cassetta 2078 SPI Torino.
CONTABILE pratico libri paga, magazzino e rapporti clienti, offresi, libero obblighi militari. Telefonare 270-960.
DATTILOGRAFA lavori, ufficio lunga pratica magazzino controllo merce carichi scarichi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.
DIPLOMATA ragioneria stenodattilocontabilizzatrice primo impiego offresi, anche prima. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L3039
DISEGNATORE giovane pratica attrezzature meccaniche rappresentate offresi sede ditta scopo migliorare. Scrivere cassetta 7009, SPI, Torino. 3508
ERANISTA verniciatore libero subito offresi. Telefonare 42-068. 00685
ELETTROTECNICO pratica lunga esperienza impianti industriali, macchine elettriche, stabilimenti direzione, sorvegliante manutenzione offresi sede ditta italiana od estera. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. M1082
ELETTROTECNICO 30enne diplomato, praticissimo impianti civili industriali, compierebbesi sede ditta. Telef. 389-496.
ESPERTISSIMO contabilità fiscali, esami bilanci ragioniere offresi direzione contabile amministrativa. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino. F2150
EX carabiniere giovane cerca occupazione mansioni fiducia ecc. Telefon. 284-700.
GIOVANE commesso pratico qualunquista rami tessili offresi scopo miglioramento, referenze. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L2893
GIOVANE, studente ragioneria, desidera imparare pratica presso ufficio e laboratorio offresi con ottime referenze e mai prese. Telefonare 382-178.
IMPIEGATO ufficio magazzino istruzione tecnica 28enne, compierebbesi. Telefonare 628-139. F3709
IMPRESSORE tipografo 1ª categoria a ore libere offresi. Telefonare 54-626
INGEGNERE media lunghissima pratica pellicoli, offresi. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L2804
OPERAI 2 bene pratico motoristi anche motoscooters. Telefonare 697-940.
PRATICA tenuta libri paga, meccanografia, offresi. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. F3651
QUARANTENNE con referenze occuperebbesi presso piccola famiglia. Telefonare 381-070. F3386
RAGIONIERA pratica contabilità generale ricalco corrispondenza francese inglese impiegaterebbesi. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L2329
RAGIONIERE 25enne triennale esperienza presso primaria industria libero subito offresi sede ditta. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F3448
SALDATORE elettrico offresi fuori. Telefonare 43-598. F3405
SIGNORINA abile cucito stiro offresi come guardarobiera a giornata presso famiglie, istituti, alberghi. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino. F3237
STENODATTILOGRAFA ottima buona referenze offresi. Tel. 293-936 ore ufficio.
TECNICO progettista impianti termici ventilazione, lunga pratica, italiano estero, impiegherebbesi sede ditta. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. M0891
TIPOGRAFO impressore primo, buono, commerciali, offresi miglioramento. Telefonare 36-038.
TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale e cassetta tempra acciai rapidi bonifiche varie con forni moffola, occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 20-760. 00230
TRENTENNE serio, volonteroso, offresi magazziniere, qualunque occupazione fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. 00936
VENTIQUATTRENNE magazziniere occuperebbesi presso sede ditta. Tel. 767-223.
VENTIQUATTRENNE offresi cassiera ist compagnia decenza. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. L3883
VENTITRENNE lunga pratica bar offresi qualsiasi anche esterniere, Tel. 535-128.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

AZIENDA petrolifera produtti rivenderebbe possibile esclusiva stessi articoli stesso ramo, referenze ditte. Scrivere cassetta 8089 SPI Torino.